DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 106

il Quotidiano del NordEst

Sabato 4 Maggio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Quote migranti la protesta del Friuli arriva a Roma
Agrusti a pagina II

Il libro
Itinerari tra chiese e sentieri per camminare in Val Belluna
Soave a pagina 16

Ciclismo
Giro d'Italia, tutti contro Pogacar Oggi il via, ecco le tappe a Nordest
Gugliotta a pagina 21

Ecco l'ultimo miglio, la Pedemontana è completa

▶Inaugurato l'innesto con l'A4. Zaia: «Il traffico crescerà di un 15/20%»

Angela Pederiva

Da oggi la Superstrada Pedemontana Veneta è completa. O meglio, in terra vicentina mancano ancora il nuovo casello finale (pronto a giugno), l'adiacente parcheggio scambiatore (disponibile entro luglio) e il riordino della viabilità esterna (previsto per dicembre), ma dalle 8 di questa mattina sono interamente percorribili i 94,5 chilometri fra il collegamento trevigiano con l'A27 a Spresiano e l'aggancio diretto con l'A4 Brescia-Padova a Montecchio Maggiore. L'interconnessione è stata inaugurata ieri nel tratto che ricade sotto Brendola, l'ultimo miglio (scarso: 1.200 metri) di una storia cominciata nel 1990 e costata 2,258 miliardi, più tutte le polemiche. Critiche alla «Superstrada Perennemente Vuota come hanno evidenziato i dati economici del primo trimestre 2024», per citare gli oppositori riuniti nel CoVePa, archiviabili però (...)

Continua a pagina 9

INTERCONNESSIONE La cerimonia di inaugurazione di ieri mattina

Venezia

«Invita un turista, così non paga il ticket». E il Comune denuncia

Michele Fullin

A Napoli c'è l'uso del "caffè sospeso", che un avventore paga al bar a favore di uno sconosciuto, di solito uno al quale anche un misero euro può far comodo per tirare avanti. A Venezia, città che da una settimana ha introdotto una tassa di cinque euro per i turisti giornalieri non pernottanti, qualcuno ha inventato una sorta di "amico sospeso". Partendo dal fatto che un residente può invitare amici e conoscenti generando un "codice amico" (...)

Continua a pagina 13

L'analisi

Per un'Europa più forte il diritto di veto va superato

Romano Prodi

Lo scorso primo maggio abbiamo celebrato i vent'anni dal giorno in cui dieci nuovi paesi sono entrati nell'Unione Europea, attraverso il più grande processo di pacifica integrazione che la storia ricordi. Mentre due nazioni (Malta e Cipro) già appartenevano all'area democratica, le altre otto (Slovenia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania e Ungheria) si erano trovate per decenni a vivere al di là della Cortina di ferro (...)

Continua a pagina 23

Soldati a Kiev, il no dell'Italia

▶Dopo Parigi anche Londra parla dell'invio di truppe. Mosca: «Rischio escalation». Tajani: «Non siamo in guerra con la Russia»

«Parole pericolose», «attenti all'escalation», «sicurezza europea in pericolo»: dal Cremlino arriva la risposta alle dichiarazioni di Parigi, Londra e Berlino, alzando la tensione tra Russia e Europa. Se il presidente Macron continua a dire che «non si può escludere niente», nemmeno l'invio di truppe in Ucraina, il ministro degli E Cameron ha confermato che i missili forniti da Londra a Kiev possono essere usati per colpire obiettivi dentro il territorio russo. «Essere in guerra è una cosa, aiutare l'Ucraina a difendersi è un'altra. E questi aiuti li abbiamo sempre mandati», ha detto invece ieri il ministro Tajani, riferendosi alla decisione del governo di disporre nuovi aiuti militari all'Ucraina. «Non c'è un impegno dei nostri militari contro la Russia e non c'è mai stato. Non siamo in guerra con la Russia e quindi non manderemo soldati italiani a combattere in Ucraina».

Pierantozzi a pagina 2

Veneto

«Berlato, destra con i no-vax» E lui smentisce: «Plurivaccinato»

Bufera su Berlato. Il meloniano, ricandidato a Bruxelles al secondo posto dopo Giorgia Meloni, è finito sotto accusa per un incontro organizzato il 1° maggio - titolo: "Dopo il grande imbroglio del Covid 19" - che ha scatenato attacchi da parte del Pd, da Alessandra Moretti («La destra con i no vax, noi con la scienza») al segretario veneto Andrea Martella fino al capolista dei dem Stefano Bonaccini. La replica di Sergio Berlato: «Io non sono affatto un no vax, sono pluri-vaccinato».

A pagina 7

L'allarme. Bloccati per la guerra civile. La Regione: «Presto il rientro»

Yemen, turiste venete "prigioniere"

VOLO CANCELLATO Una delle turiste venete bloccate nello Yemen.

Vanzan a pagina 12

Le idee

Ecco perché i leader (non) si sono candidati

Bruno Vespa

Dietro la candidatura alle elezioni europee di ciascun leader c'è ovviamente un sottotesto politico da interpretare. Era noto da tempo che Giorgia Meloni si sarebbe candidata dappertutto: ha lanciato un referendum sulla sua persona (Giorgia) e sul suo governo. Non poteva non essere un referendum nazionale. Si aggiunga che una parte significativa dell' elettorato di Fratelli d'Italia vota il partito solo se in lista c'è la sua leader. In una elezione di "mezzo termine" – come si chiamerebbe (...)

Continua a pagina 23

Padova

Ultima generazione blitz della polizia indagati 5 attivisti

La polizia a casa di cinque attivisti di Ultima Generazione. La procura di Padova contesta ai cinque attivisti la tentata partecipazione ad un'azione di protesta alla mostra "Da Monet a Matisse", a Palazzo Zabarella. I cinque attivisti sono tutti indagati, sono stati sequestrati cellulari, computer e altri dispositivi elettronici.

Munaro a pagina 11

Il caso

Ortombina alla Scala botta e risposta tra Sala e Brugnaro

Paolo Navarro Dina

Più che braccio di ferro (almeno per il momento) meglio parlare di "botta e risposta". E laddove il sindaco di Milano Giuseppe Sala preme il pedale sull'acceleratore, dall'altra, il suo "collega" veneziano Luigi Brugnaro va con il freno tirato. Per carità, niente baruffe, ma di fronte all'intemerata dell'uno, la risposta dell'altro. Tanto per mettere i punti sulle classiche "i". E ieri in mattinata (...)

Continua a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 4" + € 7,90

Il conflitto in Ucraina

MOSCA CANCELLA LA PARATA DEL 9 MAGGIO I militari russi marciano verso la Piazza Rossa. Quest'anno Mosca ha annullato la parata della vittoria del 9 maggio per ragioni di sicurezza

Il Cremlino all'Europa «Rischio escalation» Tajani: niente soldati

▸Parigi parla di truppe. E Londra: i nostri missili per colpire in Russia ▸Ma il governo italiano si sfila: non siamo in guerra con Mosca

LE TENSIONI

PARIGI «Parole pericolose», «attenti all'escalation», «sicurezza europea in pericolo»: dal Cremlino arriva puntuale la risposta all'offensiva delle dichiarazioni partite da Parigi, Londra e Berlino, alzando, se mai ce ne fosse bisogno, la tensione tra Russia e Europa. Se il presidente francese Emmanuel Macron ormai non perde occasione per martellare che «non si può escludere niente», nemmeno l'invio di truppe in Ucraina, pur di evitare una vittoria della Russia, il ministro degli Esteri David Cameron ha confermato che i missili a lunga gittata forniti da Londra a Kiev possono essere usati dagli ucraini per colpire obiettivi dentro il territorio russo. A la guerre comme à la guerre, anche Berlino si fa sentire: i tedeschi sono giunti alla conclusione che c'erano le autorità russe dietro l'attacco informatico scagliato un anno fa contro il partito socialdemocratico, cosa che ha provocato l'immediata convocazione dell'ambasciatore russo in Germania al ministero degli esteri tedesco.

LE MINACCE INCROCIATE

Il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov non si è fatto pregare e ieri ha risposto per le rime a quella che gli esperti definiscono ormai una «guerra della comunicazione» che tutte le parti badano, almeno per ora, a tenere «sotto al livello della conflittualità». «La Francia, nella persona del capo dello stato francese, continua a evocare in continuazione la possibilità di un suo impegno diretto sul campo, nel conflitto sull'Ucraina» ha premesso, citato da Interfax, Dmitri Peskov, per poi chiosare: «Questa è una tendenza molto pericolosa».

Peskov ha poi rivolto gli occhi a Londra, anche se le dichiarazioni di David Cameron, sono arrivate da Kiev, dove ha svolto una visita di due giorni. «L'Ucraina ha il diritto» di colpire obiettivi in territorio russo con i missili Storm Shadow che la Gran Bretagna fornisce dal maggio 2023 al governo di Kiev, ha detto Cameron. La loro gittata è superiore a 250 chilometri. «La Russia sta bombardando l'Ucraina, è comprensibile che l'Ucraina senta la necessità di difendersi» ha aggiunto Cameron in un'intervista all'agenzia Reuter. Interpretazione tra l'altro sottoscritta dalla sua collega lettone Baiba Braze, secondo la quale sono ormai «diversi» i paesi che forniscono armi a Kiev senza vietare al suo governo di usarle sul territorio russo, cosa, ha precisato, «in linea con le norme del diritto internazionale». Cameron ha anche aggiunto che l'aiuto annuale di tre miliardi e mezzo di euro destinato all'Ucraina, «durerà quanto serve».

Dichiarazioni che da Mosca Peskov ha interpretato come «un'escalation diretta» che «potrebbe potenzialmente rappresentare un pericolo per la sicurezza europea, l'intera architettura di sicurezza europea».

L'AFFAIRE TEDESCO

Respinte da Mosca anche le accuse del governo tedesco di aver lanciato un attacco informatico contro membri della Spd. L'incaricato d'affari russo a Berlino, convocato al ministero degli Esteri «ha categoricamente respinto» le accuse, definite «ingiustificate e senza alcun fondamento». Secondo il governo tedesco invece «l'attacco è da attribuire senza ambiguità alle attività del gruppo Atp 28, diretto dai servizi di informazione russi». Anche l'Unione Europea, in un comunicato dei 27 paesi membri, ha «condannato fermamente la campagna informatica ostile condotta dal gruppo Apt28, controllato dalla Russia, contro la Germania e la Repubblica Ceca. La campagna informatica dimostra il continuo modello di comportamento irresponsabile della Russia nel cyberspazio, prendendo di mira istituzioni democratiche, enti governativi e fornitori di infrastrutture critiche in tutta l'Unione europea e oltre».

LA POSIZIONE ITALIANA

In Italia i toni bellici che si alzano in Europa provocano reticenze, soprattutto quelli francesi relativi ad un possibile invio di truppe di terra in Ucraina. «Essere in guerra è una cosa, aiutare l'Ucraina a difendersi è un'altra. E questi aiuti li abbiamo sempre mandati», ha detto ieri a Reggio Calabria il ministro degli Esteri Antonio Tajani, riferendosi alla decisione del governo di disporre un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina prima del G7 in Puglia. «Non c'è un impegno dei nostri militari contro la Russia e non c'è mai stato - ha aggiunto Tajani -. Abbiamo sempre detto che noi non siamo in guerra con la Russia e quindi non manderemo soldati italiani a combattere in Ucraina». Secondo Tajani, «noi difendiamo il diritto dell'Ucraina ad essere uno Stato indipendente. La nostra posizione è sempre questa. Non abbiamo mai cambiato idea. Noi difendiamo la libertà, l'indipendenza, ma stiamo lavorando per costruire la pace».

Francesca Pierantozzi

Armi senza farsi coinvolgere: la linea prudente di Roma

L'ALLARME

ROMA Armi sì, soldati e soldatesse no: questa la linea del governo. Che condivide naturalmente le preoccupazioni del presidente Mattarella per come si sta mettendo (male) il conflitto in Ucraina. «Nella realtà geopolitica di oggi, le guerre minano la pace e minacciano ormai direttamente le libertà e la sicurezza della stessa Europa». Parole nette queste del Capo dello Stato. Pronunciate spesso in passato, ma adesso in questa fase criticissima vengono ripetute e assumono una forza particolare. Sono contenute in un messaggio al capo di Stato Maggiore dell'esercito, Carmine Masiello, per il 163esimo anniversario dell'esercito italiano, e in questa occasione Mattarella ricorda l'importanza delle Forze Armate come garanzia di sicurezza per la nostra Repubblica. La quale, nei ragionamenti del Capo dello Stato, è investita da vicino in questa crisi che, cominciata oltre due anni fa, si va aggravando terribilmente, al punto che Macron - nel dissenso degli altri partner, tra cui il governo italiano - torna a insistere sulla necessità di inviare truppe di terra a sostegno di Kiev.

La festa delle Forze Armate si è svolta all'ippodromo militare di Tor di Quinto e ha partecipato anche Giorgia Meloni. In un clima, appunto, di allarme per ciò che sta accadendo alle porte dell'Europa. La situazione che Mattarella ben conosce è quella per cui le spese militari andranno aumentate, magari con il ricorso a un debito comune, a scapito di altre priorità. E nei prossimi anni - come è chiaro al Quirinale ed è chiaro a tutti - sarà necessario dare forma a una vera difesa europea, sia che Trump vinca la corsa alla Casa Bianca sia che venga sconfitto.

IL DECRETO

Questo è comunque il momento della preoccupazione, a tutti i livelli istituzionali e anche nell'intelligence, per lo sgretolarsi del fronte a Kiev. Ci sarà infatti un nuovo decreto armi per l'Ucraina, il nono. L'incertezza riguarda i tempi. Da Palazzo Chigi non giungono indicazioni precise sulle tempistiche del nuovo pacchetto, ma quel che è certo è che Meloni è stretta tra due insidie. Varare il nuovo provvedimento prima delle Europee significherebbe attirarsi i malumori della Lega. La quale, con Salvini e con i capigruppo parlamentari, sta manifestando tutta la sua contrarietà a nuovi invii di armi (per non dire di come il leader leghista sta bocciando la proposta Macron di boots on the ground). Alla fine, il Carroccio in questi due anni in Parlamento ha sempre votato sì al rifornimento di armi difensive per Kiev ma adesso, in campagna elettorale, potrebbero farsi più insistenti le resistenze di un partito che punta molto sull'elettorato pacifista o comunque non fortemente anti-putiniano.

E tuttavia, prima del G7 di Borgo Egnazia - che è in calendario dal 13 giugno - il governo italiano dovrebbe, e vorrebbe, mandare un segnale forte a Kiev. E i nuovi aiuti militari sarebbero il modo più appropriato per farlo. La partita, quindi, è molto delicata. Non solo sui tempi, ma anche sul contenuto del provvedimento, che in ogni caso sarà - come sempre - secretato. Il tema principale riguarda il Samp-T, il potente sistema di difesa aerea indispensabile contro gli attacchi russi.

L'Italia ha pochi di questi apparecchi e l'unico che potrebbe mandare a Kiev è quello che ha dato in prestito alla Slovacchia. Gli altri servono come scudo per il G7 e serviranno, tra non molti mesi, per il Giubileo. Nel frattempo, la linea Mattarella non cambia di una virgola da quella che è sempre stata: «Non possiamo arrenderci davanti alla ferocia del militarismo russo».

Mario Ajello

Mattarella con i vertici dell'Esercito

MATTARELLA: «UE MINACCIATA, ESERCITO ESSENZIALE». IL GOVERNO STUDIA IL NONO PACCHETTO DI AIUTI A ZELENSKY

L'offensiva di Mosca

L'esercito russo avanza Dnipro a 200 chilometri: è la linea rossa ucraina

▶Gli ucraini stanno aspettando le nuove armi Mosca vuole sfruttare al massimo l'impasse

▶Ammassate nuove truppe anche per puntare a Nord verso Kharkiv

IL FOCUS

ROMA Cinquecento chilometri quadrati. Un terzo dell'estensione della provincia di Isernia. È il Ministero della Difesa russo a diffondere questo dato: negli ultimi cinque mesi questa è la porzione di territorio ucraino conquistata. A fronte degli annunci roboanti su una irresistibile avanzata nel Donbass, il dato mostra come i progressi dell'esercito russo, in termini di terreno guadagnato, siano limitati per quanto non irrilevanti. Paradossalmente anche gli ucraini fino ad oggi hanno avuto interesse a drammatizzare una situazione comunque difficile perché dopo la sospensione di sei mesi dell'invio di armi, è necessario lanciare allarmi sulla impossibilità di fermare i russi per sensibilizzare gli alleati. Fate presto, sembrano dire da Kiev.

ARRUOLAMENTO

Senza munizioni (all'inizio dell'anno si è parlato di rapporto di uno a tre rispetto ai russi), con una inferiorità numerica legata al ritardo con cui Zelensky ha firmato il provvedimento sui nuovi arruolamenti, effettivamente gli ucraini sul fronte orientale faticano a respingere i russi che a febbraio hanno preso Avdiivkia, ora stanno avanzando verso un'altra città considerata chiave, Chasiv Yar, nell'oblast di Donetsk, per poi puntare sulla vicina Kramatorsk che ha più importanza dal punto di vista logistico e delle infrastrutture dei trasporti. Vadym Skibitskyi, vice capo dell'intelligence ucraina, in una intervista l'altro giorno ha spiegato: «Probabilmente è solo questione di tempo prima che i russi riescano a prendere Chasiv Yar». L'esercito invasore cerca un successo simbolico in vista del festa del giorno della vittoria, il 9 maggio, e del viaggio di Putin a Pechino, una settimana dopo. E poi? Tenendo sempre conto che i tempi per la distribuzione delle armi e delle munizioni assicurate dagli Usa con il recente stanziamento di 61 miliardi di dollari non sono immediati, i russi vogliono sfruttare al massimo questa fase di impasse di Kiev.

LA STRATEGIA DEL TERRORE SU ODESSA CON BOMBARDAMENTI INTENSI SULLE INFRASTRUTTURE CIVILI

VERSO NORD

Secondo l'Isw (Institutefor the study of war), think tank di analisi americano, entro maggio-giugno punteranno sulle città più grandi a Nord, vale a dire Kharkiv e Sumy. Skibitsky sostiene che i russi hanno concentrato 35mila uomini, ma ne manderanno altri 50-70mila, «insufficienti però per prendere città grandi come Kharkiv e Sumy». Rispetto a Chasiv Yar, Kharkiv è a 200 chilometri a Nord, mentre a Ovest, Dinpro, altro centro importante, è sempre a circa 200 chilometri. L'andamento attuale del fronte, con una progressione estremamente lenta, fa ritenere che difficilmente possano essere minacciate prima dell'estate. A preoccupare gli ucraini, però, c'è l'intensificarsi dei bombardamenti di infrastrutture civili, in particolare quelle dell'energia, a Sud, sul Mar Nero, a Odessa. Ilya Yevlash, portavoce dell'aeronautica ucraina, ha spiegato: «Le forze russe utilizzano sempre più missili Kh-59 nei pacchetti di attacco». E le forze ucraine possono intercettarli con i sistemi di difesa Patriot, Iris-t e Nasam. «Ma la consegna di nuovi Patriot è in ritardo - racconta la ricercatrice ucraina Victoria Vdovychenko, program director for Security Studies, Centre for Defence Strategies - In generale la strategia dell'esercito russo di colpire infrastrutture civili in città come Odessa punta a compromettere l'unità del Paese, a seminare terrore per convincere la popolazione civile ad accettare condizioni di resa che in realtà in Ucraina nessuno vuole. L'avanzata dei russi c'è, lenta, ma c'è. Non diamo un messaggio sbagliato però: non stanno sfondando, stanno andando avanti però in alcuni punti. Zaporizhzhia e Dinpro non sono lontane». Secondo Victoria Vdovychenko «serve tempo per inviare e distribuire tutte le armi al fronte e i russi per questo estenderanno gli attacchi. Andranno oltre alla Regione del Donetsk, ma anche al Sud. Come dicevo, Odessa è costantemente sotto attacco, è un cambiamento avvenuto negli ultimi due mesi. Usano missili supersonici e balistici. Agli ucraini stanno mancando non solo le munizioni, ma servono soprattutto nuovi rifornimenti di sistemi di difesa Patriot».

TEMPI

Quali armi dovrebbero essere consegnate grazie al provvedimento firmato da Biden, dopo il lungo stop del Congresso? Oltre alle tanto anelate munizioni, ci saranno obici, proiettili per i sistemi di artiglieria Himars ad alta precisione, veicoli militari come i Bradley. Gli Usa, inoltre, sono in trattative «con i partner più stretti per un altro pacchetto di aiuti da 50 miliardi di dollari all'Ucraina da ripagare con i profitti, e gli interessi, degli asset russi congelati per lo più in Europa»: lo ha riportato ieri l'agenzia Bloomberg citando alcune fonti, secondo le quali le trattative sono all'interno del G7 e gli Stati Uniti puntano a raggiungere un accordo per quando i leader del G7 si vedranno in giugno in Italia. Questa nuova accelerazione sugli aiuti sarà sufficiente? Sarà abbastanza rapida perché abbia effetto sui cambi di battaglia in tempi accettabili? «Ciò che ha messo in difficoltà l'Ucraina - ricorda Victoria Vdovychenko - è l'irregolarità del flusso delle armi. Questa mancanza di certezze è stato uno dei problemi più gravi al fronte».

Mauro Evangelisti

I riflessi sul voto dell'8 e 9 giugno

LA DIFESA Soldati ucraini sul fronte di guerra: la Russia sta intensificando gli attacchi

In campagna elettorale entra il fattore guerra E il bipolarismo va in tilt

▶La minaccia russa cambia l'agenda dei partiti. E gli schieramenti si scompongono

▶Meloni, Calenda e Renzi sulla stessa linea Lega-M5S critici con la Ue, il Pd nel mezzo

IL FOCUS

ROMA Una campagna in mimetica. Di qui generali, elmetti, medaglie e mostrine. Di là colombe e bandiere arcobaleno. È la guerra il piatto forte delle elezioni europee. L'ombra di un conflitto diretto fra Occidente e Russia in Ucraina. E insieme l'incubo di un conflitto tra Israele e Iran che può incendiare il Medio Oriente. La politica estera irrompe nella corrida elettorale, disegna nuovi schieramenti. Emmanuel Macron torna a vagheggiare di truppe a Kiev? Ecco Matteo Salvini e Giuseppe Conte gridargli addosso, «non manderemo soldati italiani a morire per Macron», tuona il primo e il secondo a dargli manforte: «Non lo permetteremo!». E parlano una lingua simile, quasi uguale, a partiti lontanissimi e rivali.

IL FATTORE G

Anche a sinistra il "fattore G" scava trincee, scalda la campagna elettorale. Ne sa qualcosa Elly Schlein alle prese con un Pd in subbuglio per le candidature "pacifiste" della segretaria. L'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio «da sempre contrario all'invio di armi in qualunque teatro di guerra», Cecilia Strada che la pensa uguale: «Due anni dopo e in uno scenario che abbiamo inzeppato di armi, la guerra si sta solo aggravando». Matteo Renzi e Carlo Calenda in mezzo, spiazzati dalle intemerate di Macron e costretti a prendere le distanze dalla casa madre in Ue, Renew Europe.

Saltano le vecchie geometrie politiche, addio destra e sinistra, subentrano nuovi schieramenti. Filorussi e filoamericani, con Israele o con la Palestina. Scenario inedito, lo dicono i sondaggi, per un'opinione pubblica, la nostra, quasi sempre indifferente, o annoiata, di fronte ai grandi eventi della politica mondiale. Ora invece guerra e pace smuovono consensi, mobilitano le piazze. È iniziato come un brusio di sottofondo. Quasi impercettibile nei primi mesi di campagna elettorale, trascorsi dai partiti a battersi sui territori, in Abruzzo, Sardegna, Basilicata, a sfilarsi a vicenda le preferenze sulle grandi battaglie sociali: salario minimo, reddito di cittadinanza, giustizia. Poi la cronaca ha iniziato a imporsi. Da un lato l'avanzata di Putin contro un'Ucraina stanca, fiaccata, i falli di reazione in Europa e i litigi fra alleati, la corsa a riarmarsi. Dall'altro il conto delle vittime civili in Palestina che sale vertiginosamente, la marcia israeliana per vendicare gli orrori di Hamas che incendiano l'opinione pubblica in Italia, entrano nelle aule delle università e delle scuole. I partiti hanno colto il cambio di fase e si sono attrezzati. Chi sul "fattore G" ha costruito un marketing elettorale, vedi Conte e la parola "pace" incastonata nel simbolo dei Cinque Stelle alle Europee, chi invece si mantiene prudente. È questo il caso del Pd, con un Nazareno sempre più scosso dalla sfida intestina tra turbo-atlantisti e pacifisti e la segretaria in affanno a tenere la barra dritta in Parlamento, costretta a coordinarsi con l'arcirivale Meloni per una linea minima e comune sull'invio di aiuti militari a Kiev. Ma lo stesso succede a destra, dove la guerra pure fa la parte del leone nella campagna elettorale. Succede nella Lega, dove Salvini ha lanciato l'operazione Vannacci, «un generale per la pace», con la speranza di titillare - lui che ha appena dismesso la divisa, un paradosso - le pulsioni antimilitariste e filorusse dell'elettorato storico al Nord come in Italia centrale, nella "rossa" Toscana. Man mano che le urne europee si avvicinano, ovunque la competizione si "militarizza". A destra, Meloni e Fratelli d'Italia presidiano un loro storico elettorato - forze dell'ordine e forze armate - cercando di arginare l'effetto Vannacci. La premier ha piena l'agenda, da qui a giugno, di adunate e raduni, ieri l'esercito riunito a Roma nel suo anniversario, poi sarà il turno dei Bersaglieri e infine degli Alpini. Nel mentre il ministro Guido Crosetto al lavoro per sminare la mina della nascita dei sindacati militari e chiudere le trattative per il contratto delle forze armate.

Cambia perfino il vocabolario dei partiti pronti a sfidarsi a giugno. Il linguaggio bellico viene preso in prestito nei comizi, adottato dalla propaganda. Salvini che adombra a giorni alterni la «guerra mondiale» in cui «vuole trascinarci l'Europa di Macron», Meloni che indossa l'«elmetto» a Pescara e mima il gesto di fronte ai suoi militanti. La sinistra-sinistra che scommette forte sul fattore G e schiera icone del fronte anti-bellicista, da Ignazio Marino a Ilaria Salis, candidata con Avs. Quanto può spostare alle urne questo moto trasversale all'arco politico, solo il tempo può dirlo. Nel dubbio i partiti si attrezzano e si preparano a un mese in trincea.

Francesco Bechis

NELLE LISTE MILITARI COME VANNACCI E MELONI RISPONDE CON IL SUO TOUR NELLE CASERME DI ALPINI E BERSAGLIERI

L'ultimatum

Israele: «Accordo subito o attacco»

Una settimana di tempo per fare l'accordo o l'Idf entrerà a Rafah, nel sud della Striscia. Israele stringe i tempi e lancia l'ultimatum ad Hamas. Ma la fazione islamica non ci sta: il premier Benyamin Netanyahu, ha accusato un suo esponente, mira a far fallire le chance di tregua. Mentre al Cairo è arrivato il capo della Cia, William Burns, per spingere su un'intesa ancora in bilico. Secondo il Wall Street Journal, che cita fonti egiziane, lo Stato ebraico ha «notificato» ad Hamas che se l'accordo per un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi non verrà raggiunto entro sette giorni, l'esercito entrerà nella città più a sud di Gaza, dove sono stipati oltre un milione di sfollati. Il membro dell'ufficio politico di Hamas, Hossam Badran, ha rintuzzato l'ultimatum di Israele spiegando che i suoi negoziatori stanno discutendo, con altri gruppi armati palestinesi, la proposta di tregua.

Le nuove richieste degli europei: ora la difesa comune è la priorità

37% Chi pensa che la Ue debba sviluppare la difesa

81% Chi ritiene che oggi votare sia ancora più importante

LA RILEVAZIONE

BRUXELLES Difesa e sicurezza entrano a pieno titolo tra le priorità del prossimo ciclo politico Ue. E, anzi, finiscono in cima alla lista, scalzando dal podio questioni altrimenti sempreverdi come le politiche per il clima e la gestione della migrazione. Non solo secondo l'agenda strategica, cioè il documento di alto livello su cui stanno riflettendo i leader dei Ventisette e che farà da bussola per il mandato che prenderà il via dopo le elezioni, ma anche - ed è un inedito - per gli stessi elettori che si recheranno alle urne tra il 6 e il 9 giugno (8-9 in Italia). È la fotografia scattata dall'ultimo sondaggio Eurobarometro realizzato tra febbraio e marzo dall'agenzia di ricerca Verian per conto del Parlamento europeo, interpellando oltre 26mila persone in tutti i 27 Stati Ue a proposito delle loro opinioni e intenzioni di voto. L'81% ritiene che votare sia ancor più importante quest'anno «alla luce della situazione geopolitica», con la guerra russa in Ucraina e nella Striscia di Gaza. Tra i temi più gettonati per la campagna elettorale, sicurezza e difesa sono scelte dal 31% degli interpellati, appaiate al terzo gradino delle priorità con l'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro, e appena alle spalle della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (33%) e del sostegno alla sanità pubblica (32%); una graduatoria che risente, ammettono gli stessi ricercatori, dei profondi cambiamenti degli ultimi anni, dalla pandemia alla guerra fino all'inflazione a doppia cifra.

Il 37% degli europei (33% in Italia, ma con picchi del 50-60% a est, tra baltici e nordici) chiede che la politica di difesa Ue si sviluppi «in modo che l'Europa possa rafforzare la sua posizione sulla scena internazionale». Dietro alla difesa arrivano l'indipendenza energetica e le infrastrutture (30% nella media Ue, 36% tra gli italiani) e la sicurezza alimentare e l'agricoltura (30% il dato Ue, 27% l'italiano).

Numeri che dimostrano che «gli europei sono consapevoli che la posta in gioco è alta», ha affermato la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola: «Queste elezioni saranno cruciali perché decideranno quale direzione prendere». Tanto che a Bruxelles si spera in un'affluenza che possa competere con, se non superare, il record del 51% stabilito cinque anni fa. Il 60% degli interrogati ha detto di essere interessato all'appuntamento elettorale (ben 11 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo di cinque anni fa, alla vigilia del voto Ue 2019) e il 71% ritiene probabile la tappa alle urne. Valori analoghi alla media Ue si registrano nel nostro Paese.

Tradizionalmente etichettata come la "Bella Addormentata" tra le politiche pubbliche Ue, la difesa comune è rapidamente diventata la parola d'ordine in una Bruxelles che non vuole farsi trovare impreparata davanti alla corsa globale al riarmo. E pure di fronte a un possibile ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, con il disimpegno strategico rispetto alla sicurezza europea che ne conseguirebbe. Per questo il continente preme adesso sull'acceleratore a sostegno della propria industria militare e degli equipaggiamenti "made in Europe", per invertire una tendenza che vede oggi i Paesi Ue rivolgersi all'estero (Usa in particolare) per acquistare il 78% delle forniture per la difesa di cui hanno bisogno.

IL SONDAGGIO EUROBAROMETRO: PER I CITTADINI UE LE ISTANZE DELLA SICUREZZA SUPERANO QUELLE ECONOMICHE

Cosa chiedono i cittadini Ue

	UE27	IT
Difesa e sicurezza	37	33
Questioni energetiche, indipendenza energetica, risorse e infrastrutture	30	36
Sicurezza alimentare e agricola	30	27
Competitività, economia e industria	27	33
Azione per il clima e riduzione delle emissioni	24	22
Valori UE, comprese la democrazia e la protezione dei diritti umani	23	17
Istruzione e ricerca	22	18
Demografia, migrazione e invecchiamento della popolazione	19	19
Relazioni internazionali e diplomazia	14	15
Commercio internazionale	13	13
Tecnologia e innovazione, compresa l'IA (Intelligenza Artificiale)	10	14
L'Euro	8	11
La cultura	7	10
Allargamento dell'UE	6	7
Non sa	1	1

Fonte: Sondaggio Eurobarometro-Verian — Withub

L'IPOTESI CHE DIVIDE

L'ipotesi con cui dovrà fare i conti l'Ue dopo il voto di giugno è quella che Francia, Estonia e Polonia hanno messo nero su bianco in un documento congiunto che non piace ai frugali, tedeschi e olandesi in testa: tornare a fare debito comune - una sorta di Recovery dedicato alle armi - per aumentare la spesa militare di un'Europa chiamata a non delegare più ad altri la propria sicurezza.

Gabriele Rosana

Giustizia, sì a due Csm e a carriere separate L'ipotesi di un'Alta Corte

▶Meloni e il vertice a Palazzo Chigi: «Via libera alla riforma entro maggio»

▶Concorsi diversi per giudici e pm L'ira dell'Anm: «Nordio ci riceva»

IL RETROSCENA

ROMA Rivoluzione o pranzo di gala? Il governo accelera sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri: arriverà un via libera dal Cdm entro le Europee, nella terza settimana di maggio. Quanto basta per dare a Forza Italia una bandiera da sventolare in vista del voto Ue, come l'autonomia per la Lega e il premierato caro a Fratelli d'Italia. Il diavolo però è nei dettagli. E su questi si è incentrata ieri la riunione sulla Giustizia a Palazzo Chigi della premier Giorgia Meloni e il Guardasigilli Carlo Nordio con i responsabili del dossier: i sottosegretari Mantovano, Delmastro, Ostellari e Sisto, i presidenti di Commissione Bongiorno e Maschio.

«La approveremo entro le Europee», ha promesso Meloni. E un via libera alla Camera arriverà infine anche sull'abolizione dell'abuso di ufficio contenuto nel "Ddl Nordio", annunciato in autunno e poi impantanato in un lungo iter parlamentare. Il piatto forte - e il più indigesto ai magistrati italiani, molti sul piede di guerra - è la riforma costituzionale per dividere in due la carriera di magistrati inquirenti e giudicanti. Un'intesa di massima c'è sui fondamentali. Ad esempio l'istituzione di due diversi Csm, con percorsi professionali separati e autonomi, dal concorso all'accesso.

LE DIVISIONI

È un punto di caduta su cui molto si è discusso in maggioranza. Un'ipotesi iniziale, caldeggiata da Delmastro e dallo stesso Mantovano, più sensibili alle istanze delle toghe, prevedeva un solo Csm con due sezioni separate. «Ma così la montagna avrebbe partorito un topolino», si sfogano forzisti e leghisti decisi a non annacquare la riforma.

Altra novità sul tavolo di Palazzo Chigi ieri: l'istituzione di un'Alta Corte per i ricorsi contro le decisioni dei due Csm, laico e togato. Oggi si possono impugnare davanti alle sezioni unite della Cassazione, con il riassetto in cantiere servirà invece una corte "mista". Nello stesso pacchetto finirà la riforma elettorale del Csm che, salvo inversioni di marcia, introdurrà il sorteggio per la scelta dei membri togati. Una soluzione a lungo auspicata da Nordio che punta a scardinare il correntismo che ad ogni elezione guida la scelta dei giudici nel Consiglio. Intanto Meloni ha dato il via libero politico definitivo alla riforma a lungo sognata da Berlusconi e promessa dal centrodestra al governo. E insieme, nella riunione pomeridiana, ha invitato a usare prudenza per evitare di far deflagrare un nuovo scontro con la magistratura mentre le urne si avvicinano. Non sarà facile, certo, a giudicare dalle reazioni delle associazioni dei togati che minacciano un'altra volta lo sciopero. In trincea l'Associazione nazionale magistrati, che chiede «un confronto a Nordio prima che la riforma sia legge». Durissime le critiche piovute dall'Associazione dei magistrati europei che accusa il governo italiano di voler «nominare» anche i membri laici di Palazzo dei Marescialli. Ipotesi nettamente smentita però da via Arenula e Palazzo Chigi: la riforma elettiva del Csm toccherà solo i membri togati. Restano da sciogliere solo nodi tecnici. Il sorteggio, spiegano fonti del ministero, potrebbe essere "secco" oppure "mediato". Nel secondo caso il procedimento si dividerebbe in due fasi. Una prima selezione, poi sottoposta al voto del Parlamento. Si vedrà. Non prima di fine maggio: i tempi non erano maturi per un approdo in Cdm questo lunedì per le sensibilità diversissime emerse in maggioranza sul tema. Da un lato FdI e Mantovano che cercano un punto di caduta con i magistrati, dall'altro FI e Lega compatti dietro alla separazione delle carriere. Il cronoprogramma sulla giustizia nel frattempo va avanti. E per metà maggio atterrerà in Cdm un decreto legge che interverrà su più fronti. A partire dai benefici penitenziari. Sembrava fatta in Parlamento per l'accordo - caldeggiato da Italia Viva e Forza Italia - su un sostanziale sconto di pena per i detenuti vicini alla liberazione (esclusi quelli condannati per reati ostativi): da 45 a 60 giorni ogni sei mesi per chi si distingue per buona condotta.

LA FRENATA

Da Nordio e il governo è infine arrivato uno stop. L'intesa avrebbe infatti preso la forma di un vero e proprio svuotacarceri con migliaia di detenuti pronti ad uscire da un giorno all'altro. Fatti i conti, il ministero ha deciso di frenare. Nel nuovo decreto sarà comunque cambiato il sistema attualmente in vigore. Resterà lo sconto di pena di 45 giorni ogni sei mesi, ma sarà "automatico" e non più legato a un via libera del Tribunale di sorveglianza, a meno che non si segnalino condotte violente.

Una soluzione per velocizzare le procedure e alleggerire i tribunali dalle montagne di fascicoli affastellati che spesso ritardano di mesi, se non di anni, la concessione degli sconti ai detenuti prolungandone la permanenza in carcere. Sono altre dunque le vie battute dal governo per fare i conti con l'emergenza sovraffollamento. Fra queste, l'istituzione di un "albo" delle cooperative per far lavorare all'esterno i detenuti a cui mancano meno di sei mesi di reclusione da scontare. Insomma, niente "svuotacarceri", termine da sempre mal sopportato a destra e, a differenza dell'agognata separazione delle carriere, poco spendibile per la campagna delle Europee.

Francesco Bechis

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio (a destra) con il sottosegretario Andrea Delmastro

LA PROPOSTA DI UN ORGANO TERZO PER I RICORSI CONTRO LE DECISIONI DEI NUOVI CONSIGLI SUPERIORI

STOP DEL GOVERNO ALLO SVUOTACARCERI LANCIATO DA FI-IV ARRIVA UN NUOVO DL: GLI SCONTI DI PENA SARANNO AUTOMATICI

Libertà di stampa, l'Italia perde cinque posti

IL RAPPORTO

ROMA Le pressioni politiche sulla stampa aumentano in tutti i Paesi - denuncia Reporters Sans Frontières nel suo report annuale - la libertà del giornalismo «è scarsa nei tre quarti degli Stati», e in questo contesto l'Italia perde cinque posizioni, passando dal 41esimo al 46esimo posto. L'associazione internazionale che vuole difendere la libertà d'informazione motiva così la sua valutazione sulla situazione italiana: «un deputato della maggioranza sta cercando di acquisire la seconda più grande agenzia di stampa del Paese». Il riferimento è alla trattativa per la vendita dell'Agi all'imprenditore e parlamentare leghista Antonio Angelucci.

NEL MONDO

Anche quest'anno a guidare l'indice mondiale della libertà di stampa è la Norvegia, seguita dagli altri paesi del nord Europa, mentre l'Eritrea si colloca all'ultimo posto, rubando la maglia nera alla Corea del Nord. Anche in Europa, l'unica area del mondo in cui si trovano paesi classificati come "buoni", la libertà di stampa è «messa alla prova». In particolare si fa l'esempio di Ungheria, Malta e Grecia.

In più di tre quarti dei Paesi del mondo, gli attori politici sono regolarmente coinvolti in campagne di propaganda o disinformazione. Questo coinvolgimento è descritto come «sistematico» in 31 Paesi. I maggiori cali nella libertà di stampa si registrano in Afghanistan sotto il governo dei Talebani (178esimo posto, con un calo di 26 posizioni), Togo (113esimo posto, con un calo di 43) ed Ecuador (110mo posto, con un calo di 30).

Santanchè, chiesto il rinvio a giudizio L'accusa: con Visibilia ha truffato l'Inps

L'INCHIESTA

MILANO Truffa aggravata ai danni dell'Inps sulla gestione della cassa integrazione nel periodo Covid. Con questa accusa la Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per il ministro del Turismo Daniela Santanchè, per il suo compagno Dimitri Kunz D'Asburgo e Paolo Giuseppe Concordia, manager esterno con funzioni di gestione del personale di Visibilia Editore e Visibilia Concessionaria, oltre che per le due stesse società.

AIUTI INDEBITI

Secondo l'accusa, e non solo in quel periodo, dal «31 maggio 2020 al 28 febbraio 2022» ad amministrare Visibilia Editore e Concessionaria, e dunque a prendere le decisioni, erano Santanchè e Kunz. Entrambi, insieme a Concordia, sarebbero stati consapevoli di aver richiesto e ottenuto «indebitamente» per tredici dipendenti la cassa integrazione in deroga «a sostegno delle imprese colpite dagli effetti» della pandemia. In sostanza, rilevano i pm, il personale messo in cassa a zero ore e pagato dallo Stato con gli aiuti pubblici varati dal governo Conte 2 continuava a lavorare. In totale sarebbero state ingiustamente ottenute 20.117 ore di cassa integrazione per complessivi 126.468 euro, chiesti e versati dall'Inps «direttamente ai dipendenti o a conguaglio alla società». In particolare, come si evince dagli atti, oltre 36 mila euro sono stati erogati «a vantaggio della Visibilia Editore», per sette dipendenti, e quasi 90 mila euro a favore della Concessionaria per sei lavoratori, i quali avrebbero confermato nei verbali che la ministra sapeva. A Santanchè e agli altri due indagati viene contestato di aver «dichiarato falsamente» che quei dipendenti fossero in cassa «a zero ore», quando invece svolgevano le «proprie mansioni» in «smart working». A cominciare da Federica Bottiglione, responsabile investor relations di Visibilia Editore, dalla cui denuncia è partita l'inchiesta: solo scorrendo le sue buste paga ha scoperto di essere stata messa in Cig. Nella causa avviata da Bottiglione al Tribunale di Roma contro la sua ex azienda, emerge che Visibilia Editore avrebbe anche compilato, a sua insaputa, le autocertificazioni Inps e le avrebbe consegnato con ritardi di mesi le buste paga. In una conference call del 12 novembre 2021 alla quale parteciparono alcuni manager di Visibilia, Dimitri Kunz invitava la dipendente a soprassedere dal segnalare le irregolarità: «Sono tutti a zero ore. Ti sei messa in regola e però magari hai messo in difficoltà l'azienda. Adesso, è chiaro, non è che possiamo renderli all'Inps perché sarebbe come ammettere». Al vaglio dei magistrati anche le integrazioni che sarebbero state date per compensare le minori entrate della Cig rispetto a quelle dello stipendio: una «differenza», scrivono i pm, che sarebbe stata corrisposta con «finti rimborsi per note spese».

DIMISSIONI

In base alla calendarizzazione dei fascicoli, è improbabile che l'avvio dell'udienza preliminare avvenga prima delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno. Alla chiusura delle indagini la ministra si era detta «sorpresa delle contestazioni, ritengo acquisita agli atti la mia estraneità a ogni decisione societaria relativa alle modalità di cassa integrazione». Ora la segretaria del Pd Elly Schlein attacca: «Ci aspettiamo che la presidente del Consiglio abbia un minimo di rispetto per le istituzioni e chieda le dimissioni di Daniela Santanchè». Il portavoce della senatrice di FdI, Salvatore Tramontano, replica: «Elly Schlein non ne azzecca una, la nuova/vecchia notizia è solo la preannunciata e scontata richiesta di rinvio del pm in attesa della fissazione dell'udienza preliminare. La grande differenza la conoscono anche i sassi». Il ministro Antonio Tajani rinvia il caso: «Le opposizioni chiedono ogni due minuti le dimissioni. C'è una richiesta e quindi ci sarà la decisione ne parleremo. Non crea nessun imbarazzo al governo, è una questione di sensibilità personale, spetterà alla ministra Santanchè decidere».

Claudia Guasco

Daniele Santanchè, ministra del Turismo, è indagata per una presunta truffa ai danni dell'Inps sulla cassa integrazione, durante il periodo del Covid, per i dipendenti della società Visibilia di cui all'epoca era amministratrice

PER I PM OTTENUTI INDEBITAMENTE 126MILA EURO PER 20.117 ORE DI CASSA INTEGRAZIONE NEL PERIODO DEL COVID

LA SEGRETARIA DEL PD SCHLEIN: «SI DIMETTA», PER IL MINISTRO TAJANI «LA DECISIONE SPETTERÀ A LEI, NESSUN IMBARAZZO AL GOVERNO»

«Berlato, la destra con i no-vax». Ma lui: «No, io plurivaccinato»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Delle 6 liste ricusate a Nordest, su un totale di 17, 3 hanno già fatto ricorso. Si tratta del Partito Animalista, di Alternativa Popolare e di Forza Nuova. Delle rimanenti tre, due non hanno fatto ricorso e non lo possono neanche più fare perché sono scaduti i termini, mentre a una lista la ricusazione è stata notificata solo ieri e quindi ha tempo fino a oggi per ricorrere. Per la notifica delle ricusazioni, l'ufficio elettorale circoscrizionale della Corte d'Appello di Venezia è dovuto ricorrere anche ai carabinieri, perché i responsabili erano sparsi tra Bologna, Roma, Trieste.

Intanto due casi continuano a far discutere nel centrodestra e cioè la candidatura del generale Roberto Vannacci nella Lega e le posizioni no vax dell'eurodeputato uscente di Fratelli d'Italia Sergio Berlato. Per quanto riguarda Vannacci, il generale non si è mostrato preoccupato delle dichiarazioni del governatore Luca Zaia che ha detto che voterà candidati veneti perché altrimenti sarebbe un «tradimento». «Sono questioni interne al partito del quale non faccio parte - ha commentato Vannacci -. Sono le opinioni del governatore del Veneto, aspettiamo il risultato delle urne. Il Veneto mi ha sempre accolto con entusiasmo ed è con il medesimo entusiasmo che vi ritornerò per ribadire il mio impegno a combattere con determinazione e coraggio in Europa per gli ideali di Patria, sovranità nazionale, difesa dei confini, libera impresa e identità che gli eredi della Repubblica di Venezia, che ha dominato il Mediterraneo per mille anni, non possono non condividere».

Il meloniano Berlato, ricandidato a Bruxelles al secondo posto dopo Giorgia Meloni, è invece nell'occhio del ciclone per un incontro organizzato il 1° maggio - titolo: "Dopo il grande imbroglio del Covid 19: pretendiamo verità e giustizia" - che ha scatenato attacchi da parte del Pd, da Alessandra Moretti («La destra con i no vax, noi con la scienza») al segretario veneto Andrea Martella. «Ognuno candida chi vuole», ha detto invece Antonio Tajani (Forza Italia).

IL MELONIANO: «MA VA GARANTITA L'INFORMAZIONE» E VANNACCI A ZAIA: «ASPETTIAMO LE URNE»

FDI Giorgia Meloni e Sergio Berlato, candidati a Nordest

La replica di Sergio Berlato: «Io non sono affatto un no vax, sono pluri-vaccinato. Non ho mai detto che il Covid non esiste, tant'è vero che anche io mi sono ammalato. Dopo essermi correttamente informato da alcuni luminari ho scelto consapevolmente di non farmi inoculare sostanze geniche sperimentali, che non sono vaccini». Allora perché il Covid sarebbe un «grande imbroglio»? «Perché non ci hanno mai raccontato la verità. Ci hanno detto che solo questi presunti vaccini potevano salvarci da morte certa, ma tale narrazione è stata smentita dai fatti. Il mio dovere istituzionale è quello di garantire ai cittadini la più corretta informazione lasciandoli liberi di compiere scelte consapevoli».

LA CLASSIFICA

Intanto arrivano le "pagelle" sull'attività dei parlamentari uscenti: nel sito Politico Europe l'ex leghista Gianantonio da Re, non ricandidato, risulta al 2° posto, tra i 705 membri del Parlamento europeo e 1° fra i 76 colleghi italiani per numero di interrogazioni scritte presentate.

Al.Va.

Nuova Ue, migranti, sanità: il duello Meloni-Schlein

▶Le due leader preparano il confronto tv. Al centro del dibattito i temi europei

▶Posizioni diverse su extracomunitari ed ecologia. Cruciali le scelte sull'Ucraina

LA PROPOSTA

ROMA Al netto di sorprese negative dell'ultimo momento legate alla par condicio, il faccia a faccia televisivo tra Giorgia Meloni e Elly Schlein si farà. Bisogna soltanto vedere dove e come. Ma l'importante è non vanificare l'occasione. Ovvero non farne l'ennesimo passatempo da talk show, sia pure interpretato al massimo livello, che aggiunge rumore a rumore, il solito scontro tra propagande e scambio di slogan e neanche meriterebbe questa occasione così importante di diventare una dolciastra esibizione di fair play tra due donne vogliose di dimostrare che, non dicendo niente, si può andare d'accordo. Ci si augura viceversa che diventi questo duello un momento di serietà e che tenda verso l'alto, ma scavi allo stesso tempo in profondità, e assumi insomma quella gravitas che richiede questa fase storica di conflitti in Europa e di grandi questioni da risolvere in Italia. Dovranno combattersi le due leader in scena? Certo. Possono però, e verrebbe da dire devono, anche trasmettere un'unità almeno sull'essenziale perché al di là delle diversità di collocazione politica esistono dei temi di pertinenza di queste elezioni Europee su cui i cittadini esigono chiarimenti e risposte. C'è n'è uno che preliminare: quando avremo l'Europa allargata da 27 a 35 Paesi, che significa maggiore competitività economico-industriale sullo scacchiere del mondo e un surplus di sicurezza e di deterrenza militare di fronte a possibili escalation o conflitti? Come uscire e come farlo subito dal cappio dell'unanimità che impedisce alla Ue di essere una potenza decisionale?

LE TENSIONI INTERNAZIONALI

Argomenti solidi, molto tosti, da affrontare con il piglio della verità e con il coraggio dell'impopolarità. E insomma, al primo punto di questa scaletta non potrà che esserci la guerra o meglio: la guerra che l'Europa, insieme al resto dell'Occidente, sta perdendo nell'Ucraina invasa dai russi. Le due dovranno scegliere che posizione avere. Non ci si può limitare più a dire «più armi» o invocare una trattativa con Putin (che non la vuole), o sfoderare la retorica del «cessate il fuoco» (anche tra israeliani e palestinesi) che sta diventando una locuzione fastidiosa perché impalpabile. Come uscire dalla guerra senza darla vinta all'aggressore. Basta qualche parola di verità da entrambe e magari le stesse parole (Meloni è più libera di Schlein nel poter dire, come fa, che il sostegno a Kiev non potrà che aumentare, mentre Elly è gravata dalla propaganda Tarquinio-Strada su questo tema), per fornire all'opinione pubblica una traccia e una spinta per votare il 9 giugno (voto per una Ue militarmente più attrezzata così ci difendiamo tutti meglio da eventuali futuri conflitti?). Dare l'impressione di un'Europa consapevole e risoluta anche su un altro terreno.

LE DUE SFIDANTI DOVRANNO SPECIFICARE LE LORO PROPOSTE SU PREVIDENZA, SALUTE E ISTRUZIONE

E qui arriviamo al secondo punto dell'ideale scaletta. Ovvero al nodo delle politiche sull'immigrazione. Ognuna delle due ha la sua, com'è naturale. Ma perché non dirsi e non spiegare che a Meloni non può più essere sufficiente la criminalizzazione delle Ong e che Schlein non può continuare a opporsi in maniera sterile senza proporre una vera alternativa agli accordi con la Tunisia e con gli altri paesi di provenienza e al Piano Mattei che pure è da perfezionare?

I NODI INTERNI

Invece di parlare di diritti secondo la retorica del «dirittismo», si può sostanziare il discorso facendoci dire che cosa le due leader vogliono fare sul futuro del welfare: nella sanità e nella prevenzione, oltre che nella previdenza. E già che ci stanno: perché non soffermarsi sull'istruzione che vede l'Italia con molti meno laureati rispetto agli altri Paesi europei e con insegnanti ancora non qualificati come dovrebbero?

Il punto quattro: la transizione ecologica. Uscire dalla predicazione ideologica del green, per planare - chi più chi meno e con diverse sfumature lo possono fare entrambe, essendo leader di due partiti di popolo - sul nocciolo della questione ovvero sulla sostenibilità ambientale che deve camminare di pari passo con la sostenibilità sociale ed economica sennò il tutto si rivela un ennesimo tartassamento per i cittadini. A questo è connesso il punto quinto: quello del patto di stabilità. Altra materia su cui occorrono parole di sostanza. L'Italia - non dovranno avere paura di ricordare Meloni e Schlein - è tra i Paesi europei con deficit e debito pubblico più alti. Ciò richiederà sforzi aggiuntivi per conciliare finanze e sviluppo. «Io sarò capace di farlo», sarebbe bello sentire da Giorgia. «Io pure», ci auguriamo di ascoltare da Elly. In uno spettacolo che almeno stavolta abbia il ritmo della vita reale e non quello della finzione catodica.

Mario Ajello

I CINQUE TEMI

1. **UCRAINA E PALESTINA** La retorica non basta più: gli elettori chiedono una soluzione realistica
2. **PATTO DI STABILITÀ** Una priorità per il Paese: come conciliare sviluppo e rientro dal debito
3. **TRANSIZIONE GREEN** Far camminare insieme sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale
4. **WELFARE** Sistema sanitario in crisi pensioni e istruzione: tre emergenze italiane
5. **MIGRANTI** Giorgia contesta le Ong Elly l'intesa con la Tunisia: emergeranno le differenze

FACCIA A FACCIA Da sinistra, Elly Schlein e Giorgia Meloni

Il ritorno al nucleare Gli italiani si sono pentiti dell'addio alle centrali

▶I reattori non sono più un tabù, persino vicino casa. La maggioranza li approva

▶Il sostegno all'atomo dei partiti, anche i più favorevoli resta però ancora timido

IL CASO

ROMA La richiesta è semplice. La risposta è rapidissima. Copilot, l'intelligenza artificiale di Microsoft, ci mette pochi secondi a ricordare cosa avesse esattamente stabilito in materia di energia nucleare il referendum abrogativo del 2011. E con una certa precisione. Gli italiani, spiega, hanno votato per fermare i piani nucleari del governo. Puntuale anche la sottolineatura sul terzo quesito, quello che di fatto ha abrogato le norme che prevedevano la possibilità di costruire nuove centrali in Italia. Il ritorno dell'atomo insomma, presuppone una riscrittura governativa e parlamentare di tutta la regolamentazione necessaria a costruire e ospitare i reattori. Sarà un tema cruciale del dibattito politico. Sorprendente, invece, l'ultima affermazione dell'intelligenza artificiale. Vale la pena virgolettarla a scanso di equivoci: «la scelta fatta dieci anni fa si è rivelata non solo giusta, ma anche lungimirante». Una sentenza definitiva e senza appello.

LA SENTENZA

È importante capire da dove arriva questo giudizio apodittico, anche perché può avere un peso nel dibattito politico e parlamentare. Per capirlo bisogna approfondire le "fonti" di Copilot. La prima, in ordine di importanza, è Bing, il motore di ricerca della stessa Microsoft. La seconda è Greenpeace, un movimento fieramente, tenacemente e ideologicamente contrario all'atomo. Il punto interessante della faccenda è che l'ideologia antinuclearista ha conquistato il web, e si è già diffusa come un virus, anche all'intelligenza artificiale. Nel mondo virtuale l'antinuclearismo militante la fa da padrone orientando il dibattito e condizionando i partiti. Ma in quello reale? Le cose sembrano andare diversamente. Un paio di settimane fa i sondaggisti di Swg hanno provato a capire cosa esattamente gli italiani sapessero e pensassero del nucleare, soprattutto quello di nuova generazione. Ne è uscito un quadro forse inaspettato. Gli antinuclearisti senza se e senza ma ovviamente ci sono, ma rappresentano una minoranza, solo il 30 per cento del campione. Per la maggioranza degli intervistati, ben due su tre, l'aver rinunciato al nucleare rappresenta un "rimpianto". E oggi lo sviluppo dell'energia atomica è visto non solo come una risorsa utile a soddisfare i fabbisogni energetici, ma anche come una occasione di sviluppo tecnologico e occupazionale del Paese.

UN SONDAGGIO DI SWG HA REGISTRATO UN CAMBIAMENTO NELL'OPINIONE PUBBLICA SUL RITORNO ALL'ENERGIA NUCLEARE

L'OCCASIONE

Persino la sindrome del "Nimby", not in my backyard, non nel mio giardino, sembra attenuarsi. Una buona parte degli intervistati si è detta disposta a convivere con un reattore, soprattutto di piccola taglia, nel proprio territorio. Magari in cambio di un ritorno in forma di uno sconto in bolletta anche solo tra il 10 e il 20 per cento. Ma veniamo alla domanda cruciale, ossia come voterebbero oggi gli italiani a un referendum consultivo per la costruzione di nuove centrali in Italia? Il 51 per cento si è detto favorevole. Basta questo per dire che il vento è cambiato? È per ora un primo segnale. Anche perché la politica che dovrebbe guidare il dibattito, si è mostrata oltremodo timida, con qualche eccezione, nel prendere posizione. Il Centro destra, nel suo programma unitario, ha indicato il nucleare come ultima opzione di undici punti inseriti nel capitolo «La sfida dell'autosufficienza energetica». Con queste parole: «ricorso alla produzione energetica attraverso la creazione di impianti di ultima generazione senza veti e preconcetti, valutando anche il ricorso al nucleare pulito». Insomma, l'atomo c'è ma quasi non si vede. Quello che più ci ha messo la faccia è stato Matteo Salvini. «La prima centrale nucleare italiana? Fatela a Milano, a casa mia, nel mio quartiere a Baggio. Proprio a Milano, che è la capitale dell'innovazione».

Il Pd ha preferito parlare d'altro, della necessità di nuovi rigassificatori come soluzione "ponte". Il nucleare meglio non citarlo, nemmeno per esprimere contrarietà. Cosa che invece ha fatto il Movimento Cinque Stelle, dove invece il "no" viene pronunciato in maniera netta e inappellabile (insieme ad un'altra sfilza di dinieghi a onor del vero, dalle trivelle agli inceneritori). Persino un nuclearista convinto come Carlo Calenda, che aveva sfidato Enrico Letta a un dibattito pubblico per dimostrare quanto l'atomo fosse necessario per completare la transizione energetica, il suo endorsement al nucleare nel programma comune con Matteo Renzi (altri tempi), ha dovuto pronunciarlo sottovoce: «occorre sin da ora definire il quadro regolatorio che disciplini il dispiegamento nel tempo delle tecnologie necessarie, alle migliori condizioni economiche».

Le ragioni politiche della prudenza sono comprensibili. I precedenti referendum per fermare il nucleare sono stati approvati con percentuali plebiscitarie. Nessun partito sul tema se la sente, probabilmente, di sfidare apertamente l'opinione pubblica. Che però, come mostra il sondaggio di Swg, forse oggi sul nucleare ha assunto un atteggiamento più pragmatico. E a determinarlo non è stato un dibattito informato sulle caratteristiche e sulle potenzialità delle nuove generazioni di reattori, quanto piuttosto lo choc subito con l'aumento del prezzo del gas dopo l'invasione da parte della Russia di Vladimir Putin dell'Ucraina. La sicurezza in generale, e quella energetica in particolare, sono diventati argomenti sensibili per un'opinione pubblica che inizia sempre più insistentemente a domandare che ci sia una transizione energetica in grado da mettere al riparo dal climate change, ma che abbia anche dei costi sostenibili. Per molti italiani, come dimostra il sondaggio di Swg, l'atomo in questo può essere un alleato. Val la pena forse prenderne appunto per i prossimi dibattiti parlamentari ed extra parlamentari. E magari a far cambiare idea persino a Copilot.

Andrea Bassi

A GUIDARE IL CAMBIO DI ROTTA ANCHE LA CRISI DEL PREZZO DEL GAS SEGUITA ALL'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'energia nucleare in Europa
Prodotta nel 2022

609.255 GWh
PRODUZIONE LORDA DI ELETTRICITÀ NUCLEARE

- Stati membri con produzione di elettricità nucleare
- Produzione di elettricità nucleare GWh
- Stati membri europei senza produzione di elettricità nucleare GWh

Paese	GWh
FINLANDIA	25.336
SVEZIA	51.944
PAESI BASSI	4.156
GERMANIA	34.709
R. CECA	31.022
BELGIO	43.879
SLOVACCHIA	15.920
UNGHERIA	15.812
FRANCIA	294.731
ROMANIA	11.089
BULGARIA	16.462
SPAGNA	58.590
SLOVENIA	6.606

- La **GERMANIA** ha chiuso i suoi ultimi impianti attivi nell'aprile 2023
- La **FRANCIA** ha annunciato la costruzione di sei nuovi reattori di ultima generazione a partire dal 2028
- Il **BELGIO** ha esteso di altri 10 anni il ciclo di vita di due centrali
- La **FINLANDIA** ha inaugurato l'impianto di Olkiluoto 3 un anno fa, è il più grande d'Europa e il primo in oltre 16 anni
- La **SVEZIA** vuole costruire due reattori aggiuntivi entro il 2035
- La **SPAGNA** comincerà a spegnere le sue centrali nel 2027, fino a chiuderle del tutto entro il 2035
- L'**ITALIA** presenterà entro giugno il proprio Piano energetico (che comprende il nucleare) alla Ue

Fonte: Eurostat — Withub

I NUMERI

103 Sono i reattori operativi in in tredici stati membri sui 27 della Ue

21,8% È la quota di energia prodotta in Europa dalle centrali elettriche

Parigi guida il fronte europeo dell'atomo «Fonte strategica insieme alle rinnovabili»

LA STRATEGIA

BRUXELLES L'Italia non sta più a guardare e, determinata a ingranare la marcia per generare il 20% della sua energia grazie ai mini-reattori, si posiziona nella partita a scacchi europea sul nucleare di quarta generazione. Un tema che a marzo era stato al centro di una conferenza globale sul nucleare a Bruxelles per ribadire che la fonte è «strategica, insieme alle rinnovabili, per raggiungere gli obiettivi climatici di riduzione della CO_2 e per assicurare la sicurezza energetica», rendendosi autonoma rispetto a pochi fornitori stranieri.

Nell'ultimo anno Roma, non avendo all'attivo capacità nucleare, ha partecipato come osservatore al gruppo della dozzina di Paesi Ue "amici dell'atomo" messo in piedi dalla Francia, dove si trovano 56 dei 163 reattori in funzione nel continente. Parigi è capofila del fronte che vuole schierare l'Ue in maniera inequivocabile a sostegno della nuova frontiera sull'atomo; passi avanti che sono gradualmente arrivati. Prima la Commissione ha dato al nucleare la patente di fonte energetica verde nella tassonomia della finanza sostenibile; poi a febbraio ha lanciato un'alleanza industriale sui piccoli reattori, tecnologie su cui si sofferma anche la dichiarazione finale del G7 Energia e Clima che si è svolto una settimana fa a Venaria Reale. Ultimi dati di Eurostat alla mano, nel 2022 il nucleare ha generato il 21,8% dell'energia prodotta nell'Ue nei 13 Stati Ue allora con reattori in funzione. Tra questi, la Germania ha nel frattempo spento gli ultimi tre attivi, mantenendo fede all'impegno preso sull'onda del disastro giapponese di Fukushima nel 2011. Una mossa oggi in controtendenza rispetto al ritrovato interesse per il nucleare, ma che è stata di recente replicata dalla Spagna, che vuole chiudere le sue centrali tra 2027 e 2035.

ANCHE I PAESI NORDICI SPINGONO MENTRE LA GERMANIA HA MANTENUTO L'IMPEGNO DI SPEGNERE GLI IMPIANTI

CENTRALE Tecnici al lavoro in un impianto nucleare

GLI INVESTIMENTI

Oltre che sulla Francia (che vuole costruire sei reattori di nuova generazione a partire dal 2028), l'altra Europa, quella che sull'atomo ha deciso di investire, è rappresentata dai nordici, con la Svezia che, ad esempio, entro il 2035 progetta altri due reattori. Proprio mentre la Germania poneva fine a oltre 60 anni di "matrimonio" con l'atomo, un anno fa, la Finlandia tagliava invece il nastro della centrale di Olkiluoto 3: un appuntamento che nell'Ue mancava da 16 anni e nel Paese da oltre 40. Il reattore da 1,6 gigawatt è anche il più grande d'Europa: secondo le stime, da solo riuscirà a soddisfare quasi un terzo del fabbisogno nazionale.

Gabriele Rosana

L'INAUGURAZIONE

dalla nostra inviata

BRENDOLA (VICENZA) Da oggi la Superstrada Pedemontana Veneta è completa. O meglio, in terra vicentina mancano ancora il nuovo casello finale (pronto a giugno), l'adiacente parcheggio scambiatore (disponibile entro luglio) e il riordino della viabilità esterna (previsto per dicembre), ma dalle 8 di questa mattina sono interamente percorribili i 94,5 chilometri fra il collegamento trevigiano con l'A27 a Spresiano e l'aggancio diretto con l'A4 Brescia-Padova a Montecchio Maggiore. L'interconnessione è stata inaugurata ieri nel tratto che ricade sotto Brendola, l'ultimo miglio (scarso: 1.200 metri) di una storia cominciata nel 1990 e costata 2,258 miliardi, più tutte le polemiche.

I NUMERI

1.200

I metri dell'innesto aperto da stamattina: si completa l'arteria da 94,5 chilometri

2,258

I miliardi di euro spesi per la Spv. L'interconnessione con l'A4 costa 91 milioni

CON IL VESCOVO Monsignor Giuliano Brugnotto tiene il nastro accanto a Luca Zaia, Gonzalo Alcalde e Bruno Chiari

Pedemontana-A4, via libera Zaia: «Così +20% di traffico»

▶Dalle 8 di oggi l'interconnessione è aperta Il dg Chiari: «Si snellisce il tratto da Padova a Montecchio». Simonetto (Icm): «Orgoglio»

L'OPERAZIONE

Critiche alla «Superstrada Perennemente Vuota come hanno evidenziato i dati economici del primo trimestre 2024», per citare gli oppositori riuniti nel CoVePa, archiviabili però alla voce «troppi anni di "no" e di ritardi» secondo il ministro Matteo Salvini, che dal Piemonte ha inviato un videomessaggio: «Siamo felici di poter parlare di un'opera conclusa e non semplicemente promessa». Per il completamento sono serviti quattro anni e mezzo, 91 milioni di euro, 500.000 ore di lavoro da parte di 140 imprese incaricate da A4 Holding, che fa capo agli spagnoli di Abertis. «Il nostro gruppo ha dimostrato ancora una volta quanto tenga allo sviluppo sostenibile di tutto il Veneto e in particolare delle cinque province che abbiamo onere e onore di attraversare con le nostre autostrade», ha rimarcato il presidente Gonzalo Alcalde.

Ha aggiunto il direttore generale Bruno Chiari: «Non è stato facile, perché abbiamo dovuto convivere con il cantiere dell'Alta velocità Verona-Vicenza, continuando a mantenere la sinergia con la Pedemontana e tenendo sempre aperta la Brescia-Padova. Ma alla fine è un'operazione "win-win" sia per A4 che per Spv, nel senso che conviene a entrambe. Se la Pedemontana ci porta via un po' di traffico, a noi che con 300.000 veicoli al giorno siamo al limite della congestione tra Montecchio e Padova, ci fa solo che bene, in attesa che il ministero delle Infrastrutture prenda posizione sulla quarta corsia. Allo stesso modo immagino che l'aumento dei transiti faccia comodo a un'infrastruttura nuova che, in confronto alla Brescia-Padova ormai stra-ammortizzata dopo 72 anni di vita, si deve ancora ripagare e perciò al momento ha una tariffa decisamente più alta della nostra».

Il tracciato della Pedemontana

COVEPA: «SUPERSTRADA PERENNEMENTE VUOTA» IL VIDEOMESSAGGIO DI SALVINI: «TROPPI ANNI DI "NO", FELICI DELL'OPERA CONCLUSA»

I PEDAGGI

Ha toccato il tasto dolente Luca Zaia, presidente della Regione che di quest'opera è concedente rispetto al consorzio Sis, per cui introita i pagamenti degli utenti e versa al concessionario il canone di occupazione: «Ad oggi sulla Pedemontana circolano 50.000 veicoli al giorno, ma sappiamo che ne servono di più, per raggiungere in 9 anni di esercizio il break-even e cioè il pareggio tra incassi e costi. Secondo i flussi di traffico stimati dagli esperti, la nuova interconnessione determinerà un aumento del 15-20%, il che ci dà un'idea di quali potrebbero essere i ritocchi sui pedaggi, comunque già adesso fra i più bassi delle nuove infrastrutture a livello nazionale. Vorrei però ricordare che furono gli ambientalisti a combattere la battaglia contro l'autostrada gratuita. Il risultato? Ci siamo ritrovati con una superstrada a pagamento. Comunque in sette anni, dopo che il Governo nel 2017 ci lasciò 300 milioni di espropri da risarcire e solo il 22% dei lavori effettuati, siamo riusciti a dare una valvola di sfogo alle imprese del territorio».

Ha confermato Gianluca Cavion, numero uno di Confartigianato Vicenza: «Poter contare su arterie viarie di lunga percorrenza vuol dire migliorare l'efficienza a fronte di un risparmio di tempo e di risorse». Un motivo di fierezza in più per Gianfranco Simonetto, presidente del gruppo Icm, che con Carron ha coordinato l'utilizzo di 72.600 metri cubi di calcestruzzo, 10.045 tonnellate di acciaio per cemento e carpenteria, 50.000 metri quadri di pavimentazione: «Si tratta di una commessa che ci riempie d'orgoglio, sia perché interessa il territorio dove la nostra società è nata più di cento anni fa, sia per la professionalità dimostrata da tutti gli attori coinvolti». Applausi per gli operai, ma anche per il compianto commissario Silvano Vernizzi.

Angela Pederiva

CAVION (ARTIGIANI): «PIÙ EFFICIENZA RISPARMIANDO TEMPO E RISORSE» L'APPLAUSO PER IL COMPIANTO VERNIZZI

La lacrima di Dogliani «Ai legali 18 milioni...»

IL SIPARIETTO

dalla nostra inviata

BRENDOLA (VICENZA) Scoccano le 11 a Brendola, nella tensostruttura è tutto pronto per la cerimonia. La folla di invitati si accalca all'ingresso, ma non è solo per la coda, bensì pure per l'inaspettato siparietto tra i due presidenti. Da una parte Matterino Dogliani, patron della holding torinese Fininc che controlla la maggioranza del consorzio italo-spagnolo Sis, concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta. Dall'altra Luca Zaia, governatore del Veneto, la Regione che è il concedente dell'infrastruttura. Dogliani finge di piangere: «Questa infrastruttura mi costa il 2-3% di avvocati...». Zaia ironizza: «Del resto i piemontesi hanno inventato i fazzolettini». Il costruttore rilancia, scostandosi gli occhiali da sole: «Guardi che ho proprio la lacrima...». Il pubblico ride, l'inaugurazione può cominciare. Alla fine della cerimonia, Dogliani confida al *Gazzettino*: «Non era proprio una battuta, è vero quello che dicevo. Fra espropri e ricorsi, il conto delle parcelle è arrivato a 18 milioni. Ma rifarei subito la Spv: è l'opera di cui vado più orgoglioso». *(a.pe.)*

Nordest, concessioni autostradali al bivio Fra gara e "in house", l'ipotesi gestione

▶Bs-Pd scade nel 2026 Le Regioni si preparano alla sfida del mercato

GLI SCENARI

dalla nostra inviata

BRENDOLA (VICENZA) Si chiude il cantiere, ma si apre il risiko. È ancora tutta da giocare la partita per le concessioni autostradali a Nordest. Non tanto per l'A22, che entro la fine dell'anno dovrebbe andare a gara con diritto di prelazione per la società Autostrada del Brennero, quanto per la Brescia-Padova, la quale il 31 dicembre 2026 vedrà scadere il titolo della Spa che fa capo ad A4 Holding, e dunque al gruppo Abertis, di cui è principale azionista Mundys della galassia Benetton. Il destino dell'arteria si avvicina quindi al bivio: da una parte il bando aperto ai privati, dall'altra l'affidamento "in house" e cioè al pubblico. La scelta compete al dicastero delle Infrastrutture, che peraltro ha appena fatto approvare in Consiglio dei ministri il decreto che istituisce Autostrade dello Stato, un veicolo societario pensato per rispondere alle obiezioni europee sul fatto che Anas entrata in Fs si occupi di strade a pedaggio (con la Regione Veneto è comproprietaria di Cav e perciò incassa metà dei proventi di Venezia-Padova e Passante di Mestre), ma utilizzabile pure per un nuovo sistema di concessione limitato alla gestione.

LO SCHEMA

I possibili scenari sono sotto gli occhi di A4 Holding, che a queste latitudini gestisce l'A31 Valdastico (di cui ha progettato pure la prosecuzione a Nord, nel caso in cui il Trentino la volesse) e soprattutto la Brescia-Padova, percorsa da 130 milioni di veicoli all'anno e terza in Europa per la minore incidentalità mortale con un tasso di 0,05. Dice il direttore generale Bruno Chiari: «Bisogna capire quale dei due modelli va avanti. Se vince l'opzione "in house", noi siamo fuori e verosimilmente Cav incorpora direttamente l'A4. Se invece viene avviata la gara, noi restiamo in gioco. A meno che il Governo non decida, magari proprio tramite Autostrade dello Stato, di privilegiare lo schema Pedemontana, per cui lo Stato incassa i pedaggi e fa una gara per la sola gestione, allo scopo di trattenere per sé il margine tra i ricavi e i costi. A quel punto il nostro azionista dovrebbe valutare se è interessato a partecipare: potrebbe pure non esserlo, di fronte a un business così limitato».

IL VICINATO

Il governatore Luca Zaia, anche insieme al collega Massimiliano Fedriga attraverso la Società Autostrade Alto Adriatico, non ha mai nascosto l'interesse per la holding pubblica del Nordest. «Se la concessione della Brescia-Padova tornerà sul libero mercato – puntualizza – parteciperemo alla sfida, perché il Veneto ha già preparato la culla per il neonato. Ma di certo non intendiamo fare la guerra ad A4 Holding, un player che rispettiamo e con cui abbiamo ottimi rapporti di buon vicinato».

A.Pe.

Il bilancio

Veneto Strade, salgono investimenti per lavori

VENEZIA L'assemblea dei soci di Veneto Strade ha approvato il bilancio 2023. I dati principali: utile di 222.480 euro, stato patrimoniale superiore a 406 milioni e patrimonio netto di 7,9 milioni. Nell'ultimo triennio gli investimenti per le manutenzioni ordinarie sono saliti da 27 a 33 milioni. «I numeri – dice il direttore generale Giuseppe Franco – testimoniano la grande operatività della società. Gestiamo quasi duemila chilometri di strade regionali e provinciali, alcune con un traffico molto intenso».

IL CASO

CONEGLIANO «La tesi accusatoria contro Lorenzon, fondata sulla promessa di un fiume di denaro ai presunti sicari dell'ex moglie, si dimostra contraddittoria e oltremodo fragile». L'avvocato Fabio Crea commenta così la chiusura delle indagini per l'omicidio di Margherita Ceschin. È il legale di Enzo Lorenzon, l'ex marito della 72enne soffocata nel suo appartamento di via 28 Aprile a Conegliano, la sera del 23 giugno scorso, considerato dalla Procura il presunto mandante dell'omicidio. L'avvocato Crea, che difende anche uno degli intermediari, Jaun Guzman, punta il dito contro la tesi accusatoria secondo cui il Lorenzon, 80enne imprenditore agricolo di Ponte di Piave, attualmente agli arresti domiciliari date le sue precarie condizioni di salute, avrebbe offerto ai sicari un milione di euro oltre alla promessa di comperare loro delle case nella Repubblica Dominicana per un valore di un altro milione di euro.

Il legale precisa: «Come si può, infatti, ragionevolmente affermare che per non pagare 10mila euro al mese alla ex moglie ultrasettantenne quale assegno di mantenimento, il Lorenzon avrebbe sborsato immediatamente qualche milione di euro tra contanti e acquisti di immobili? Il Lorenzon da sempre è un uomo di affari e quindi capace di valutare economicamente i propri interessi e quello di sborsare subito milioni di euro piuttosto che 10mila euro mensili sia un pessimo affare è evidente a chiunque».

NELLA CHIUSURA INDAGINI LA PROCURA INDIVIDUA COME MANDANTE L'80ENNE LORENZON ORA AGLI ARRESTI DOMICILIARI PER MOTIVI DI SALUTE

ASSASSINATA IN CASA A CONEGLIANO

A destra la 72enne Margherita Ceschin, soffocata nel suo appartamento di Conegliano la sera del 23 giugno scorso. A sinistra le indagini del Ris sull'auto e l'alloggio della donna

Omicidio Ceschin, la difesa contesta il delitto per soldi «Quei conti non tornano»

▶Il legale dell'ex marito: «Assurdo solo pensare che volesse dare 2 milioni ai sicari»

▶L'imprenditore agricolo di Ponte di Piave doveva versare 10mila euro al mese alla donna

LE CONSIDERAZIONI

Ad aggiungere alcune considerazioni ci pensa Mauro Serpico, legale di Sergio Lorenzo, che secondo l'accusa sarebbe uno degli autori materiali del fatto di sangue, insieme a Josè Mateo Garcia, arrestato lo scorso gennaio in Spagna: «È sicuramente presto per fare ogni tipo di valutazione. Abbiamo richiesto copia del fascicolo di indagini e li studieremo per capire quali sono gli elementi di prova schiaccianti che la Procura ritiene di avere in mano. Al momento la realtà processuale sembra dire il contrario, come sostenuto dalla Corte di Cassazione che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare ritenendo non sufficiente il quadro indiziario». L'avvocato Serpico rintuzza: «Anche dal punto di vista logico la ricostruzione della Procura pare debole. Il mio assistito avrebbe accettato di commettere un omicidio in cambio di un milione di euro e di immobili a Santo Domingo ricevendo come acconto soli 3000 euro». Insomma, briciole.

L'INCHIESTA

Il pubblico ministero, Michele Permunian, ha nel contempo chiesto l'archiviazione per la compagna di Lorenzon, la dominicana Dileysi Guzman Lorenzo, 33 anni: l'obiettivo degli inquirenti è quello di sentirla come testimone a processo. Stralciate inoltre le posizioni di altri tre indagati (tra cui uno nuovo), per cui si procederà separatamente: si tratta di Josè Luis Mateo Garcia, il secondo esecutore materiale del delitto arrestato in Spagna lo scorso gennaio ed estradato ad aprile, Joel Luciano Lorenzo (il fratello di Sergio Antonio, tuttora irreperibile, che la sera del delitto ha fatto da palo), e la fidanzata di Joel, Kendy Maria Rodriguez. Mentre le accuse contro i tre indagati, Luciano Lorenzo, Beltre Guzman e Enzo Lorenzon, sono quelle di omicidio volontario con le aggravanti della premeditazione, del vincolo familiare e dell'aver agito in più di cinque persone. Intanto l'avvocato Pio Romano, che difende Dileysi Guzman Lorenzo, puntualizza: «La mia assistita non ha mai detto di temere di essere violentata e di venire fatta a pezzi se avesse parlato con gli inquirenti».

Valeria Lipparini

Padova, blitz della Polizia nelle case di 5 attivisti di Ultima generazione

▶Ieri dalle 7 le perquisizioni per cercare materiale e sequestrare cellulari e pc

▶Contestata la tentata protesta alla mostra di Monet. L'Università: «Li incontreremo»

IL CASO

PADOVA Sono le sette del mattino, ieri, quando la polizia bussa alle porte di cinque attivisti di Ultima Generazione. In mano agli agenti un mandato di perquisizione firmato dal pubblico ministero Benedetto Roberti che contesta ai cinque attivisti - quattro maggiorenni e una minorenne di 17 anni - la tentata partecipazione ad un'azione di protesta alla mostra "Da Monet a Matisse", a Palazzo Zabarella il 12 aprile. I cinque attivisti protagonisti del tentato blitz padovano vengono portati in Questura: ci rimangono dalle 7.40 fino al primo pomeriggio. Un tempo in cui la Digos padovana formalizza l'accusa per la quale sono tutti indagati (i maggiorenni a Padova, la 17enne in procura dei Minori a Venezia), sequestra i cellulari, i computer e altri dispositivi elettronici ai ragazzi per poi ordinare la copia forense dei supporti: tutto quello che i cellulari degli attivisti contengono, verrà duplicato ed entrerà nel fascicolo d'inchiesta.

IL FASCICOLO

L'obiettivo della procura è quello di verificare i contatti tenuti dalla costola padovana di Ultima Generazione, capire chi li finanzia, chi ne muove o ispira le azioni (che nella città del Santo non si sono fatte mancare) e se ci siano collegamenti con altri movimenti. Ma oltre ai cellulari, agende e pc, nelle abitazioni dei cinque attivisti ambientali la polizia cercava anche il materiale per realizzare le proteste, dal nastro adesivo alle bombolette spray che però non sarebbe stato trovato.

LA GIORNATA

Il primo attivista ad uscire dalla Questura è stato, poco dopo mezzogiorno, Davide Castaldo, 28 anni, ricercatore di Chimica al Bo. In una busta di plastica tiene telefono, computer e verbali. «La Questura pensa che stiamo costituendo un nuovo movimento brigatista e che dietro di noi ci sia una qualche organizzazione pericolosa - afferma Castaldo prima di spiegare il suo stato d'animo - Provo molta rabbia per quanto accaduto, alla tentata manifestazione di dieci giorni fa ci avevano trovato con del nastro adesivo, gessetti e immagini di alluvioni, e quindi hanno deciso di farci visita. La definirei "alba dei gessetti spezzati". Questi fatti non ci fermeranno perché sappiamo di essere dalla parte giusta della storia - aggiunge - Spaventa constatare che viviamo in un Paese dove due ricercatori universitari, una studentessa liceale una neodottoressa in biotecnologie vengano trattenuti in Questura».

L'ATTESA Attivisti di "Ultima generazione" attendono i compagni ieri all'esterno della questura. A destra Davide Castaldo dopo il rilascio

UN RICERCATORE DEL BO TRATTENUTO: «FORSE PENSANO CHE DIETRO DI NOI CI SIA QUALCHE ORGANIZZAZIONE PERICOLOSA. C'È RABBIA»

IL GRUPPO

Ad essere trattenuti in Questura con Castaldo anche Tania, dottoranda in Psicologia; Emma, psicologa; Fede, la 17enne protagonista dei blitz nelle messe di Natale e Pasqua e Ismaela, laureata in Biotecnologie industriali.

«Ci troviamo di fronte a decreti di sequestro e perquisizione in assenza di offensività - spiega l'avvocato degli attivisti, Leonardo de Luca, anche lui ieri in attesa dell'uscita degli indagati all'esterno della Questura di Padova, insieme ad una decina di ragazzi - Il 12 aprile gli attivisti non hanno posto in essere alcuna manifestazione non autorizzata: sono stati infatti fermati fuori da una mostra con in zaino striscioni, colla e gessetti, ma fino a prova contraria non è reato stare al di fuori di un museo con dei gessetti e uno striscione. Le perquisizioni di oggi sono state motivate al fine di ricercare ulteriori elementi che possano comprovare cosa volessero fare quel giorno». Poi aggiunge: «Ci difenderemo in sede giurisdizionale, appena avremo gli atti chiederemo il riesame». Mentre in serata la rettrice dell'Università di Padova, Daniela Mapelli, ha diffuso una nota nella quale annuncia che incontrerà i ragazzi perquisiti e li invita in Rettorato «per raccontare loro in cosa consiste l'impegno dell'università sul tema ambientale. Siamo consapevoli dell'attuale criticità ambientale e proprio per questo continuiamo a mantenere alta l'attenzione».

L'ACCUSA: MANIFESTAZIONE NON AUTORIZZATA

I capi d'accusa mossi ai cinque attivisti sono tentato deterioramento di beni culturali e manifestazione non autorizzata. Per entrambi i reati è contestato anche il concorso. Le accuse riguardano i fatti del 12 aprile alla mostra di Monet.

I PRECEDENTI

Quella del 12 aprile doveva essere, nell'idea di Ultima Generazione, un'azione eclatante sulla scia degli imbrattamenti (mai dannosi) avvenuti negli scorsi anni all'Accademia o sul ponte di Calatrava a Venezia, in occasione del G20 dell'Economia nel luglio 2021. Saltato il blitz alla mostra di Palazzo Zabarella, gli attivisti hanno replicato in occasione della Padovamarathon, il 21 aprile, stendendosi sul rettilineo finale e facendosi dribblare dagli atleti. Un intralcio come avevano creato, mesi fa, quando era stata bloccata via Venezia, mandando su tutte le furie gli automobilisti in orario di lavoro. Nel mezzo le manifestazioni alla messa di Natale e di Pasqua, per cui meno di un mese fa una delegazione (tra cui la stessa Fede perquisita ieri) è stata ricevuta dal vescovo di Padova, Claudio Cipolla per confrontarsi e spiegare che non sono quelli i soli modi con i quali far sentire le proprie ragioni e portare all'attenzione il dibattito sul clima e sul futuro. Blitz, manifestazioni, flashmob che però - è stato annunciato ieri in un'assemblea pubblica davanti alo Bo - non si fermeranno. Anzi.

Marco Miazzo
Nicola Munaro

Falsi vaccini per avere i Green pass: un anno al pranoterapeuta padovano

IL PROCESSO

ROMA Ventiquattro condanne in abbreviato, con pene tra gli 8 e i 12 mesi; 98 rinvii a giudizio e 17 proscioglimenti. Si è chiusa così davanti al gup di Ravenna il processo che vedeva 226 imputati (gli altri 71 hanno scelto di patteggiare pene più lievi, tutte sospese e convertibili in una sanzioni pecuniarie) accusati di essersi rivolte al medico Mauro Passarini per attestare false vaccinazioni Covid e ottenere il Green pass. L'udienza preliminare sulle decine di green pass fasulli scoperti, a partire da una verifica della polizia dopo la denuncia di una bellunese, che aveva consentito di individuare un ambulatorio di Marina di Ravenna, dove operava Passarini, si è chiusa ieri davanti al gup Andrea Galanti.

24 CONDANNE IN ABBREVIATO A RAVENNA CON 98 RINVII A GIUDIZIO. AL CENTRO DELL'INDAGINE UN MEDICO NO VAX

L'INCHIESTA

Secondo quanto emerso dalle indagini, e in larga parte confermato dallo stesso medico, le iniezioni del vaccino contro il Covid 19 a molti degli imputati, non erano mai state fatte oppure erano state fatte in maniera estremamente diluita. Il principale indagato, il 67enne medico di base e ginecologo Mauro Passarini, originario di Bologna, ma da tempo residente a Marina di Ravenna, in passato, aveva già patteggiato due anni per falso, peculato, per via della contestata appropriazione di fiale Pfizer, ed evasione, per avere parlato il 17 novembre 2021 con un giornalista, uscendo di casa mentre invece si trovava ai domiciliari. La corruzione, contestatagli in un primo momento e che avrebbe notevolmente fatto lievitare la pena, era invece stata esclusa. Per il medico l'arresto era arrivato il 10 novembre 2021: dopo qualche giorno di cella, aveva ottenuto i domiciliari, finendo sotto accusa anche per evasione, per tornare poi libero.

LE CONDANNE

La condanna più alta (un anno, pena sospesa) è stata inflitta al guaritore di Padova Riccardo Cattelino, pranoterapeuta guaritore, attivo in una frazione di Mestrino nella cintura urbana di Padova, a cui Passarini si era in passato avvicinato e che, secondo l'accusa, era lo snodo dei contatti tra la città romagnola, Padova e Belluno, dove almeno dieci persone hanno ricevuto una vaccinazione fittizia.

L'indagine della squadra Mobile ravennate – coordinata dal pm Angela Scorza – era partita da una vaccinazione fasulla su una minore accompagnata di proposito a Marina di Ravenna dal padre da Belluno proprio per ottenere il Green pass senza l'assunzione del vaccino. Era stata la madre della ragazzina, che avrebbe invece voluto vaccinare la figlia, a presentare il primo esposto. Così erano scattate le perquisizioni nello studio del medico, che avevano poi portato al sequestro a Passarini di 13 fiale Pfizer ormai compromesse perché abbandonate a temperatura ambiente. Tra gli imputati figurano anche alcuni infermieri e medici dell'Ausl Romagna (che si è costituita parte civile) i quali hanno perlopiù scelto il rito ordinario e di difendersi in dibattimento. Il processo comincerà alla fine di gennaio.

TUTTO PARTÌ DALL'ESPOSTO DI UNA BELLUNESE CHE SI OPPOSE ALLA VOLONTÀ DEL MARITO DI PROCURARE UN CERTIFICATO FASULLO ALLA FIGLIA

Shanidar Z. Le ossa ritrovate in Iraq

Ecco la donna di Neanderthal

Shanidar Z, la donna di Neanderthal, non era molto alta, un metro e 50, come tutti i nostri cugini di 75mila anni fa, ed è morta intorno ai 45 anni. Aveva sopracciglia pronunciate, naso schiacciato, pochissimo mento. Il suo volto è il frutto del lavoro durato oltre un anno di un'équipe di scienziati inglesi che hanno prodotto una straordinaria ricostruzione di come sarebbe stata una donna di Neanderthal quando era in vita. Il ritrovamento delle ossa del cranio era avvenuto nel 2018 in una grotta del Kurdistan iracheno denominata Shanidar.

Yemen, 90 turisti bloccati nel paradiso delle vacanze

▶Cancellato il volo dall'isola di Socotra
Tra i 15 italiani coinvolti anche due venete

▶Ludovica Russo, bellunese: «Guerra civile?
Ma qui non si avverte pericolo, sono gentili»

IL CASO

VENEZIA Ci sono anche due venete - una bellunese e una trevigiana - tra i 90 turisti, di cui 15 italiani, bloccati sull'isola di Socotra, nello Yemen, il Paese dilaniato dalla guerra civile dal 2014 e dalla conseguente crisi umanitaria. Il volo di ritorno è stato cancellato senza alcun motivo: «Ci hanno detto maltempo, ma sono cadute solo due gocce di pioggia», racconta la bellunese Ludovica Russo, 34 anni. Una destinazione, lo Yemen, "assolutamente sconsigliata" dal ministero degli Esteri sul suo sito "Viaggiare sicuri". «Ma Socotra - racconta la turista veneta - è un posto molto diverso dallo Yemen benché ne faccia formalmente parte». Né Ludovica né l'amica, e neanche gli altri connazionali ed europei, pensavano che il volo di ritorno sarebbe stato cancellato e che sarebbe dovuta intervenire la Farnesina.

L'Unità di Crisi del ministero degli Esteri è in contatto, infatti, da giovedì sera con i connazionali, e con i loro congiunti in Italia, dopo la cancellazione del volo di ritorno verso gli Emirati Arabi Uniti da parte della compagnia low cost Air Arabia. L'ambasciata d'Italia ad Abu Dhabi sarebbe inoltre in contatto con la compagnia aerea per assicurarsi della ripresa dei collegamenti aerei. Dalle informazioni raccolte, il collegamento dovrebbe essere ripristinato oggi. Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente del Veneto, Luca Zaia: «Ricevuta la notizia da uno dei nostri concittadini veneti, ho contattato il ministero degli Esteri, dal quale ho ricevuto la rassicurazione che sono state attivate le procedure del caso».

PARADISO

Socotra è la principale isola dell'omonimo arcipelago nell'Oceano Indiano, poco al largo del Corno d'Africa, a circa 300 chilometri dalla costa somala e 350 a sud della Repubblica dello Yemen. Un'isola particolarissima dal punto di vista naturalistico: il 37% delle 825 specie di piante qui presenti sono uniche al mondo. La più particolare è la *Dracaena cinnabari* che ha una chioma a forma di ombrello rivoltato e da cui si estrae il "sangue di drago", una resina di colore rosso usata nei tempi antichi sia in medicina, sia come incenso e come colorante. Proprio l'aspetto naturalistico ha spinto Ludovica Russo e la sua amica trevigiana a organizzare il viaggio, affidandosi al tour operator Socotra Advisor Tour: «Sono speciali».

IL GOVERNATORE ZAIA: «IL MINISTERO DEGLI ESTERI HA ATTIVATO LE PROCEDURE» FORSE OGGI IL RIENTRO

VEGETAZIONE E MARE BLU
La bellunese Ludovica Russo a Socotra (sotto un primo piano); a sinistra si vede la particolare pianta con la chioma a ombrello rovesciato

LA TESTIMONIANZA

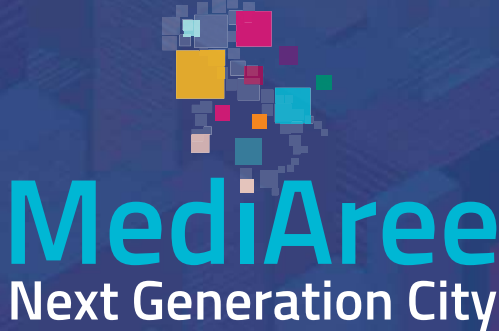
Cos'è successo esattamente? Racconta Ludovica Russo: «Siamo partiti in 15 dall'Italia il 22 aprile. Abbiamo girato tutta l'isola fino al 29 aprile, saremmo dovuti partire il 30 per Abu Dhabi e poi rientrare in Italia. Ma hanno spostato il volo al 3 maggio, la motivazione è stata maltempo, cosa che non abbiamo per niente percepito. Giovedì sera, dopo aver comprato l'ennesimo biglietto per l'Italia, ci hanno comunicato che non si partiva più. È stato il panico: alcuni del gruppo si sono disperati, altri si sono attivati. Mio padre, il mio fidanzato, il mio capo al lavoro hanno contattato subito la Farnesina, il mio migliore amico si è rivolto anche al presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. Un aiuto molto importante è stato il dispositivo "Sos inReach" per avvisare l'ambasciata». Ma non sapevate di andare in un posto pericoloso? Lo Yemen è "assolutamente sconsigliato". «Ma Socotra è un posto molto diverso dallo Yemen benché ne faccia formalmente parte. Le esperienze dei gruppi che mi hanno preceduta lasciavano intendere che la situazione non fosse così rischiosa. Quindi abbiamo deciso di partire, consapevoli di eventuali rischi».

Adesso i 90 turisti sono in un hotel. «Giovedì i civili ci hanno portato sapone e carta igienica, sono davvero molto gentili, altruisti e generosi. Purtroppo non abbiamo più soldi, dipendiamo da loro per l'acqua e il cibo. L'isola è davvero cordiale con noi, qui davvero non si avverte pericolo».

Alda Vanzan

«Invitate sconosciuti così non pagano ticket» Sito web denunciato

▶Il Comune di Venezia presenta un esposto contro il trucco pubblicato da "Nocda.com"

▶Un generatore di "Codice amico" consente di produrre veri biglietti evitando l'esborso

IL CASO

VENEZIA A Napoli c'è l'uso del "caffè sospeso", che un avventore paga al bar a favore di uno sconosciuto, di solito uno al quale anche un misero euro può far comodo per tirare avanti. A Venezia, città che da una settimana ha introdotto una tassa di cinque euro per i turisti giornalieri non pernottanti, qualcuno ha inventato una sorta di "amico sospeso".

Partendo dal fatto che un residente può invitare amici e conoscenti generando un "codice amico" con il quale ci si può registrare gratuitamente sul sito gestito dal Comune di Venezia e ricevere un voucher valido per la giornata, qualcuno ha pensato di creare un sito Internet per consentire ai veneziani di invitare perfetti sconosciuti. Il sito si chiama www.nocda.com ed è un contenitore nel quale sono raccolti i codici-amico donati dai residenti che evidentemente non sono d'accordo con questa misura. Ci sono due sezioni, una per donare, l'altra per prelevare. Entrare è facilissimo: si preleva il codice e con quello si entra nel portale comunale e si scarica il voucher di esenzione.

AMICI SCONOSCIUTI

Semplice e geniale. Peccato che il Contributo d'accesso (così si chiama la tassa per i turisti giornalieri, istituita dal parlamento con la Legge di Bilancio del 2019) sia una tassa e il gesto di "donare amicizia" sia oltre che un atto di protesta, anche un qualcosa che incentiva e consente l'evasione di una tassa.

Ragion per cui la Città di Venezia ha dato mandato ieri sera all'Avvocatura civica di sporgere denuncia alla polizia postale per fermare questo scambio nonché perseguire chi lo ha ideato e anche chi lo ha diffuso.

E qui entra in gioco il network Venessia.com, comunità virtuale (ma anche reale) la cui sola pagina Facebook vanta circa centomila associati stabili e milioni di contatti in tutto il mondo. È proprio attraverso Venessia.com, social network nato all'inizio dei Duemila, quando Mark Zuckerberg non era ancora maggiorenne, che in una sola giornata il sito Nocda.com ha raccolto centinaia di codici in grado di invitare (alle 20 di ieri sera) oltre 2mila persone.

«Questa volta non è farina del nostro sacco, mi spiace - risponde Matteo Secchi, portavoce di Venessia.com, la cui contrarietà al ticket non è un mistero - tra le migliaia di mail che riceviamo, ne abbiamo vista una di una persona che non conosco, la quale indicava questo sito e la possibilità di invitare amici sconosciuti. E abbiamo diffuso. Per noi far pagare non è la soluzione ai problemi portati dal turismo di massa. La città dovrebbe essere chiusa quando si raggiunge una soglia critica di turisti. Farli pagare non ha risolto nulla, finora».

IL COMUNE

La tassa è in applicazione dal 25 aprile e in nove giorni ci sono state 163mila 155 registrazioni con pagamenti (quindi turisti non residenti in Veneto, non pendolari per studio o lavoro, non nati o residenti a Venezia), per un totale di quasi 816mila euro. Un incasso superiore ai 700mila che il Comune aveva previsto a bilancio per tutti i 29 giorni di sperimentazione.

«Posso comprendere gli esposti sulla privacy - commenta l'assessore ai Tributi del Comune di Venezia, Michele Zuin - posso comprendere le proteste con il finto passaporto, ma sicuramente non si può fare una cosa del genere. Così ci si mette contro la legge. È un tributo, non denunciare sarebbe una follia. È la conferma che il Contributo d'accesso sta funzionando e che c'è una parte della gente, anche residenti, a cui questo dà fastidio. Si tratta di un atto grave teso a consentire di fatto l'evasione di quello che è classificato come tributo stabilito secondo una norma votata dal Parlamento. L'ambito delle esenzioni - conclude l'assessore - è una competenza del Consiglio Comunale e nella fase di valutazione della sperimentazione del contributo di accesso saranno sicuramente valutati anche comportamenti distorti rispetto agli obiettivi prefissati».

Michele Fullin

VENEZIA I "totem" di fronte alla stazione che spiegano il ticket

L'intervista Alessandro Tonin

«Che norma avrei infranto? Così ho lanciato un segnale»

«Non riesco a capire quale norma abbia infranto. Ci sono residenti che invitano persone, questa gente si registra regolarmente nel sito del Comune. È una possibilità data ai residenti veneziani dal Comune stesso». Alessandro Tonin, veneziano e residente in città, è l'ideatore di questo sito web. «L'idea mi era balenata quando uscì norma del ticket d'accesso. Il 25 aprile avevo anche provato di persona andando in stazione per contattare sconosciuti da invitare e ho scoperto che c'era altra gente che faceva lo stesso per lasciare Venezia una città aperta. Questo week-end mi son messo d'impegno e ho cercato il modo più veloce per favorire questa cosa usando le regole del gioco dettate dal Comune. È un sito semplice, dove non si chiedono dati né soldi. Il visitatore si registra regolarmente nel sito del Comune».

Lo scopo di tutto questo?

«Non si può pagare un biglietto per entrare in città. Non voglio vivere in un posto che perde l'essenza stessa di città».

Cosa suggerirebbe per risolvere il problema?

«Il troppo turismo è un problema serio e va contrastato con misure serie. Forse se si diminuisse il numero di b&b e locazioni turistiche la città si ripopolerebbe e di attività non per i turisti e questo comporterebbe che il numero di presenti in città sarebbe bilanciato».

La spaventa l'idea di una denuncia?

«Vorrei che mi dicessero quale norma ho infranto. Se così sarà, trarrò le mie conclusioni e sospendo l'iniziativa. Un segnale è però lanciato». *(m.f.)*

Economia

Borse del 3/5/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.629	-0,32% ▼	Londra (Ft100)	8.213	+0,51% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.717	+1,29% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.272	+0,56% ▲	Parigi (Cac 40)	7.957	+0,54% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.184	+2,17% ▲
Francoforte (Dax)	18.001	+0,59% ▲	Tokio (Nikkei)	38.236	-0,10% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.475	+1,50% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G — Sabato 4 Maggio 2024 — www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **131** =

Euribor: 3,9% (3m) | 3,8% (6m) | 3,7% (12m) ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	164,61	▼
Franco Svizzero	0,98	▼
Renminbi	7,80	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,920%
3 m	3,801%
6 m	3,623%
1 a	3,536%
3 a	3,260%
10 a	3,798%

METALLI

	Gr
Oro	68,77 €
Argento	0,79 €
Platino	28,66 €
Litio	14,18 €/Kg
Silicio	1.699 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	524
Marengo	418
Krugerrand	2.232
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,12 € ▼
Petr. WTI	78,31 $ ▼
Energia (MW)	78,41 € ▼
Gas (MW)	30,07 € ▼

Istat: è nuovo record di occupati Cala il numero dei lavoratori precari

▸In un anno 425mila assunzioni, 70mila in più soltanto a marzo. Crescono i contratti stabili

▸Il tasso di disoccupazione in Italia scende al 7,2% ma per un giovane su 5 il posto resta un miraggio

LAVORO

ROMA Sono tanti, come mai finora. Ma soprattutto sono di qualità. I nuovi dati Istat sull'occupazione in Italia mostrano un trend del mercato del lavoro più che positivo. Che va avanti ormai da due anni. A marzo l'asticella dei lavoratori è arrivata a 23 milioni e 849 mila persone, facendo salire il tasso di occupazione al 62,1% (+0,2 punti). È un record a livello di numeri assoluti e anche di percentuale. Non solo. I dati ci mostrano qualcosa di ancora più rilevante: le nuove assunzioni sono stabili, a tempo indeterminato, "permanenti" come le definisce l'Istat. Non è il posto fisso di antica memoria, cancellato dal Jobs act di Renzi. Ma di certo non è il lavoro precario, fatto di contrattini di qualche mese se non addirittura di qualche settimana.

Dal confronto su base annua (marzo 2024 rispetto a marzo 2023) emerge infatti un saldo positivo per 425 mila nuove assunzioni (+1,8%), un risultato che è la sintesi all'interno del lavoro dipendente di un forte incremento dei rapporti stabili (559 mila, +3,6%) e di un calo del 6% dei contratti a termine con 180.000 posizioni in meno (a marzo rispetto al mese precedente, invece, c'è stato un lieve aumento di questa tipologia contrattuale, +6.000 unità). Sono in crescita anche gli autonomi (+46 mila). In un solo mese (marzo su febbraio) il progresso è stato di 70.000 nuovi posti di lavoro (+0,3%) di fatto equamente distribuiti tra uomini e donne (+36.000 i primi, +34.000 le seconde). Il divario tra i generi resta comunque marcato, con un tasso di occupazione per gli uomini al 71,1% e per le donne al 53%.

POLEMICHE SULLA FINE DELLA DECONTRIBUZIONE STRAORDINARIA PER IL SUD. IL MINISTRO FITTO: «CHIEDEREMO DI RIATTIVARLA»

Scende il tasso di disoccupazione al 7,2%, cosicché l'esercito dei senza lavoro si riduce di 53.000 unità. Per i giovani, però, il livello resta alto (20,1%, -2,3% rispetto a un mese fa). Nella foto operai al lavoro in una catena di montaggio

MENO DISOCCUPATI

Contestualmente all'aumento del numero degli occupati, scende anche il tasso di disoccupazione, che si attesta al 7,2%, cosicché l'esercito dei senza lavoro si riduce di 53.000 unità. Per trovare un tasso disoccupazione ai livelli attuali bisogna tornare ai due/tre anni precedenti la grande crisi finanziaria del 2008. Scende anche il tasso di disoccupazione giovanile, che comunque resta a un livello decisamente alto (20,1%, -2,3 punti rispetto al mese precedente). Il tasso di inattività rimane stabile al 33%.

Soddisfatto il governo, che però - come sottolinea la ministra del Lavoro, Marina Calderone - «non si accontenta dei buoni risultati. Siamo convinti che le politiche attive, e non il vecchio assistenzialismo fine a se stesso, possano contribuire a ulteriori miglioramenti per garantire il benessere delle famiglie italiane» dice la ministra. Che promette: «Continueremo a sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro soprattutto dei giovani e delle donne, di qualsiasi età, con incentivi importanti, mirati in particolare all'aumento dei contratti a tempo indeterminato e all'autoimpiego, ossia al fare impresa, lavoro autonomo e libera professione. Continueremo anche a intervenire per ridurre i divari territoriali e aiutare i lavoratori svantaggiati e quelli delle aziende in crisi».

All'opposizione che denuncia «il taglio degli incentivi per la decontribuzione al Sud», misura in scadenza a giugno, replica il ministro Raffaele Fitto: «Chi sostiene che il Governo non vuol confermare la decontribuzione è in evidente malafede» oppure non conosce le procedure europee. Si tratta infatti - ricorda - di una misura istituita con la legge di Bilancio 2021 «che nasce per contenere gli effetti del Covid sull'occupazione e per tutelare i livelli occupazionali in aree con gravi situazioni di disagio socioeconomico». La misura è cofinanziata da risorse nazionali ed europee e «necessita di periodiche autorizzazioni della Commissione europea, configurando un aiuto di Stato». Il governo - assicura Fitto - «avvierà un negoziato con la Commissione europea per verificare nuove modalità possibili di applicazione della misura "decontribuzione Sud" in coerenza con la disciplina europea ed al di fuori delle misure straordinarie del temporary framework».

Giusy Franzese

Gas, bolletta in lieve calo per i clienti vulnerabili

Una pipeline di gas

TARIFFE

ROMA Prezzo del gas in leggero calo per i clienti vulnerabili: per il mese di aprile 2024 è a 100,54 centesimi di euro per metro cubo (-0,9% su marzo), tasse incluse. Lo comunica l'Arera, l'Autorità per energia reti e ambiente. Il calo è dovuto, spiega l'autorità, alla riduzione dal 1° aprile 2024 «dei valori della componente a copertura dei rischi di approvvigionamento, della componente di commercializzazione al dettaglio e della componente di trasporto, che compensano l'aumento del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento». «Il calo delle tariffe del gas per il mese di aprile è minimo, e ancora lontano dal compensare i forti rincari delle bollette che si sono susseguiti negli ultimi anni», commenta Assoutenti: «Oggi gli utenti della vulnerabilità pagano bollette più alte di oltre un terzo rispetto a tre anni fa».

Al via i Btp valore: tasso minimo 3,35% Si sale dopo tre anni e c'è il premio finale

L'OPERAZIONE

ROMA Cedola lievemente più alta all'inizio, in leggera discesa alla fine ma con un premio fedeltà più generoso. Il quarto BTp Valore, che sarà in offerta da lunedì 6, ha mostrato le proprie caratteristiche con i tassi minimi garantiti comunicati dal Tesoro e rassomiglia molto alla versione 3, offerto due mesi fa. Uguale la durata, sei anni, analogo il calendario dei rendimenti, con il meccanismo step up che alza la cedola a metà periodo: per i primi tre anni il rendimento lordo annuale sarà del 3,35%, contro il 3,25% dell'ultima edizione, e salirà nel secondo triennio al 3,9%, un decimale sotto il 4% offerto dal BTp di fine febbraio. A completare il quadro è il premio dello 0,8% riservato a chi aderisce nella prossima settimana e mantiene il titolo in portafoglio fino alla scadenza. «Il successo avuto fino a oggi testimonia la fiducia, questa è una edizione straordinaria, nel senso che non era prevista, ma vista la grande richiesta abbiamo deciso di replicare», ha osservato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

L'ACCOPPIATA

I tassi resi noti dal Tesoro sono i minimi garantiti, e potranno quindi essere rivisti solo al rialzo al termine dell'emissione la prossima settimana in caso di fatti nuovi importanti sui mercati. La cedola, come da tradizione del BTp Valore, sarà trimestrale, intensificando quindi il ritmo semestrale tipico degli altri titoli di Stato. L'investimento minimo è da mille euro, non esiste un limite massimo: il regolamento prevede sempre la possibilità teorica di una chiusura anticipata, che però non mette a rischio le domande arrivate in tempo e destinate a integrale soddisfazione. L'acquisto senza commissioni, la tassazione agevolata al 12,5% e l'esenzione dall'imposta di successione sono le caratteristiche chiave che determinano la convenienza fiscale del BTp. Fino a 50mila euro, inoltre, i titoli di Stato saranno esclusi dal calcolo dell'Isee, verosimilmente dal prossimo anno alla luce del decreto attuativo che ancora deve essere varato per rendere operativa la novità prevista dall'ultima legge di bilancio.

Il Btp Valore potrà essere acquistato solo dai piccoli risparmiatori online, tramite home banking, se abilitato alle funzioni di trading online, o rivolgendosi al proprio referente in banca o all'ufficio postale presso cui si possiede un conto corrente con il conto deposito titoli. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot, il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana, tramite due banche dealers: Intesa Sanpaolo e Unicredit.

IL RAFFRONTO

Dallo scorso giugno il governo ha già effettuato tre emissioni di Btp Valore, raccogliendo in tutto 53,7 miliardi. La prima di giugno 2023 e con scadenza nel 2027 prevedeva tassi annuali pari al 3,25% per il 1° e 2° anno e al 4% per il 3° e 4° anno e ha raccolto oltre 18 miliardi. La seconda di ottobre 2023 e con scadenza nel 2028 offriva una cedola del 4,1% per il 1°, il 2° e il 3° anno e del 4,5% per il 4° e 5° anno. La terza di marzo 2024, infine, pagava un tasso del 4,1% per il 1°, il 2° e il 3° anno e del 4,5% per il 4° e 5° anno. L'obiettivo è accrescere la quota di debito pubblico in mano a investitori italiani e, in particolare, in mano ai piccoli risparmiatori che agiscono come cassettisti.

MINISTRO **Giancarlo Giorgetti**

Rosario Dimito

Gruppo Otb: Stefano Rosso nuovo Ad di Marni

MODA

VENEZIA Stefano Rosso è il nuovo amministratore delegato della casa di moda Marni, controllata dal gruppo vicentino Otb. Il manager succederà a Barbara Calò. Rosso riporterà all'Ad del gruppo Otb, Ubaldo Minelli, e aggiunge il nuovo ruolo a quelli di presidente di Maison Margiela, membro del cda Otb, Ad di Bvx (Brave Virtual Xperience) e presidente del Vicenza calcio. «Stefano avrà la grande responsabilità di accelerare il posizionamento di Marni nel mercato del lusso», ha dichiarato il padre Renzo Rosso, presidente di Otb.

Intesa Sp, agli azionisti 7,3 miliardi nel 2024

▶Nel trimestre utile netto in crescita del 26% a 2,8 miliardi: «Miglior inizio anno di sempre»

▶ Messina: «Siamo un modello unico nella Ue» Forte impatto di interessi netti e commissioni

RENDICONTO

ROMA Tocca a Intesa Sanpaolo fare da apripista della stagione delle trimestrali 2024 con un utile netto di 2,3 miliardi, in crescita del 26% rispetto al trimestre 2023, sopra le stime e pienamente in linea con l'obiettivo di oltre 8 miliardi nel 2024. Nel rendiconto approvato ieri dal cda presieduto da Gian Maria Gros-Pietro, spicca un significativo ritorno cash per gli azionisti di 1,6 miliardi di dividendi maturati nel trimestre, che si aggiungono al saldo dividendi 2023 di 2,8 miliardi da pagare a maggio 2024 e al buy back pari a 1,7 miliardi a giugno 2024. «Nel 2024 distribuiremo agli azionisti 7,3 miliardi. E' il miglior inizio di anno di sempre. Siamo un modello unico nella Ue», ha detto Carlo Messina. Sul risultato hanno impattato interessi netti saliti del 20,8% a 3,9 miliardi e commissioni nette a 2,3 miliardi (+6,3%) trainate dalle attività di Wealth Management, Protection & Advisory. Sostanzialmente stabili (+1,3%) a 2,6 miliardi i costi operativi, per un rapporto cost/income in calo al 38,2%. Quanto alla solidità patrimoniale, il coefficiente Cet 1 è al 13,3%.

Intesa Sanpaolo è «un'istituzione al servizio del Paese. Con 1,5 miliardi entro il 2027, in aggiunta al miliardo del periodo 2018-2021 e con 1.000 professionisti della banca, realizziamo il

Carlo Messina

principale progetto di coesione sociale del Paese, per promuovere una società più equa in modo strutturale e concreto». A fine marzo 2024, l'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi è pari all'1,2% al netto delle rettifiche di valore. L'esposizione verso la Russia è in ulteriore riduzione di circa l'84% (oltre 3 miliardi).

Intesa conferma il rafforzamento delle iniziative per contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione finanziaria, sociale, educativa e culturale (15,8 miliardi di credito sociale e rigenerazione urbana tra il 2022 e il primo trimestre 2024); contributo pari a circa 1,5 miliardi di costi complessivamente nel quinquennio 2023-2027 al supporto di iniziative per far fronte ai bisogni sociali, con circa 1.000 persone dedicate a supportare le iniziative.

PROFUMO A ISYBANK

«Avremo benefici dall'uscita di 1.400 persone nel 2024 e dalla riduzione delle filiali», ha spiegato Messina, nel corso della conference call. Il ceo ha sottolineato che i costi della banca sono «assolutamente sotto controllo».

L'ex presidente della Compagnia San Paolo, Francesco Profumo, diventa infatti presidente di Isybank, la banca digitale del gruppo Intesa Sanpaolo. Gli lascia il posto Mario Boselli, che diventa vice presidente. Confermato l'ad Antonio Valitutti.

r. dim.

Agricole Italia, profitti a 390 milioni

TRE MESI

ROMA In Italia Credit Agricole ha registrato un risultato netto aggregato di 390 milioni nel primo trimestre 2024 (+4% annuo), di cui 309 milioni di pertinenza del gruppo Credit Agricole. E' quanto si legge in una nota. Il totale dei finanziamenti all'economia è stato pari a circa 98 miliardi di euro e la raccolta totale, considerando anche gli asset under management e l'attività di banca depositaria, è stata di 339 miliardi di euro.

La controllata Credit Agricole Italia guidata da Giampiero Maioli ha riportato un utile netto civilistico di 237 milioni (+13,7%). Per quanto riguarda l'attività commerciale sono stati acquisiti 50mila nuovi clienti (dato lordo), con un +29% sull'anno, mentre la base clienti è aumentata di 14mila unità. Aumenta l'apporto del canale digitale (45% dal 36% di dicembre).Proventi e risultato della gestione operativa mantengono una traiettoria positiva, entrambe in crescita del +2% a/a3; oneri sotto controllo (+2% a/a3) e cost income che si attesta al 48,8%3.

La raccolta diretta e il risparmio gestito sono aumentati rispetti del +1,4% e +1,2% rispetto a fine 2023 e i finanziamenti verso la clientela sono cresciuti dell'1,4% annuo.

Veneto: l'artigianato cambia pelle e si specializza

CNA

VENEZIA Il Veneto crescerà dell'1,1% quest'anno, stesso dato del 2023, un po' sopra la media italiana. Calano le imprese e cambia l'artigianato. La lettura degli ultimi dati dell'Osservatorio Economia e Territorio Cna Veneto mostra come la dinamica negativa legata alla pandemia sia ormai archiviata. Consumi e investimenti aumentano (rispettivamente + 0,8% e + 2,2% la crescita prevista quest'anno), bene occupazione, investimenti e turismo. Però dal 2019 si registrano 9mila aziende in meno, 5mila le artigiane (- 4%): si nota la flessione di quelle manifatturiere (- 2.858) e nella logistica (oltre mille imprese in meno, - 12,9%). Ma le piccole aziende si trasformano e aumentano numericamente le imprese appartenenti a un artigianato «non convenzionale», legato ai servizi ad alto contenuto di conoscenza: informatica, attività professionali scientifiche e tecniche, comunicazione e produzione video, attività creative e di intrattenimento, servizi alla persona. Il presidente di Cna Veneto Moreno De Col: «Momento di grande trasformazione, cambia l'artigianato su cui costruire il nuovo made in Italy. Improrogabile mettere mano alla legge quadro del 1985». Il segretario regionale Matteo Ribon: «Veneto regione più industrializzata d'Italia con un'occupazione solida non legata a dinamiche temporanee. Turismo traino».

Vicenza, imprese pessimiste sul 2024

CONFINDUSTRIA

VICENZA Il 52% delle aziende vicentine prevede una riduzione degli ordinativi e il 54% un calo della marginalità. Questi i dati più indicativi in merito al "clima economico" che si respira tra le imprese della provincia più orientata all'export d'Italia (terza come esportazioni assolute, ma prima come quote vendite estere per azienda) secondo un'indagine rapida svolta da Confindustria Vicenza. «A seguito di un 2023 che ha evidenziato un forte rallentamento rispetto alla crescita sostenuta del 2021 e 2022, abbiamo voluto analizzare aspettative per il primo semestre del 2024 in un contesto economico molto difficile, che si prospetta tutt'altro che roseo anche nel prossimo futuro», spiega la presidente di Confindustria Vicenza, Laura Dalla Vecchia. Mentre il 40% delle aziende interpellate si attende un mantenimento dei livelli del primo semestre del 2023, il 41% anticipa una diminuzione, tra 3 su 4 prevede una contrazione superiore al 5%. Solo il 19% si mostra ottimista. Giù anche ordinativi per il 52% delle aziende, con il 43% di queste che teme una riduzione oltre il 10%. Solo il 15% delle imprese conta su un incremento. L'instabilità geopolitica pesa e il 48% delle imprese che ha segnalato un aumento dei costi di produzione rispetto al primo semestre del 2023. La maggioranza ha affrontato aumenti fino al 10%.

San Marco Group, benefit fa bene anche ai bilanci: ricavi a 120 milioni

L'IMPRESA

VENEZIA Bilancio record per San Marco, gruppo sempre più impegnato nel sociale e nella sostenibilità tanto da diventare società benefit. Ieri l'assemblea dei soci, la famiglia Geremia, ha approvato i conti 2023 della società veneziana leader nel settore delle pitture e delle vernici per edilizia. L'anno si è chiuso con i record di fatturato consolidato (oltre 120 milioni, + 4,5% sul 2022), margini (ebitda a 28,26 milioni, + 31,6%), un utile netto di 15,8 milioni (+ 43%). E i primi quattro mesi registrano un + 6,8%.

«Siamo partiti forte dopo un 2023 record, ci auguriamo che quest'anno andrà ancora meglio con anche la spinta delle società acquisite negli Stati Uniti - spiega Pietro Geremia, presidente e Ad di San Marco Group -. L'obiettivo è sempre quello di crescere nonostante il contesto nazionale e internazionale non sia dei migliori, sempre con grande attenzione ai nostri dipendenti (la nostra è una squadra di alto profilo), all'ambiente e al territorio, impegni entrati anche nel nostro statuto di società benefit». I motivi di questa crescita? «Nel 2023 è stata decisiva l'internazionalizzazione in Paesi come l'India (dove in questi giorni abbiamo siglato una nuova commessa). Oggi l'estero vale il 45% del nostro giro d'affari contro il 40% del 2022 - risponde il presidente e Ad -. Grazie ai nostri investimenti in ricerca, i prodotti vernicianti San Marco hanno prestazioni ambientali sempre migliori molto apprezzate dal mercato. Intere linee non contengono materie prime fossili ma biomasse, scarti dall'agricoltura. La crescita della redditività, 28 milioni dell'ebitda, arriva grazie alla digitalizzazione spinta e a progetti di efficientamento interno». La scelta di società benefit? «È parte del nostro percorso e sancisce in maniera forte il nostro impegno nella sostenibilità - commenta Pietro Geremia -. Lo viviamo come un passaggio che conferma una filosofia aziendale da sempre orientata a contribuire in modo positivo all'ambiente, alla società e al luogo in cui è iniziata la nostra storia. Abbiamo avuto tanto, e ci sentiamo chiamati a continuare a fare la nostra parte». Gli impegni da benefit? «Sei obiettivi: promozione di un modello business etico e trasparenza, partnership strategiche per diffondere la sostenibilità su tutta la catena del valore, diritti umani e pari opportunità, sostegno progetti sociali culturali e sportivi nel territorio, ricerca soluzioni innovative per migliorare l'impatto ambientale».

MARCON San Marco Group, la sede

UTILE NETTO PIÙ 43% PIETRO GEREMIA: «DOPO UN 2023 RECORD E SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE, INIZIO ANNO MOLTO POSITIVO»

CONSUMI RIDOTTI

Il bilancio di Sostenibilità 2023, approvato ieri, evidenzia un approccio già fortemente responsabile. Lo scorso anno, infatti, le tonnellate di Co_2 emesse sono scese del 4% sul 2022, totale acqua prelevata - 17%. Consumi di gas ed energetici calati rispettivamente del - 27,5% e del - 6%.

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,860**	-1,14	1,621	1,911	14322920
Azimut H.	**24,800**	0,32	23,627	27,193	459413
Banca Generali	**36,820**	-0,38	33,319	37,054	217680
Banca Mediolanum	**10,180**	-0,29	8,576	10,355	780107
Banco Bpm	**6,116**	-2,89	4,676	6,348	18732082
Bper Banca	**4,786**	-2,94	3,113	4,941	19741475
Brembo	**11,944**	0,22	10,823	12,243	266393
Campari	**9,442**	0,79	8,927	10,055	2789831
Enel	**6,250**	0,13	5,715	6,799	22061520
Eni	**14,708**	-0,78	14,135	15,662	8546828
Ferrari	**399,100**	1,01	305,047	407,032	300002
FinecoBank	**14,395**	0,66	12,799	14,447	2104962
Generali	**23,010**	-0,82	19,366	23,639	2932796
Intesa Sanpaolo	**3,462**	-3,13	2,688	3,567	167779882
Italgas	**5,245**	0,77	5,011	5,388	2234186
Leonardo	**21,810**	1,30	15,317	23,604	1529862
Mediobanca	**13,475**	0,94	11,112	13,832	2144502
Monte Paschi Si	**4,545**	-4,98	3,110	4,741	36014819
Piaggio	**2,770**	0,51	2,675	3,195	825259
Poste Italiane	**11,910**	-0,17	9,799	11,961	1512983
Recordati	**50,750**	1,10	47,661	52,972	257183
S. Ferragamo	**9,530**	0,95	9,018	12,881	448661
Saipem	**2,147**	-2,05	1,257	2,422	24217788
Snam	**4,309**	1,03	4,204	4,877	9328447
Stellantis	**20,330**	1,75	19,322	27,082	14105198
Stmicroelectr.	**37,200**	2,58	36,616	44,888	2914810
Telecom Italia	**0,238**	2,32	0,214	0,308	31542714
Tenaris	**15,595**	0,13	14,405	18,621	2709305
Terna	**7,470**	-0,85	7,233	7,881	4262293
Unicredit	**34,195**	-2,02	24,914	35,595	8554215
Unipol	**8,330**	-1,19	5,274	8,470	2034502
UnipolSai	**2,674**	-0,15	2,296	2,689	7155044
NORDEST					
Ascopiave	**2,435**	-0,61	2,196	2,484	409658
Banca Ifis	**21,080**	-0,38	15,526	21,125	339558
Carel Industries	**18,840**	-0,74	18,109	24,121	36525
Danieli	**33,900**	2,42	28,895	34,333	86719
De' Longhi	**31,640**	1,87	27,882	33,326	53313
Eurotech	**1,512**	-0,26	1,396	2,431	150887
Fincantieri	**0,669**	-0,45	0,474	0,787	6419737
Geox	**0,678**	-0,88	0,630	0,773	689262
Hera	**3,428**	0,35	2,895	3,436	1886360
Italian Exhibition Gr.	**4,710**	-1,67	3,101	5,279	8087
Moncler	**64,300**	0,28	51,116	70,189	538167
Ovs	**2,500**	1,96	2,007	2,490	1647155
Piovan	**11,950**	-1,24	9,739	12,512	15518
Safilo Group	**1,178**	1,38	0,898	1,206	724339
Sit	**2,240**	-0,88	1,511	3,318	95306
Somec	**14,800**	0,68	13,457	28,732	1573
Zignago Vetro	**12,620**	-0,16	12,203	14,315	46943

La nomina

Vincenzo Marinese, presidente di Fondazione Venezia

Vincenzo Marinese (nella foto), vicepresidente di Confindustria, è il nuovo presidente della Fondazione di Venezia. A nominarlo il Consiglio Generale Dell'Ente, nell'ambito di una seduta che ha visto anche l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2023 e la nomina di tre Consiglieri di amministrazione e Generali. Si tratta di Anna Saetta, prorettrice vicaria dell'Università Iuav di Venezia, nel Consiglio Generale, e, per il Consiglio di Amministrazione, di Agar Brugiavini, docente di Economia Politica a Ca' Foscari, e del già prefetto di Venezia Carlo Boffi Farsetti (già presenti in Fondazione). Nel dettaglio, il Bilancio Consuntivo 2023 si è chiuso con un aumento del patrimonio netto della Fondazione di circa 900 mila euro, passando da 364,2 a 365,1 milioni. L'avanzo di esercizio ammonta a 4,5 milioni di euro, con un incremento del 4,4 per cento rispetto alle previsioni del Dpp (Documento Programmatico Previsionale) e del 74,6 per cento rispetto al 2022. Le erogazioni per il territorio deliberate nel 2023 hanno superato i 5,43 milioni di euro.

In libreria gli itinerari tra chiese e sentieri di questa area del Bellunese in un libro-guida del giornalista e alpinista Flavio Faoro

Camminare in Val Belluna

L'ITINERARIO

Camminare è l'azione più semplice e naturale che possa esercitare un essere umano per spostarsi. Prima venne il cammino, poi tutto il resto in ossequio al progresso volto all'irrefrenabile voglia di essere più veloci e andare più lontano. Ma il cammino rimane il gesto più semplice e naturale. In fin dei conti si tratta solo di mettere un piede davanti all'altro anche se è possibile andare oltre alla semplice pratica fisica.

Il cammino permette di conoscere e assaporare l'ambiente e il paesaggio, di incontrare persone, esorta alla meditazione, serve anche a conoscersi, a sentirsi liberi. Certo, camminare può essere molto faticoso però ognuno di noi può adattare la meta al proprio passo, il tempo può non essere un fattore fondamentale. Il mondo moderno ci mette a disposizione una serie infinita di itinerari, lunghissimi o brevi, il più noto dei quali probabilmente è il Cammino di Santiago de Compostela; in Italia la lista è lunghissima, se parliamo di montagna solo le nostre Dolomiti annoverano una ventina di Alte Vie per non parlare del Sentiero Italia promosso dal Club Alpino, ottomila chilometri da Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, a Muggia, nel territorio di Trieste, suddivisi in oltre cinquecento tappe.

LE OPPORTUNITÀ

Se moltissime sono le offerte, altrettante sono le guide che descrivono i percorsi. Una delle ultime proposte è nelle librerie in queste settimane e suggerisce una serie di itinerari alla scoperta di un territorio conosciuto ma poco noto in profondità, eppure ricco di storia e paesaggi armoniosi quanto ameni: è la Val Belluna, quel largo solco della media valle del Piave con orientamento da nord-est a sud-ovest, che separa le Prealpi Bellunesi dalle Dolomiti meridionali. La si percorre in fretta da un paese all'altro o gettandole appena qualche sguardo mentre si corre per raggiungere le località turistiche più note. Ma se potessimo dedicare qualche ora del nostro tempo alla Val Belluna, ci accorgeremmo di quanto essa è in grado di offrire.

IL PERCORSO

La guida è "Passeggiate in Val Belluna", sottotitolo "Alla scoperta di oltre cento antiche chiesette" (Ediciclo editore, 167 pagine, 16 euro), di cui è autore Flavio Faoro, bellunese, giornalista pubblicista e curatore di eventi culturali tra cui la rassegna "Oltre le Vette". Dopo essersi dedicato all'arrampicata e allo sci, Faoro ha ri-scoperto la bicicletta e il cammino; questa guida è la sua ultima pubblicazione. L'opera si apre con la prefazione di Giorgio Reolon, storico dell'arte, e con l'introduzione dell'autore attraverso indicazioni generali e avvertenze su tempi, lunghezza, viabilità e periodi migliori per la visita.

All'interno vengono proposti ventuno itinerari da Ponte nelle Alpi a Lentiai all'interno di un territorio ricco di testimonianze religiose e artistiche, chiesette, cappelle votive e oratori che raccontano una lunga storia di comunità, narrazione di un paesaggio umano e culturale. «A chi e a che cosa serve un libro come questo? – si chiede l'autore – Innanzi tutto ho capito subito che realizzarlo serviva a me, a farmi conoscere luoghi e storie vicini e, forse per questo, trascurati a favore di un altrove desiderato, raggiunto e poi spesso visitato superficialmente». Dunque «scrivere queste pagine mi è servito per capire dove vivo, e per parlare con la gente che ci abita».

CULTO POPOLARE

Così il piacere del cammino viene associato alla scoperta di tanti piccoli luoghi di culto – 103 in tutto, 82 dei quali compaiono in foto nella guida – che spesso nascondono affreschi e altre opere di grandi artisti del passato, come Paris Bordon, Jacopo Bassano, i due Francesco Frigimelica - il Vecchio e il Giovane – solo per citarne alcuni. Si tratta sempre di itinerari ad anello che richiedono al massimo qualche ora, dal dislivello contenuto (al massimo 350 metri, a parte un paio di estensioni facoltative) e della lunghezza di pochi chilometri, da percorrere con calma, senza problemi di orientamento e senza la necessità di particolare attrezzatura. Molte chiese sono chiuse, spesso però sono visitabili chiedendo le chiavi alle persone che risiedono nelle vicinanze o in occasione di qualche festività.

Il paese di Ponte nelle Alpi con il monte Civetta e il Pelmo sullo sfondo. E uno dei centri più importanti della Valbelluna

Panorami della Val Belluna, nelle foto sotto Belluno e il Serva

LUOGHI BUZZATIANI

Ogni itinerario è descritto attraverso una scheda molto completa, con foto a colori, che indica luogo di partenza, possibilità di parcheggio, linee di trasporto urbano, lunghezza, durata, dislivello, tipo del percorso che viene esposto in modo dettagliato; completano ogni capitolo le note storiche, architettoniche e artistiche relative alla chiesetta, assieme a una mappa del tragitto, estratta dalla cartografia della casa editrice Tabacco. Le ultime pagine sono dedicate alla bibliografia, suddivisa tra parte artistica ed escursionistica, alla sitografia e all'elenco degli artisti citati. Seguire gli itinerari sarà una piacevole scoperta e un omaggio anche a un grande bellunese che amava la sua terra e la sua valle: Dino Buzzati. «Nella Val Belluna – scrisse – c'è una fusione meravigliosa e quasi incredibile fra il mondo di Venezia e il mondo del Nord».

Franco Soave

VENGONO PROPOSTI VENTUNO PERCORSI DA PONTE NELLE ALPI A LENTIAI DA PERCORRERE A PIEDI O IN BICI

PASSEGGIATE IN VAL BELLUNA di Flavio Faoro
Ediciclo
16 euro

Botta e risposta a distanza con la Scala. Il sindaco di Milano Sala: «Il sovrintendente arriverà fra una decina di giorni» Replica di Brugnaro: «Completerà il suo lavoro qui da noi»

«Ortombina? Alla Fenice fino a fine mandato»

PROTAGONISTI Nella foto grande il sovrintendente Fortunato Ortombina, sotto i due sindaci di Milano e Venezia, Beppe Sala e Luigi Brugnaro

IL CASO

Più che braccio di ferro (almeno per il momento) meglio parlare di "botta e risposta". E laddove il sindaco di Milano Giuseppe Sala preme il pedale sull'acceleratore, dall'altra, il suo "collega" veneziano Luigi Brugnaro va con il freno tirato. Per carità, niente baruffe, ma di fronte all'intemerata dell'uno, la risposta dell'altro. Tanto per mettere i punti sulle classiche "i". Ieri in mattinata, incalzato dai giornalisti sull'arrivo del soprintendente nominato Fortunato Ortombina, chiamato a lasciare la Fenice per il Teatro alla Scala, Beppe Sala aveva detto: «Ortombina avrà le deleghe nel momento in cui firma, ma deve venire a Milano. Mi ha detto che in questi giorni fa fatica. Potrebbe arrivare tra una decina di giorni...». Possibile? In realtà sembrerebbe proprio di no.

LE PENDENZE

Anzi, nei corridoi della Fenice gira già voce che Ortombina lascerà Venezia solo quando avrà definitivamente onorato il suo contratto che lo lega all'ente lirico veneziano almeno fino al gennaio-febbraio 2025. In ballo, infatti, ci sono alcuni appuntamenti "strategici" che non possono vedere che un sovrintendente con... "pieni poteri" come la presentazione della Stagione 2024-25; la programmazione degli eventi estivi per quest'anno come il concerto in Piazza San Marco a luglio; il concerto di Natale per finire con l'allestimento delle iniziative per il Giorno della Memoria 2025. Insomma, parecchia carne al fuoco: e la Fenice non può essere lasciata tantomeno come una «zattera alla deriva».

L'AFFONDO MILANESE

Sala, però, sempre parlando con i giornalisti e incalzato dai sindacati ha aggiunto: «Il tema è che se Ortombina viene tra dieci giorni - ha aggiunto Sala - non crolla il mondo. Tutti noi dobbiamo avere il dovere di collaborare; non è che se lui non è ancora ufficialmente il designato, non si può raccordare con il sovrintendente (Meyer ndr). Adesso che abbiamo preso una decisione non dobbiamo sempre tornare sulle polemiche. Stiamo parlando con quotidianità. Certamente fino a quando resterà il sovrintendente Meyer non si toccherà nulla, questo è chiaro, perchè non è che il designato può iniziare a discutere». Situazione non facile, quindi. I critici nell'operazione che porterà Ortombina alla Scala non nascondono le loro perplessità ritenendo che il maestro mantovano dovrebbe rimanere sullo scranno più alto del teatro veneziano. Ma l'accordo c'è e va rispettato.

NUMEROSE SCADENZE PER IL TEATRO VENEZIANO DALLA PRESENTAZIONE DELLA STAGIONE AGLI EVENTI DURANTE IL PERIODO ESTIVO

IL COMUNE CHIARISCE

Fa il pompiere il sindaco di Venezia che, ieri, prima del concerto dedicato a Luigi Nono al Petrolchimico di Marghera, ha chiarito la posizione del comune, proprietario del Teatro di campo San Fantin. «Devo dire - ha detto il primo cittadino lagunare - che qualcuno sta cercando di farci litigare. E invece Ortombina è un veneziano che stimo tantissimo. Sono onorato che diventi sovrintendente alla Scala. Non c'è nessun problema per noi, ma lui resterà qui fino al termine del suo mandato. Lo dico ai dipendenti che sono qui: cerchiamo e stiamo lavorando per una transizione tranquillissima. Noi siamo contenti che Ortombina faccia carriera e che diventi il "numero uno" alla Scala. Ne siamo felici perchè qui abbiamo lavorato bene; lo abbiamo valorizzato, ma voglio rassicurare tutti: stiamo lavorando in maniera serena noi, insieme al ministro, troveremo il candidato migliore. Il Teatro vive un momento sereno anche perchè ci sono dirigenti a posto. Potranno provare in tanti ma a me e a Ortombina non ci faranno litigare. Peraltro, aggiungo a mo' di battuta, il sovrintendente della Fenice ha appena comperato casa a Chirignago... (un quartiere di Mestre ndr)».

Ma quello che più conta è soprattutto il futuro della Fenice che come ha riconosciuto sempre Brugnaro prima del concerto di Nono a Marghera, grazie al lavoro di Ortombina e del suo staff, si è aperta ad una visione strategica metropolitana con una riconoscibilità che è andata oltre le storiche mura veneziane, ma che ha riguardato anche l'approccio in Terraferma nell'ambito di una serie di iniziative di carattere culturale e sociale. «Un patrimonio che non intendiamo disperdere - ha commentato il sindaco - e che intendiamo valorizzare ancor di più». E per il momento sempre con Ortombina. Che fino a gennaio 2025 è una garanzia.

Paolo Navarro Dina

I costi del padiglione Italia Il Codacons fa un esposto

TESE L'installazione intitolata "Due qui/To Hear"; l'artista Massimo Bartolini

LA POLEMICA

Prima Sgarbi, poi Brugnaro, adesso il Codacons. Non c'è pace per il padiglione Italia della Biennale al centro di nuove polemiche. Questa volta l'occasione è l'esposto del Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori sul finanziamento pubblico per l'allestimento del padiglione del nostro Paese. L'associazione ha chiesto alla Corte dei conti di verificare i «costi sostenuti dallo Stato per l'opera dell'artista Massimo Bartolini». Le critiche del Codacons riguardano il finanziamento pubblico di 800mila euro (ai quali vanno aggiunti altri 400mila euro degli sponsor Tod's e Banca Ifis). E aggiunge: «Il finanziamento concesso dal Mic al progetto "Due qui/To Hear" - si dice in una nota - trova la sua fonte nel bando indetto dallo stesso Ministero con cecreto 98 del 27.04.2023 che, all'art. 2, stabilisce gli obiettivi, riferendosi alla missione di raccontare la contemporaneità del nostro Paese nel campo delle arti visive. Non può non rilevarsi come l'installazione di Bartolini presenti delle caratteristiche che fanno sorgere dubbi sulla correttezza della valutazione operata dall'amministrazione sull'attribuzione del finanziamento. L+'opera, caratterizzata dall'intreccio di tubi innocenti, appare molto simile, se non analoga, a quella esposta dallo stesso Bartolini nell'ambito della mostra al Pecci di Prato del 2022».

Il Codacons contesta pure la scelta artistica: «I costi per la realizzazione dell'opera avrebbero potuto essere molto bassi, se si considera che il Padiglione dei Paesi Nordici espone "The Altersea Opera", che comprende anche un enorme struttura con canne in bambù a costo quasi zero». Codacons nutre pure dubbi sui principi di «trasparenza e neutralità che devono caratterizzare, in questi casi, l'agire amministrativo», paventando l'ipotesi di un danno erariale.

LA REPLICA DEL MIC

Non si è fatta attendere la risposta del ministero della cultura: «Nell'affidare l'incarico per la realizzazione della mostra del Padiglione Italia, nonché per conferire alla Biennale di Venezia il mandato per la produzione della mostra stessa, la direzione generale Creatività Contemporanea del ministero ha seguito tutte le procedure amministrative previste dalla normativa vigente». Sulle procedure di selezione, la nota prosegue chiarendo: «La direzione generale si è attenuta alle raccomandazioni fornite dalla Corte dei conti per avviare una selezione con procedura a evidenza pubblica. Gli atti di accordo siglati dalla direzione generale e dalla Biennale, comprensivi del piano economico per la produzione della mostra, immutato rispetto alla precedente edizione 2023, e i provvedimenti di impegno delle risorse sono stati inviati per la validazione preventiva di regolarità contabile e di legittimità agli organi di controllo. La Corte dei conti ha ammesso alla registrazione i suddetti atti in data 8 febbraio 2024 con il n. 283».

LA REPLICA DEL MINISTERO: «TUTTO REGOLE. AGITO IN BASE A NORME AMMINISTRATIVE ORA VIGENTI»

Tomaso Borzomì

Benanzato e "L'attimo prima del tempo"

MUSICA

Giornalista, pittrice, musicista, affascinata dalle neuroscienze e dai riflessi che l'arte ha sul cervello Antonella Benanzato, padovana, co-fondatrice del Cantiere delle Donne, ha pubblicato – ed è disponibile sulle principali piattaforme streaming – "L'attimo prima del tempo", la sua prima esperienza discografica con il nome di Beril, quasi a richiamare il berillio, metallo tanto leggero quanto resistente. Tuttavia Beril non è solo musica, ma lo svilupparsi di un progetto che nasce in parallelo con un più esteso manifesto artistico che coinvolge arti visive e performative. Le otto tracce di "Attimo prima del tempo" – i testi e la musica sono della stessa Benanzato insieme a Veronica Marchi– sono caratterizzate da atmosfere rarefatte, in alcuni momenti screziate di richiami jazzistici e di rimandi alla musica celtica, il tutto a nutrire un racconto capace di condurre l'ascoltatore ad indagare dentro se stesso.

ECLETTICA Antonella Benanzato

Un cammino al quale si è unito anche il contributo fondamentale, negli arrangiamenti, di Mirko Di Cataldo, musicista e a sua volta produttore. Di Cataldo, con Beril, ha dato l'impronta del sound soprattutto nei brani in inglese. Il brano che dà il titolo all'album è quasi un'invettiva. . Particolarmente intenso è "Black stones", in cui le pietre nere sono i giorni vissuti, un passato che emerge prepotentemente, un'infanzia sofferta e negata. A chiudere il viaggio, la struggente "Linden trees", che in una scrittura di grande raffinatezza ricorda che sotto i tigli, alberi cari ai poeti del romanticismo, si ritrovano sempre coloro che si sono amati.

Alessandro Cammarano

Neri Marcorè

L'attore sarà il 6 maggio al teatro Busan di Mogliano Veneto con il film "Zamora" «Mi interessava parlare di un personaggio colpito da bullismo nell'adolescenza»

«Più che regista mi sento come fossi un ragioniere»

L'INTERVISTA

Ci ha messo una carriera intera per agguantare l'occasione di passare dall'altro lato della camera da presa, ma finalmente Neri Marcorè esce ora nei cinema con il suo primo film da regista. "Zamora" è un'opera che l'attore ha scelto, conquistato dalla storia del romanzo di Roberto Perrone, anche se c'è voluta una spinta da parte del produttore Agostino Saccà per convincerlo a lanciarsi in una nuova esperienza. Marcorè sarà l'ospita d'eccezione il 6 maggio alle 20.45 a Mogliano Veneto per una serata di presentazione della sua opera prima al Cinema Teatro Busan (info cinemabusan.it).

Neri Marcorè, come è nato questo progetto?

«Direi l'uno e l'altro, perché in realtà accarezzavo da tempo l'idea di fare una regia. Lo immaginavo magari per i miei cinquant'anni però diciamo che non ci sono state le condizioni, anche perché io immaginavo il mio debutto alla regia anche legato alla scrittura. Mi riproponevo di lavorare a una sceneggiatura originale, ma allo stesso tempo volevo costruire un progetto che non comportasse un investimento produttivo troppo alto. Insomma non volevo rischiare troppo, magari concentrandomi più sui dialoghi e mantenendo una location semplice».

Invece come è andata?

«Il risultato è che dopo la lunga attesa non ho fatto quel percorso.

«PER INIZIARE CI VOLEVA UNA PICCOLA SPINTA. È ARRIVATA È STATO IL PRODUTTORE A CONVINCERMI DEFINITIVAMENTE»

SUL SET Neri Marcorè durante le riprese di Zamora dove ha fatto l'attore e il regista

Il tempo è passato e ho mantenuto l'idea di fare una regia. Non è una cosa nuova, perché l'autore l'ha scritto quasi vent'anni fa, ma non era mai andato in porto. Ecco, mi piaceva molto la storia e allora l'ho proposta ad Agostino Saccà. Non intendevo farne una regia, ma gli ho sottoposto la storia solo perché mi piaceva».

Però è diventata l'occasione giusta...?

«Agostino mi ha risposto ok, ma ha voluto che la regia fosse mia. È stato lui a far muovere le cose».

Insomma, c'è voluta una spinta...

«Ci voleva una piccola spinta, sì, nonostante l'intenzione ci fosse. È stato merito suo se questo progetto è arrivato a compimento».

E com'è stato alla fine lavorare davanti e dietro la telecamera?

«In effetti sono regista e interprete, ma ammetto che è stato davvero bello. Sicuramente pensavo peggio, nel senso che quando ho iniziato ero preoccupato di non riuscire a conciliare le due cose. Invece è stato abbastanza semplice. E mi è piaciuto molto».

È più "artistico" fare l'attore o il regista?

«È diverso. Il regista forse deve essere anche un po' più ragioniere e tener conto di molti aspetti non artistici. Oltre alla direzione del lavoro, deve allineare i talenti con cui lavora e poi deve controllare tempi e budget di produzione. E ci vuole anche un po' di psicologia... A volte devi metter fretta, altre volte puoi prenderti più tempo. Un attore invece può concentrarsi sul proprio ruolo e dunque su te stesso».

Cosa vi ha convinto nella sceneggiatura?

«Mi piaceva il fatto che si parlasse di una debolezza che viene affrontata, un argomento che poi riguarda tutti noi, magari durante l'adolescenza. Mi piaceva poter parlare di una trasformazione, di una crescita, come in un romanzo di formazione».

Quindi alla fine il protagonista bullizzato si riscatta?

«Diciamo che alla fine in qualche modo si riscatta, anche se il motivo per cui esce dal suo ruolo di bullizzato parte da una motivazione sbagliata. Nel senso che lui vorrebbe vendicarsi di un affronto che pensa di aver subito, ma è una premessa sbagliata. Nonostante questo poi arriva a crescere e imbocca la strada giusta. Alla fine mi piaceva che il protagonista facesse tesoro di uno schiaffo che la vita gli dà. E in questo il mio personaggio è un mentore che affianca chi fa fatica ad affrontare la vita o a prenderla per il verso giusto».

Si ritrova in questo?

«In realtà c'è molto di me oggi nel mio personaggio, mentre forse nel protagonista c'è molto di me adolescente».

Nuovi progetti in cantiere dopo il debutto alla regia?

«In autunno debuttiamo in teatro con un musical su Sherlock Holmes. Io sono il protagonista. Divertente».

Giambattista Marchetto

Venezia

Teatro Stabile più abbonati e bilancio in attivo

L'ANNUNCIO

Approvato il bilancio della Fondazione Teatro Stabile del Veneto. Il Consiglio di Gestione ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2023 che si chiude anche quest'anno in attivo. Il 2023 si chiude con un valore della produzione pari a 10.643.795 euro e un avanzo di gestione pari a 16.801 euro. «Chiudiamo il 2023 – dichiara il presidente del TSV Giampiero Beltotto –. Nonostante l'anno appena concluso ci abbia messi di fronte ad alcuni imprevisti e impedimenti che avrebbero potuto rallentare la attività dei teatri».

I ricavi da abbonamenti e biglietti di competenza nell'anno solare 2023 sono stati 1.583.849,67 euro, in aumento rispetto a 1.301.016 euro del 2022. Lo Stato Patrimoniale fotografa bene questa situazione in cui i crediti commerciali diminuiscono rispetto al 2022 del 27% (da 618.983 a 447.503 euro). Risultano in generale in aumento tutti i numeri delle attività del Tsv che per il 2023 ha raggiunto 103.058 spettatori paganti, con una crescita del 25% rispetto al 2022. 3000 sono gli studenti appartenenti a 36 istituti del territorio (493 alzate di sipario, 385 recite, 274 scritturati. Il 2023 ha visto anche portare a compimento il passaggio di trasformazione dello Stabile da associazione a Fondazione con uno statuto che comporta per l'ente un'occasione per rafforzare l'organizzazione e il reperimento di fondi privati. IL Consiglio ha nominato Michele Casarin per il Mic mentre Rachele Sacco è stata nominata vicepresidente.

David quasi a sorpresa, Cortellesi sorpassata dal "capitano" Garrone

CINEMA

Ribaltone ai David, sette statuette contro sei: Io Capitano, il film di Matteo Garrone arrivato in finale con 15 nomination, batte C'è ancora domani di Paola Cortellesi, che con 19 era il superfavorito della 69ma edizione dei David di Donatello. Io Capitano vince come miglior film e per la regia. C'è ancora domani, l'opera prima dell'attrice romana, ambientata nel 1946 e incentrata sulle violenze domestiche, ha vinto per l'attrice protagonista (Paola Stessa), per la non protagonista Eleonora Fanelli, per la sceneggiatura e il David dello Spettatore, dopo aver incassato 37 milioni.

Miglior attore protagonista è Michele Riondino per Palazzina Laf, miglior non protagonista Elio Germano per lo stesso film. La premiazione, trasmessa in diretta su Rai1 e condotta da Carlo Conti (in rampa di lancio verso Sanremo 2025) e Alessia Marcuzzi, è stata ospitata dal Teatro Cinque di Cinecittà, quello prediletto da Fellini, animata dalle coreografie rutilanti di Luca Tommassini e aperta da Mahmood, che ha cantato Tuta Gold.

FINISCE 7-6 LA SFIDA DELLE STATUINE TRA I SUPER-FAVORITI DELLA VIGILIA ATTORI, PREMIATI RIONDINO E GERMANO

LE CATEGORIE

Nella serata si sono esibiti anche Malika Ayane, Giorgia e Irama. È stata l'edizione del grande cinema: La Chimera di Alice Rohrwacher ha collezionato 13 nomination, Rapito di Marco Bellocchio 11 (ha vinto 5 statuette), Comandante di Edoardo De Angelis 10, Il Sol dell'avvenire di Nanni Moretti 7. Come attrici protagoniste erano in lizza anche Isabella Ragonese (Come pecore in mezzo ai lupi), Micaela Ramazzotti (Felicità), Linda Caridi (L'ultima notte di Amore), Barbara Ronchi (Rapito). Per la statuetta del miglior attore protagonista hanno ceduto il passo a Riondino il marito-orco di C'è ancora domani Valerio Mastandrea, Antonio Albanese (Cento domeniche), Pierfrancesco Favino (Comandante), Michele Riondino (Palazzina Laf). La platea in assetto di gala esprimeva le varie anime del cinema italiano: maestri come Bellocchio e Moretti, attori passati alla regia (Cortellesi, Bisio, Ramazzotti, Fiorello), la primadonna Alba Rohrwacher accanto alle new entry Linda Caridi e Romana Maggiora Vergano, voci fuori dal coro come D'Agostino, Giusti e Ciprì in corsa con il documentario Roma santa e dannata. Tutti i candidati, in mattinata, erano stati ricevuti al Quirinale dal Presidente Sergio Mattarella, cerimonia in diretta su Rai1 e officiata da Teresa Mannino, arguta con garbo. Standing ovation per Vincenzo Mollica, David speciale, a Milena Vukotic e a Giorgio Moroder premiati alla carriera. «Il cinema registra una rinnovata vitalità e un più vasto campo d'azione», ha detto il capo dello Stato, «dà lavoro a tante persone, coltiva specialismi e saperi, produce ricchezza». Dunque «le politiche pubbliche devono tener contro di questi valori», ha aggiunto citando il Pnrr e invitando le istituzioni a «promuovere le tante opportunità che possono offrire occasioni di sviluppo». Messaggio ricevuto: «Farò la mia parte fino in fondo», ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, mentre Piera Detassis, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema italiano, ha rilevato la cospicua presenza femminile ricordando i premi andati a Cortellesi, Justine Triet, Margherita Giusti. «Si potrebbe dire: tre donne premiate, un bel segnale, ma non lo farò», ha commentato Mattarella, «mi apparirebbe improprio e riduttivo perché va considerato nella normalità». Ed è scattata l'ovazione. Replicata dopo il suo discorso sulla libertà di espressione: «L'ingresso di nuove generazioni produce nuova ricchezza. Esprime libertà, quella libertà da assicurare anche a chi non condivide i nostri gusti, a chi la pensa diversamente».

C'È ANCORA DOMANI Paola Cortellesi (miglior esordio alla regia e migliore attrice protagonista) con Valerio Mastandrea

Gloria Satta

METEO

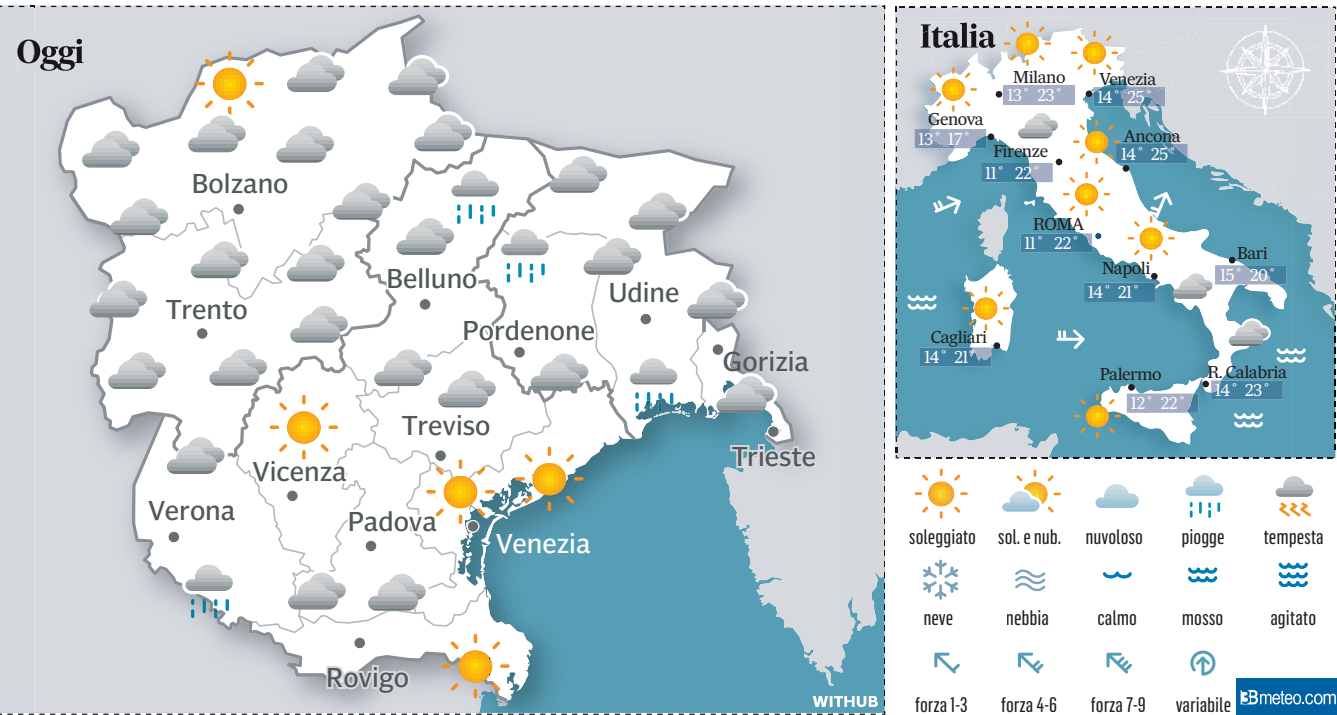
Instabilità sulle Alpi e all'estremo Sud, più sole e mite altrove.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata sulla regione grazie ad un temporaneo rinforzo dell'anticiclone. Qualche nube in più su Prealpi e Dolomiti nel corso del pomeriggio-sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata nel complesso buona con spazi soleggiati soprattutto nel corso del mattino. Tra pomeriggio e sera nuvolosità in aumento, specie sui rilievi, ma con tempo in prevalenza asciutto.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e in prevalenza soleggiata sulla regione grazie al rinforzo dell'anticiclone.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	22	Ancona	14	25
Bolzano	11	23	Bari	15	20
Gorizia	9	23	Bologna	15	25
Padova	14	24	Cagliari	14	21
Pordenone	11	24	Firenze	11	22
Rovigo	12	23	Genova	13	17
Trento	11	23	Milano	13	23
Treviso	9	25	Napoli	14	21
Trieste	14	19	Palermo	12	22
Udine	10	23	Perugia	10	20
Venezia	14	25	Reggio Calabria	14	23
Verona	13	23	Roma Fiumicino	11	22
Vicenza	9	24	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Il Caffè** Documentario
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.20 **Ciao Maschio** Società

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cerchiamo te: missione lavoro** Società
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **1ª tappa: Venaria Reale - Torino. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.03 **Meteo 2** Attualità
18.05 **Gare femminili. Europei** Ginnastica artistica
19.45 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre** Attualità
10.35 **Gli imperdibili** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Le Ragazze** Società. Condotto da Francesca Fialdini
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.10 **In the dark** Serie Tv
6.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.30 **Bones** Serie Tv
14.15 **Escape Plan - Fuga dall'inferno** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **Captain Phillips - Attacco in mare aperto** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Tom Hanks, Barkhad Abdi, Barkhad Abdirahman
23.40 **Tomb Raider** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **The Dark and the Wicked** Film Horror
3.10 **Son** Film Horror
5.00 **In the dark** Serie Tv
5.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv

Rai 5
7.25 **Interviste impossibili** Doc.
7.55 **Brahms, Cajkovskij** Musicale
8.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
9.45 **La strada** Teatro
10.50 **L'amica di nonna Speranza** Teatro
11.25 **I balletti di Luciana Novaro** Teatro
12.40 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Interviste impossibili** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.15 **Il Caffè** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Brahms, Cajkovskij** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Interviste impossibili** Doc.
21.15 **That's Life** Teatro
22.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.15 **Suoni in Scena** Musicale
0.15 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Poirot: la parola alla difesa** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Dynasties II - I Diari** Doc.
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Il compagno Don Camillo** Film Commedia. Di Luigi Comencini. Con Gino Cervi, Fernandel, Graziella Granata
23.55 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
1.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
9.30 **Super Partes** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.23 **Meteo.it** Attualità
1.25 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
2.10 **Il bello delle donne** Serie Tv
3.35 **Vivere** Soap

Italia 1
8.20 **Kiss me Licia** Cartoni
8.50 **The Goldbergs** Serie Tv
10.15 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **The Time Machine Dove vorresti andare?** Film Fantascienza
16.15 **Walker** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar 3 - Ricercati in Europa** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.15 **I pinguini di Madagascar** Film Animazione
1.10 **A.P. Bio** Serie Tv
2.05 **L'Isola Dei Famosi** Reality
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.50 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.45 **Belli dentro** Fiction
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Il Tredicesimo Apostolo Il Prescelto** Serie Tv
9.05 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.15 **A History of Violence** Film Drammatico
12.00 **Fire with Fire** Film Azione
14.05 **S1mone** Film Commedia
16.25 **Tutti gli uomini del Presidente** Film Drammatico
19.05 **A rischio della vita** Film Azione
21.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller. Di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro, Frances McDormand, James Franco
23.15 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
1.55 **L'uomo dell'anno** Film Commedia
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Beato tra le donne** Film Commedia
4.50 **È mezzanotte... butta giù il cadavere** Film Commedia

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.55 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.05 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dolce...calda Lisa** Film Drammatico. Di A. Tagliavia. Con L. Rocchi, F. Parisi
22.45 **OnlyFans XXX** Documentario
23.40 **Porno Valley** Serie Tv
0.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.55 **Il porno messo a nudo** Società
1.50 **Teens and Porn** Documentario
2.50 **Sesso Made in Germany** Documentario

Telenuovo
18.30 **Studio News – Informazione**
18.45 **Tg Veneto (Sera)**
19.25 **Tg Padova (Sera) – All'interno Il Tgbiancoscudato**
20.05 **Studio News – Informazione**
20.20 **L'almanacco – Rubrica**
20.30 **Tg Verona (Sera) - All'interno Il Tggialloblu**
21.15 **Film: Breakthrough - Specchio Per Le Allodole – Guerra, Gb/D 1979 Di Andrew V. Mclaglen Con Robert Mitchum E Rod Steiger**
23.00 **Tg Notizie Padova**
23.25 **Film Di Seconda Serata**
1.15 **Tg Notizie Verona**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.45 **Nudi e crudi Brasile** Reality
9.00 **Dual Survival Brasile** Documentario
11.00 **WWE Raw** Wrestling
12.55 **WWE NXT** Wrestling
13.55 **Real Crash TV** Società
16.00 **Banco dei pugni** Doc.
18.10 **I pionieri dei cristalli** Doc.
21.25 **Border Control Italia** Attualità
23.05 **Colpo di fulmini** Doc.
1.35 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità

TV 8
19.05 **F1 Paddock Live Post Sprint** Automobilismo
19.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.25 **Charles Leclerc. Discove-RED - Scuderia Ferrari** Sport
22.45 **F1 Warm Up** Automobilismo
23.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.25 **Motori F1 2024 Gp Miami Qualifiche 04/05/2024. Motori Formula 1** Sport
0.50 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Cash or Trash Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Tutta la verità** Attualità
17.35 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.40 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.00 **Accordi & disaccordi** Talk show
0.30 **Hitler** Serie Tv
5.05 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.50 **Cerimoniadella parola, omaggio a GianpietroBenedetti – diretta** Evento
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Taj break de novo** Rubrica
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Up! Economia In Tv** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ieri, oggi, domani** Film Commedia. Di Vittorio De Sica. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Giuffré
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Casati E Castelli** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Vivi un momento piacevole con tanta energia e voglia di fare, ma hai bisogno di ridefinire gli obiettivi. Una parte della tua attenzione è come lontana, assorta in un'altra dimensione che ti induce a contemplare senza intervenire direttamente. Viene così a crearsi una sorta di dicotomia, per superarla dedica un momento della giornata al corpo e alla **salute**, un'attività fisica ti aiuta a centrarti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La pressione che la configurazione esercita su di te relativamente alle questioni di **lavoro** oggi si allenta. È come se prendessi le distanze e riuscissi così a inquadrare la situazione nel suo insieme, da una prospettiva più ampia che per te è anche più facile da accettare e gestire. Però evita di dedicare troppo tempo a questi pensieri, gli amici ti reclamano, stare insieme sarà la cosa migliore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sollecitato dalla configurazione, non puoi fare a meno di chiarirti con te stesso su questioni relative al **lavoro** in modo da definire tattiche e strategie alla luce delle tue intenzioni, che senti la necessità di aggiornare. In questo sei aiutato da Plutone e Marte, che ti consentono sia di chiarirti le idee in materia che di passare rapidamente all'azione. La teoria non basta, ci vuole la pratica.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il fine settimana inizia con una configurazione favorevole ai viaggi e all'esplorazione di nuove situazioni. Potrebbe essere l'occasione per conoscere persone diverse da quelle che sei solito frequentare o semplicemente per avventurarti oltre la "frontiera" che sei solito rispettare, dando così spazio a sensazioni nuove. In **amore** sei più intenso e passionale, con grande soddisfazione del partner.

Leone dal 23/7 al 23/8
Grazie alla collaborazione di vari pianeti che allentano la tensione che Plutone esercita su di te, magari potresti approfittare del fine settimana per partire, di preferenza privilegiando una dimensione di scoperta e avventura. Hai più corde al tuo arco, in questo momento ti consentono di rilassarti rispetto al **lavoro**, cosa che ti fa un gran bene. Il tuo buonumore te ne dà un riscontro tangibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna nei Pesci aumenta la disponibilità nei confronti del partner e ti aiuta a sciogliere alcune rigidità. Grazie alla configurazione benevola, in **amore** vai verso una progressiva apertura che ti consente di lasciarti andare al tuo lato romantico senza sentirti obbligato a censurarlo. Sei protetto da numerosi aspetti positivi, goditi il fine settimana affidandoti alla buona sorte che è con te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Affidati ai magici poteri della Luna, che ti invita a impegnarti con il corpo per focalizzare meglio la tua attenzione sulla **salute** e sul fisico. Approfitta quindi del fine settimana per una passeggiata o magari, se ne hai voglia, dedicarti a un'attività fisica che ti dia piacere e ti riporti alle sensazioni. Ne riceverai una gradevole carica di vitalità... che potrai poi spendere insieme al partner.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna sembra intenzionata a farti spendere questo fine settimana insieme al partner. L'**amore** ha molto da darti e a sua volta ti richiede di reinvestire il buonumore che ricevi. Non sarà certo difficile, anche perché il bilancio per te è più che positivo. Importante anche il rapporto con il corpo: le energie vitali si ricaricano se vengono spese, specialmente adesso che la primavera lo favorisce.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Le emozioni fluiscono con intensità, a tratti sembrerebbe quasi che ti facciano perdere l'orientamento, per poi ritrovarlo con l'allegria di quei momenti piacevoli in cui migliora il contatto con te stesso e la percezione della vitalità che ti attraversa. È un periodo molto favorevole per l'**amore**, goditi i privilegi e vivi la passione onorandola nel migliore dei modi. Se no i pianeti si offendono!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna contribuisce ad addolcire la tua giornata, rendendo fluide e piacevoli le relazioni con le persone attorno a te, favorendo gli scambi e la disponibilità a inserire un po' di movimento nella tua vita. Anche a livello **economico** le circostanze sono favorevoli, ti ritrovi in tasca dei vantaggi legati a iniziative che hai preso precedentemente e che ora si traducono in delle sorprese piacevoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione viene smuovere la tua situazione **economica**, aiutandoti a rivedere gli equilibri e a effettuare piccole correzioni che adesso ti è facile mettere a fuoco. La situazione è piacevole, tutto fila liscio, al meglio delle tue speranze. In questo periodo hai a disposizione una bella carica di vitalità che, come una forza tellurica, ti attraversa in maniera irrefrenabile, come la userai?

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna nel tuo segno passa dalla congiunzione con Saturno a quella con Nettuno, consentendoti di passare dal forte senso di responsabilità alla capacità di entrare in empatia con le persone che ti sono vicine. Il desiderio di condivisione ti guida nella programmazione del fine settimana, la tua sensibilità ti consente di creare vincoli forti. La situazione **economica** beneficia di grande dinamismo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 03/05/2024

Bari	38	11	8	19	81
Cagliari	69	50	27	65	6
Firenze	60	5	42	75	84
Genova	17	29	71	48	80
Milano	2	33	81	85	63
Napoli	12	10	29	51	84
Palermo	4	21	69	79	50
Roma	62	72	84	30	90
Torino	41	33	46	3	68
Venezia	3	29	10	85	33
Nazionale	72	3	82	37	58

SuperEnalotto

52 48 23 66 43 17 — Jolly 88

MONTEPREMI	100.817.427,57 €	JACKPOT	97.670.730,57 €
6	- €	4	301,47 €
5+1	- €	3	24,22 €
5	26.432,26 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 03/05/2024

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.422,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.147,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE 35ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
TORINO-BOLOGNA			0-0	INTER	89 (34)	MONZA	44 (34)
MONZA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18	MILAN	70 (34)	GENOA	42 (34)
SASSUOLO-INTER	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	65 (34)	LECCE	36 (34)
CAGLIARI-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	BOLOGNA	64 (35)	CAGLIARI	32 (34)
EMPOLI-FROSINONE	DAZN	domani	ore 15	ROMA	59 (34)	VERONA	31 (34)
VERONA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	57 (33)	EMPOLI	31 (34)
MILAN-GENOA	DAZN	domani	ore 18	LAZIO	55 (34)	FROSINONE	31 (34)
ROMA-JUVENTUS	DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	50 (33)	UDINESE	29 (34)
SALERNIT.-ATALANTA	DAZN	lunedì	ore 18	NAPOLI	50 (34)	SASSUOLO	26 (34)
UDINESE-NAPOLI	DAZN	lunedì	ore 20.45	TORINO	47 (35)	SALERNITANA	15 (34)

SERIE A

L'INTER NON È SAZIA A CACCIA DI RECORD

▶Dopo i festeggiamenti dello scudetto riparte questa sera in casa del Sassuolo

▶Dai punti nel girone di ritorno alla difesa meno battuta: quattro turni per la storia

LA VIGILIA

MILANO La seconda stella è già sul petto, ma l'Inter non ha intenzione di fermarsi. Smaltita la sbornia dei festeggiamenti dello scorso weekend per la conquista del ventesimo scudetto, i nerazzurri sono pronti per tornare in campo questa sera in casa del Sassuolo. Una sfida che vale sicuramente più per i neroverdi a caccia di punti salvezza, ma gli uomini di Simone Inzaghi hanno ancora diversi record a portata di mano e non vogliono lasciarseli scappare. Dai punti nel girone di ritorno (vincendo tutte e quattro le ultime partite supererebbe i 52 della Juventus 2015/16) ai punti in trasferta (-5 dal primato di 49 del Milan 2020/21 e della stessa Inter 2006/07), passando per il maggior numero di vittorie in trasferta (ne basta una per superare le 16 del Milan 2020/21) e le zero sconfitte lontano da casa (come Inter 2006/07, Fiorentina 1968/69, Perugia 1978/79, Milan 1987/88 e 1992/93 e Juventus 2011/12), non mancano infatti i record che Lautaro Martinez e compagni possono ancora centrare e che potrebbero dare qualche motivazione in più per le ultime gare visto l'obiettivo già ottenuto. Non solo, i nerazzurri puntano anche al maggior distacco dalla seconda (oggi +19 sul Milan, il record è il +22 fatto segnare dall'Inter nel 2006/07) così come il minor numero di reti subite nell'intero campionato (ne ha incassate 19, un solo gol in meno della Juventus 2011/12 e 2015/16).

NOVITÀ

Nonostante i primati ancora alla portata, non mancheranno le novità di formazioni per Inzaghi. A partire da Sommer che, seppur guarito dalla febbre che lo ha colpito questa settimana, è probabile che lasci il posto tra i pali ad Audero. La difesa sarà confermata con Pavard e Bastoni ai lati di De Vrij, mentre sulle fasce Dumfries dovrebbe partire titolare a destra e Carlos Augusto a sinistra con Dimarco in panchina. A centrocampo, Frattesi e Mkhitaryan si muoveranno accanto ad Asllani, che prenderà il posto di Calhanoglu davanti alla difesa. Infine in attacco Lautaro sarà titolare mentre Thuram dovrebbe partire dalla panchina, con Sanchez favorito su Arnautovic per una maglia dal 1'.

L'avversario dei nerazzurri però ha bisogno disperato di punti. Il sogno degli emiliani è di ripetere l'exploit dell'andata. Sembra una vita fa, esattamente il 27 settembre 2023, quando tra lo stupore generale la squadra allora guidata da Dionisi batteva 2 a 1 a San Siro l'Inter, unica sconfitta subita dai neo campioni d'Italia in campionato. Ma da quel giorno tutto è cambiato, il Sassuolo si è infilato gradualmente in un tunnel sempre più buio, ha cambiato allenatore e oggi, nonostante l'arrivo di Ballardini, si ritrova con un piede e mezzo in serie B, con un ritardo di 5 punti dalla zona salvezza a quattro giornate dalla fine. Situazione molto complicata - appena tre pari nelle ultime sei gare - e solo ripetendo l'impresa dell'andata, la squadra emiliana potrebbe riprendere a sperare, evitando così di salutare la massima serie dopo 11 anni consecutivi.

INZAGHI DARÀ SPAZIO AD AUDERO, ASLLANI E SANCHEZ. GLI EMILIANI CERCHERANNO DI RIPETERE L'EXPLOIT DELL'ANDATA PER LA SALVEZZA

CAPITANO E BOMBER Lautaro Martinez, in attesa di discutere con l'Inter il rinnovo del contratto, cerca nuovi gol per blindare il titolo di capo cannoniere del campionato

DIVARIO ENORME

La realtà, tuttavia, dice che tra Inter e Sassuolo ci sono 63 punti di differenza, 70 i gol subiti da Consigli in 34 gare, quindi una missione quasi impossibile. «Penso che la rosa del Sassuolo possa giocarsela con chiunque - le parole di Ballardini alla vigilia -: può fare bene, anche se veniamo da prestazioni molto negative. L'Inter è fortissima, non ci sono dubbi, ma per me la mia squadra ci crede ancora. Il distacco dalla salvezza è notevole ma nelle prossime settimane ci sono degli scontri, Genoa, Cagliari Lazio, che possono essere ancora decisivi. Stiamo vivendo tutti una grande sofferenza - ha aggiunto il tecnico -. Da tempo ci manca Berardi e dobbiamo fare tutti qualcosa in più». Ballardini ha poi chiarito le condizioni fisiche precarie di alcuni dei suoi: «Thorsvedt ha un fastidio al pube e lo valutiamo all'ultimo, non ci saranno Castillejo e Defrel, Viti non ha finito l'allenamento e valuteremo anche lui nelle prossime ore».

Gli ultrà del Milan in sciopero col Genoa

CURVA SUD Domani niente tifo

ROSSONERI

MILANO Sciopero del tifo e niente bandiere e striscioni da parte degli ultras del Milan per la partita di domani a San Siro contro il Genoa. La Curva Sud sui social spiega che l'obiettivo è «incentivare la società a proseguire nella linea d'investimenti intrapresa la scorsa stagione, puntando su un allenatore che sappia stimolare il gruppo e valorizzare i giovani, facendo acquisti mirati nei ruoli lasciati scoperti questa stagione». Gli ultras rossoneri chiedono anche al resto del pubblico che sarà presente allo stadio ad unirsi alla protesta evitando di tifare durante la partita. Da quanto trapela l'opposizione accesa dei tifosi all'ipotesi Julen Lopetegui per la sostituzione di Pioli, avrebbe causato un forte calo delle chance dello spagnolo.

Intanto contro il Genoa, vista l'indisponibilità di Maignan, sarà confermato Marco Sportiello, grande protagonista con le sue parate contro la Juve. «Ci sono state le delusioni in Europa League che hanno inciso tanto - ha detto il portiere rossonero commentando la stagione - C'è stata delusione. Perché poi credo che in campionato abbiamo fatto una stagione importante, ma abbiamo trovato un'Inter troppo forte, più per meriti loro che per demeriti nostri».

Un super Skorupski ferma il Toro Punto Champions per il Bologna

TORINO	0
BOLOGNA	0

TORINO (3-5-2) Milinkovic Savic 6, Masina 6, Buongiorno 6,5, Vojvoda 6; Rodriguez 6, Ilic 6,5, Ricci 6, Vlasic ng (28' pt Linetty), Bellanova 6 (42' st Lazaro ng); Sanabria 6 (34' st Pellegri 5), Zapata 5. In panchina Gemello, Popa, Lovato, Kabic, Okereke, Dellavalle, Silva, Savva, Ciammaglichella. All.: Juric 6
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 7,5, Posch 6, Lucumì 6, Calafiori 6,5, Kristiansen 6; Freuler 6; Ndoye 5,5 (26' st Orsolini), Fabbian 5 (15' st Moro 6), Aebischer 6,5 (37' st El Azzouzi ng), Saelemaekers 5 (26' st Odgaard); Zirkzee 5,5 (37' st Castro ng). In panchina Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Karlsson, Corazza, Lykogiannis, De Silvestri, Urbanski. All.: Thiago Motta 6.
Arbitro: Sozza 6
Note: Ammoniti: Vojvoda, Fabbian, Rodriguez, Aebischer, Angoli: 2-4. Spettatori: 22 mila

TORINO Frena ancora il Bologna che non va oltre lo 0-0 contro un Toro senza vittorie dallo scorso 30 marzo ma capace di tenere testa a Thiago Motta sotto il diluvio del Grande Torino. Le due migliori occasioni della partita capitano sulla testa di Sanabria e sul piede di Ilic, ma Skorupski è insuperabile, mentre dall'altra parte Buongiorno disinnesca Zirkzee. Aumentano i rimpianti per i granata decimi a -3 da Napoli e Fiorentina mentre infortuni e assenze si fanno sentire per il Bologna reduce da quattro pareggi nelle ultime 5 partite, a -5 dalla qualificazione matematica alla prossima Champions. Ritmi alti, con i granata che se la giocano a viso aperto. Dopo le prime schermaglie di Bellanova per Zapata da una parte e una buona conclusione di Zirkzee dall'altra, il Toro sfiora il vantaggio con una doppia occasione clamorosa: cross perfetto di Ilic per l'inserimento Sanabria che incrocia di testa sulla traversa. Sulla ribattuta Zapata calcia a botta sicura ma il pallone viene deviato da Vlasic, Skorupski si supera con una parata in controtempo che vale un gol. Juric perde proprio Vlasic per infortunio alla mezz'ora, e nel finale Aebischer sfiora la rete con una botta che sfiora il palo. Il Bologna fatica a imporre il suo gioco e trova pochi varchi nel 3-5-2 di Juric, il Toro regge bene il campo e chiude il primo tempo con la miglior occasione per il vantaggio. Nell'intervallo si celebra il 75° anniversario (oggi) della tragedia di Superga, granata in campo con maglia da gioco retrò, stile Grande Torino.

A SECCO Una conclusione di Joshua Zirkzee (Bologna)

LA RIPRESA

Nella ripresa il Bologna prova ad accendere Zirkzee mentre il Toro cerca di innescare Zapata, diventa un duello a distanza tra i due giganti offensivi che non sono in serata e il risultato non si schioda dallo 0-0. Allora ci prova ancora Aebischer con una bordata di destro deviata in angolo con qualche apprensione da Milinkovic Savic. Ancora granata a un passo dal vantaggio, con cross respinto di Masina sui piedi di Ilic; stop e tiro violentissimo murato dal riflesso vincente di Skorupski, migliore in campo.

Alberto Mauro

GIRO D'ITALIA TUTTI CONTRO POGACAR

Oggi il via da Venaria Reale, chiusura a Roma il 26 maggio
Lo sloveno è il favorito: proverà l'accoppiata con il Tour
L'Italia punta su Tiberi, Ganna e Milan cacciatori di tappe

Il giro 2024

PARTENZA GIRO Venaria Reale — ROMA ARRIVO GIRO

Data	Tappa
Sabato 4/5	1ª Venaria Reale - Torino (140 km)
Domenica 5/5	2ª San Francesco al Campo - Oropa (161 km)
Lunedì 6/5	3ª Novara - Fossano (166 km)
Martedì 7/5	4ª Acqui Terme - Andora (190 km)
Mercoledì 8/5	5ª Genova - Lucca (178 km)
Giovedì 9/5	6ª Viareggio - Rapolano Terme (180 km)
Venerdì 10/5	7ª Foligno - Perugia (40,6 km)
Sabato 11/5	8ª Spoleto - Prati di Tivo (152 km)
Domenica 12/5	9ª Avezzano - Napoli (214 km)
Lunedì 13/5	Riposo
Martedì 14/5	10ª Pompei - Cusano Mutri (Bocca della Selva) (142 km)
Mercoledì 15/5	11ª Foiano di Val Fortore - Francavilla al Mare (207 km)
Giovedì 16/5	12ª Martinsicuro - Fano (193 km)
Venerdì 17/5	13ª Riccione - Cento (179 km)
Sabato 18/5	14ª Castiglione delle Stiviere - Desenzano del Garda (31,2 km) ⏱
Domenica 19/5	15ª Manerba del Garda - Livigno (Mottolino) (222 km)
Lunedì 20/5	Riposo
Martedì 21/5	16ª Livigno - Santa Cristina Valgardena (Monte Pana) (202 km)
Mercoledì 22/5	17ª Selva di Val Gardena - Passo del Brocon (159 km)
Giovedì 23/5	18ª Fiera di Primiero - Padova (178 km)
Venerdì 24/5	19ª Mortegliano - Sappada (157 km)
Sabato 25/5	20ª Alpago - Bassano del Grappa (184 km)
Domenica 26/5	21ª Roma - Roma (125 km)

Giro d'Italia

⏱ 71,8 km a cronometro

2ª tappa · 8ª tappa · 10ª tappa · 15ª tappa · 16ª tappa · 17ª tappa

6 arrivi in salita

3.400,8 totale km

○ Partenza tappa
● Arrivo tappa
◐ Partenza e arrivo tappa
⏱ Cronometro individuale
···· Trasferimento

Withub

CICLISMO

Un Giro d'Italia molto particolare attende i corridori che si daranno battaglia per le prossime tre settimane. La scelta di mettere subito la salita, senza aspettare la tanto famigerata terza settimana, obbligherà i protagonisti ad affrontare la gara in maniera diversa dal passato. Una scelta importante quella fatta dagli organizzatori, con un solo obiettivo: regalare spettacolo in ogni settimana di corsa. Negli ultimi anni, il Giro d'Italia si è deciso soprattutto nelle ultime frazioni, ma quest'anno, con un percorso così esigente già dai primi giorni, non è da escludere che gli uomini di classifica possano darsi battaglia fin da subito. Si inizia con la frazione Venaria Reale-Torino, 140 km con un finale molto difficile, visto che ci saranno da affrontare la salita di Superga e il Colle della Maddalena prima dell'arrivo. Domani, invece, ci sarà già un arrivo in salita molto impegnativo a Oropa, dove Marco Pantani, nel 1999, scrisse una pagina di storia indelebile del ciclismo rimontando tutto il gruppo dopo essere rimasto vittima di una foratura. Per la prima tappa adatta ai velocisti bisognerà aspettare lunedì, quando ci sarà l'arrivo di Fossano.

UN TRACCIATO ATIPICO CHE FARÀ SELEZIONE GIÀ NELLA PRIMA PARTE GRAN FINALE A NORDEST: ARRIVI A PADOVA, SAPPADA E BASSANO

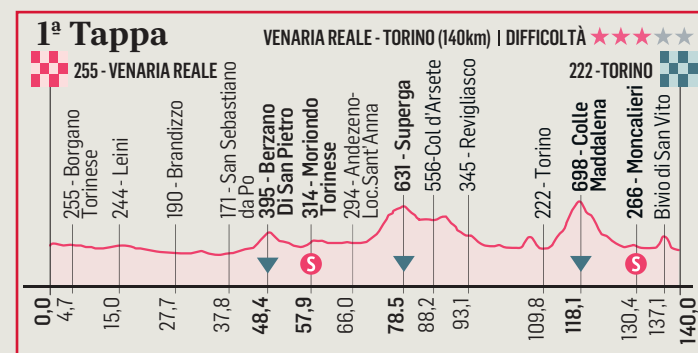
DEBUTTO Tadej Pogacar, sloveno

È un Giro d'Italia che parte con un favorito principale, Tadej Pogacar, che correrà nel tentativo di replicare proprio la grande impresa di Marco Pantani a distanza di 26 anni da quel magico 1998, anno in cui il Pirata si impose sia al Giro d'Italia sia al Tour de France. Per ciò che riguarda la corsa rosa, sembra quasi che non ci siano rivali per lo sloveno: negli ultimi anni solo un corridore è riuscito a batterlo in una corsa a tappe, Jonas Vingegaard, ancora alle prese con l'infortunio rimediato al Giro dei Paesi Baschi. La Ineos-Grenadiers e la Visma-Lease a Bike tenteranno di mettere in difficoltà la Uae Team Emirates rispettivamente con un Geraint Thomas che vuole la rivincita dopo il secondo posto dello scorso anno e con un giovane Cian Uijtdebroeks che ha mostrato di avere talento nelle corse a tappe, ma Pogacar sembra essere un gradino superiore a tutti, al punto tale da dichiarare: «L'importante sarà correre con un po' di riserva per conservare le energie fino alla fine». Ma non vuole essere considerato l'unico favorito per la maglia rosa: «Non tenere in considerazione gli altri sarebbe poco rispettoso».

GLI ITALIANI

Oltre alla Francia con Romain Bardet, anche l'Italia proverà a dire la sua per la classifica generale, con Antonio Tiberi che tenterà per la prima volta l'assalto alla maglia rosa in qualità di leader della Bahrain-Victorious, con Damiano Caruso al suo fianco. Per le vittorie di tappa, gli azzurri di riferimento saranno Filippo Ganna e Jonathan Milan: il friulano sarà uno degli uomini da battere nelle volate. C'è molta curiosità nel capire come i corridori affronteranno questo tracciato disegnato per lo spettacolo. Alla fine della prima settimana arriveranno dei banchi di prova importanti con la cronometro di Perugia e l'arrivo in salita a Prati di Tivo. Dopo il giorno di riposo a Napoli, il Giro affronterà il complicato arrivo in quota a Cusano Mutri, mentre la seconda settimana vedrà il proprio culmine nella cronometro di Desenzano e nell'arrivo in salita di Livigno. Il secondo giorno di riposo farà da preludio alle due difficili tappe di Santa Cristina Valgardena e del Passo Brocon, prima dell'ingresso in Veneto, con l'arrivo a Padova il 23, seguito dalle tappe decisive: in Friuli la Mortegliano-Sappada e di nuovo in Veneto, la Alpago-Monte Grappa che di fatto chiuderà le ostilità. Il giorno dopo infatti ci sarà, per il secondo anno consecutivo, la passerella domenicale a Roma, dove sarà incoronato il successore di Primoz Roglic, vincitore della maglia rosa 2023.

Carlo Gugliotta

Omaggio al Grande Torino Il gruppo sale a Superga

IL VIA

Il Giro d'Italia rende omaggio al Grande Torino: a distanza di 75 anni dalla tragedia, il gruppo affronterà la salita di Superga nella Venaria Reale-Torino (140 km). Successivamente, i corridori dovranno salire sul Colle della Maddalena prima di affrontare il gran finale, dove non c'è un metro di pianura. Tadej Pogacar potrebbe conquistare subito la maglia rosa.

Realizzato a Padova il trofeo a spirale che va al vincitore: «Un mese di lavoro»

LA CURIOSITÀ

La fabbrica dei trofei. Non è una metafora per descrivere una squadra pluridecorata ma è il reale racconto di un capannone alle porte di Padova. Alla "Penello Mario srl" di Vigodarzere da venticinque anni vengono realizzate coppe di ogni tipo e tra queste spicca il "Trofeo senza fine", quello sollevato dal vincitore del Giro d'Italia. Il sogno di ogni ciclista è frutto del lavoro manuale di padre e figlio che portano avanti la tradizione di un'azienda artigiana nata negli anni '60 in un garage e arrivata oggi alla terza generazione.

Luca Penello, 58 anni, ha ereditato l'attività dal padre Mario e ora è in prima linea assieme alla sorella Patrizia e al figlio Davide. «Fino al 1999 la coppa del Giro cambiava forma ogni edizione - racconta - . Quell'anno gli organizzatori fecero un concorso per il design vinto da Fabrizio Galli con l'attuale forma a spirale che rappresenta la strada percorsa dai ciclisti. Subito dopo noi partecipammo al bando per la produzione. Vincemmo e da lì non abbiamo mai smesso».

ARTIGIANI Luca Penello e il figlio Davide con il trofeo del Giro

Ma come si realizza la coppa dei sogni? «Il lavoro dura circa un mese. Partiamo da una barra in rame lunga quattro metri e mezzo. Viene prima arrotondata e poi piegata a fuoco, sagomata per creare la forma a spirale e infine levigata. Prima che venga placcata in oro 18 carati, noi realizziamo le incisioni di tutti i vincitori con un pantografo manuale. Ci vogliono circa dieci ore, ogni anno un nome in più. L'ultimo, quello del vincitore 2024, lo incideremo in tempo reale all'arrivo dell'ultima tappa».

Da quest'anno c'è pure una novità: «Per la prima volta realizziamo anche 21 medaglie, una per ogni tappa, ricavate da un trofeo grezzo smembrato. Il design è ideato da noi».

Gabriele Pipia

Tennis

Alcaraz infortunato salta gli Internazionali

Carlos Alcaraz non sarà in campo agli Internazionali di Roma. Il campione spagnolo lo ha annunciato sui social, spiegando che è costretto a rinunciare per infortunio. «Ho sentito dolore dopo aver giocato a Madrid, fastidio al braccio - scrive il n.3 al mondo su Instagram - Oggi ho fatto degli esami e ho un edema muscolare, conseguenza del mio ultimo infortunio. Purtroppo non potrò giocare a Roma. Ho bisogno di riposo per recuperare e poter giocare senza dolore al 100%. Mi dispiace molto c vediamo l'anno prossimo». Intanto Jannik Sinner, ritiratosi a Madrid dopo gli ottavi di finale a causa di un dolore all'anca, sta completando le terapie ed è atteso nella Capitale domani. Per lui non si parla di forfeit ma la prudenza resta d'obbligo.

Atletica

Chituro Ali, 10"06 nei 100: quarto azzurro di sempre

Sprint da applausi per Chituru Ali al meeting di Dubai. L'azzurro festeggia la vittoria negli Emirati Arabi e anche il record personale sui 100 in 10.06 (+1.2) migliorando di 6 centesimi il 10.12 di due anni fa. Un crono di valore internazionale per il velocista delle Fiamme Gialle, finalista mondiale dei 60 indoor in questa stagione, che diventa il quarto italiano di sempre sulla distanza alle spalle del primatista europeo Marcell Jacobs (9.80 per il trionfo olimpico di Tokyo), di Filippo Tortu (9.99) e di Pietro Mennea (10.01), a pari merito con Simone Collio. Due settimane dopo il 10.01 a Nairobi ma con troppa brezza a favore (+2.2) stavolta il vento era regolare. Confermandosi su questi livelli nella prossima uscita nei 100 metri può puntare ad entrare tra i 56 qualificati per Parigi.

Lettere&Opinioni

«STIAMO SVILUPPANDO LE NOSTRE RELAZIONI IN TUTTI I SETTORI, COMPRESA LA DIFESA, CON VARI STATI AFRICANI»

Dmitry Peskov, *portavoce del Cremlino (a proposito delle truppe inviate in Niger)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La guerra è inevitabilmente un tema-chiave delle elezioni europee. Ma conta anche la credibilità di chi si vota

Roberto Papetti

Signor Direttore, nella sua risposta alla lettera del lettore Gentilini, Lei afferma che il voto alle europee evidenzierà il punto di vista degli italiani riguardo la volontà di continuare ad alimentare la guerra in Ucraina. Questo sarebbe vero se il voto riguardasse solo la scelta tra guerra e trattativa, ovvero se la questione venisse posta come un referendum. In realtà il voto riguarda una somma di problematiche (sanità, lavoro, sicurezza, immigrazione ecc) dove la guerra risulta essere una componente. Piccolo esempio: anch'io sono nettamente contrario al proseguimento della guerra e sarei tentato di votare i 5 Stelle per la loro posizione al riguardo, ma per tutto il resto non me la sento di dare la fiducia a tale formazione politica nemmeno turandomi il naso. Quindi non vorrei che votando un partito diverso dai 5 Stelle, la mia scelta venisse interpretata come una volontà di continuazione di questa nefanda e nefasta guerra.

Guido Perini
Treviso

Caro lettore,
i voti non si giudicano, si contano: il suo come quello di chiunque altro, naturalmente. E la sua scelta andrà a sostenere la piattaforma complessiva del partito a cui lei ha deciso di dare il suo consenso. Certo che il voto dell'8-9 giugno non è un referendum sulla guerra. Ma trattandosi di una tornata elettorale europea è anche evidente che un tema come il conflitto russo-ucraino e in particolare la scelta che la Ue continui a sostenere militarmente o meno Kiev, sono temi che hanno e rivestono un peso particolare in questa sfida. La forza numerica che i diversi schieramenti avranno nel Parlamento europeo dopo il 10 giugno determinerà la maggioranza che governerà la Ue nei prossimi anni e quindi anche scelte decisive in campo internazionale. E certamente, come si vede anche in questi giorni, il tema della guerra in Ucraina è una delle questioni centrali con cui la nuova Commissione europea dovrà confrontarsi. Per questo mi sono permesso far osservare, in risposta ad un lettore, che se davvero, come lui affermava, gli italiani sono contro la guerra e a favore di Putin, questo dovrebbe trovare un riscontro nelle scelte di voto dell'8-9 giugno. Dopodiché la capisco: quando si vota non si guarda solo a un programma e alle promesse presi da questo o dall'altro partito in campagna elettorale. Ma anche alla credibilità di chi li propone e li sostiene. Anche perché troppo spesso abbiamo visto promesse e impegni solenni rivelarsi poi carta straccia alla prova dei fatti.

Verso le elezioni / 1

La politica in secondo piano

Purtroppo, la campagna per le prossime elezioni del Parlamento europeo si caratterizza per la strenua volontà e attenzione di tutti i partiti per avere i voti degli italiani. Ciò fa passare in secondo ordine i contenuti politici e sociali di ogni forza politica in campo. Ed è anche così che si favoriscono i votanti a disertare le urne. Forse gli italiani capiscono più di quel che sembra!
A.V.

Verso le elezioni / 2

Perché votare per Ilaria Salis

Finalmente si sono definite le liste per le prossime elezioni europee, in questa occasione di particolare importanza dato il contesto internazionale e la possibilità che il Parlamento Europeo veda prevalere le forze del centro-destra. Nel Bel Paese, come molti osservatori hanno rilevato, non si è parlato e non si sta parlando di contenuti ma di personalismi. Rispuntano sottosegretari dimissionati, generali con opinioni che lasciano interdetti, uomini politici che prima dichiarano di non candidarsi e poi fanno il contrario e leader di partito che si candidano sapendo che poi non andranno a svolgere il ruolo di eurodeputati: il Paese delle barzellette. Passa la voglia di andare ai seggi. Se però fossi un elettore del collegio Nordovest approfitterei dell'occasione per compiere un gesto di impegno civile, umano e democratico recandomi al seggio per dare il mio voto a Ilaria Salis. Non condivido nulla di quelli che sono l'azione, men che meno se violenta, e il pensiero politico della detenuta e sono lontano anni luce dalle posizione di Alleanza Verdi Sinistra ma il trattamento della nostra concittadina, ancora in attesa di giudizio, è inumano e contro ogni principio di legalità, almeno come intesa nei Paese civili e democratici. Per cui le darei la mia preferenza per darle la possibilità di uscire dal carcere, ridandole così la libertà, per essere poi giudicata per il reato commesso in Ungheria e qualora risultasse colpevole punita con una sentenza che giunga al termine di un giusto processo.
Maurizio Conti
Portogruaro

Verso le elezioni / 3

Le esigenze della comunità

Caro Direttore,
nella rubrica Lettere & Opinioni dello scorso 1. maggio mi ha colpito il fatto che su 7 lettere, ben 3 erano dedicate al "caso Vannacci", una sul look della premier Meloni, due dedicate a due questioni spinosissime come la gestione dell'intelligenza artificiale e l'approccio salviniano alla guerra di Putin all'Ucraina. Ne sono rimasto colpito perché lei scegliendo questi interventi, ha saggiamente prospettato quale sia lo stato dell'arte dell'approccio alla politica dei candidati, ma anche di molti elettori, alla vigilia delle elezioni europee. Perché se è vero che la politica non può essere fatta di tecnici super competenti, i problemi che solleveranno lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, le conseguenze del conflitto russo ucraino, ed ancor prima le possibili vie di compromesso per una soluzione, l'immigrazio\ne, il debito pubblico dei paesi membri dell'Unione europea, la denatalità, gli stravolgimenti del cambiamento climatico e le conseguenze su città e territori di tutta l'Europa, sono tra le bombe ad orologeria sulle quali i nuovi eurodeputati dal 10 giugno dovranno proporre delle soluzioni di disinnesco e dovranno anche individuare l'esecutivo europeo, la nuova Commissione, che dovrà affrontarli operativamente per governarli. Dopo l'intossicazione da nomi e da liste, avremo finalmente dei programmi, delle proposte? Grazie per la sua rubrica perché consente almeno, a noi "semplici elettori", di esporre quali sono le esigenze delle nostre comunità e del nostro quotidiano, il nostro sentire; vogliamo ora programmi e competenze, tutto il resto è vacuità.
Marco Fontanello
Lendinara (Rovigo)

Ennio Doris

Un uomo prima di un banchiere

Ho visto il film su Ennio Doris. Una storia vera che spazia dalla infanzia difficile, scuola di vita, ai successi finanziari. Una storia anche sentimentale, intensa, insomma una vita soprattutto ricca dei veri valori dell'uomo. Ennio dall'inizio alla fine ha dimostrato sul campo che oltre alla capacità al coraggio e alla fortuna la differenza la fa il valore umano. In fondo volersi bene costa poco. Nel caso Lehman Brothers Doris e famiglia intervennero con il proprio patrimonio ed insieme al socio Silvio Berlusconi coprirono le perdite versando 120 milioni di euro. Scrivo che allora i media hanno deciso di snobbare il fatto, due righe. Troppo scomodo sia ai politici che ai banchieri italiani e mondiali. Ma Mediolanum anche grazie a questa scelta difficile ma allo stesso tempo lungimirante ottenne il consenso di moltissimi risparmiatori.
Decimo Pilotto

Calcio

I meriti di Pioli i demeriti del Milan

Il campionato di calcio di serie A è arrivato alla fase finale consacrando l'Inter campione d'Italia: seconda stella (20 campionati vinti) con pieno merito. Chapeau! Detto questo, vorrei spezzare una lancia in favore di Stefano Pioli allenatore del Milan. È arrivato secondo con un gruppo di giocatori che vale metà di quello dell'Inter. Di giocatori "da Milan" se ne possono contare 5/6, cosa poteva fare il Signor Pioli più di quanto ottenuto? Ora sento che verrà sostituito, illudendosi di trovarne uno migliore, cosa non facile anche perché Pioli in questi anni al Milan qualcosa ha portato, inoltre è da sottolineare il suo comportamento in campo e fuori: mai sopra le righe. Sempre composto ed educato, direi un esempio in una categoria che in questo ambito lascia molto a desiderare. Infine, avere silurato gente come Maldini e prima ancora Boban non fa sorgere qualche dubbio sulla reale capacità di gestione da parte della società? Quanto dovranno rimpiangere il duo Berlusconi/Galliani i tifosi del Milan....
Pietro Paolo Beggio

Sicurezza

Poche leggi ma chiare

Leggo che anche nei piccoli lavori edili di casa ci sarà una stretta sulla sicurezza. Conoscendo la "il-logica" italiana non mi stupirei che se per cambiare una vasca da bagno venisse imposto un ponteggio, con operai imbragati e "cascati" e regolare sirena intermittente che avvisa che l'operaio si sta girando, oltre a costose pratiche che saranno solo sulla carta ovviamente, perché non ci sarà nessun controllo fisico sui cantieri. Questo comporterà un ulteriore aumento dei costi, già ora insostenibili per tantissimi. Quindi "lo Stato" si toglie i problemi riversandoli sui cittadini, ergo, non essendo capace di fare nulla se non legiferare cataste di regole che si sovrappongono e spesso si elidono, fa pagare tutto al committente, a colui cioè che crea ricchezza ed entrate! Ma questo committente così tartassato e stritolato da regole e costi abnormi, quanto potrà resistere? Lo Stato deve sì salvaguardare i cittadini, lavoratori e non, ma con poche regole, chiare e precise che stabiliscano responsabilità e pene, non semplicemente facendo aumentare i costi a chi si impegna a creare economia, perché così facendo altro non si fa che distruggerla.
Bruno Sandrin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/5/2024 è stata di **42.103**

Sabato 4 Maggio 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Per un'Europa più forte il diritto di veto va superato

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) e quindi fuori dai sistemi democratici. Molta stampa internazionale identifica nell'allargamento il maggior successo della recente storia europea. Di certo è l'unico caso di estensione della democrazia (poi seguito dall'adesione di Romania e Bulgaria) non con la forza delle armi, ma come conseguenza di una specifica richiesta da parte dei popoli appartenenti a quei paesi. Il dialogo con la Commissione europea è stato lungo, accurato e reciprocamente rispettoso, ma anche complicato e inedito. Si dovevano infatti cambiare radicalmente i comportamenti collettivi dei nuovi paesi, estendendo le regole democratiche in tutti i campi, dalla giustizia all'indipendenza dei media, dalle leggi elettorali al funzionamento dei mercati. Il tutto fondato sull'adesione libera e volontaria dei popoli e delle istituzioni. Il successo economico conseguito è straordinario e riconosciuto: il reddito pro-capite di questi paesi è aumentato come mai nella loro storia. Mentre vent'anni fa era meno della metà di quello degli allora membri dell'Unione, oggi raggiunge i tre quarti. I salari sono cresciuti in una misura che va dal 300% della Polonia fino al 500% dei paesi baltici. Un rovesciamento di tale entità che, in molti di questi paesi, la fuga dei cervelli ha cambiato direzione e, come non è ancora avvenuto in Italia, si assiste ad una loro emigrazione di ritorno. Tutto questo ha provocato anche conseguenze e reazioni non sempre positive in Francia, Germania, Italia e negli altri paesi a più elevato livello di reddito, proprio perché i bassi salari hanno spostato imprese e investimenti verso i nuovi membri dell'Unione e copiosi aiuti europei sono stati impiegati a sostegno del loro sviluppo. Negli ultimi anni i rapporti concorrenziali sono progressivamente cambiati e gli aumenti salariali hanno iniziato a provocare severe selezioni nell'ambito delle imprese che si erano trasferite contando sul basso costo del lavoro. I nuovi membri dell'Unione hanno progressivamente aumentato costi e produttività ma, nel frattempo, sono progressivamente divenuti robusti importatori dei nostri prodotti. Più complessa è stata l'evoluzione dal punto di vista politico perché l'adesione alle regole democratiche e ai diritti dei cittadini, elementi fondamentali dell'appartenenza all'Unione Europea, non sono stati ovunque rispettati. Per lunghi anni i governi di Polonia e Ungheria, e ancora oggi il governo ungherese, hanno violato le regole della convivenza democratica e calpestato i diritti, approfittando della debolezza delle regole dell'Unione e, soprattutto, della possibilità di esercitare il diritto di veto o della ripetuta minaccia di servirsene per ritardare all'infinito le decisioni europee non ritenute convenienti. Tutti questi problemi e queste difficoltà hanno naturalmente provocato reazioni negative di una parte non trascurabile delle opinioni pubbliche dei vecchi membri dell'Unione. Si è infatti obiettato che l'allargamento era stato eccessivo, affrettato e senza il mutamento delle regole di governo dell'Unione. Quest'ultimo punto ha un grande elemento di verità perché i processi decisionali non possono essere gli stessi in un'Europa con pochi o con molti paesi membri. Si è tuttavia voluto dimenticare che vi era stato un generale accordo per cambiarli proprio in concomitanza con l'allargamento. L'obiezione riguardante l'eccesso nel numero dei nuovi membri ammessi era inconsistente fin dall'inizio, ma è del tutto scomparsa con la guerra di Ucraina, obbligandoci a riflettere come sarebbe ora l'Europa se la Polonia, o i paesi baltici, si trovassero sospesi nel vuoto. Senza contare il fatto che l'allargamento dell'Unione è avvenuto nel breve spazio di tempo durante il quale non ha trovato alcuna opposizione da parte della Russia. Anche quando si celebra un avvenimento che si considera grandemente positivo non si può tuttavia pensare solo al passato. Il processo di adesione di nuovi paesi va quindi completato con la medesima serietà e la medesima diligenza usate in passato, ma deve essere accompagnato dalle riforme istituzionali indispensabili per governare un'Unione di oltre trenta paesi, cominciando dalla messa al bando di ogni diritto di veto. Il prezzo del completamento dell'Unità Europea non può essere infatti la sua paralisi, come è troppe volte avvenuto. Si tratta di un processo da portare a termine in modo chiaro, rapido e definitivo. Mi auguro perciò che il nuovo Parlamento Europeo, che eleggeremo fra poco più di un mese, apra finalmente il dibattito su quali debbano essere i confini dell'Europa e su come e quando il processo di costruzione europea debba essere completato. Concludo queste mie riflessioni con un riferimento diretto al nostro paese, ricordando che il confine fra Italia e Slovenia era, fino a vent'anni fa, quasi invalicabile, mentre ora le due Gorizie sono impegnate nella comune celebrazione dell'anno della cultura europea. Abbiamo ancora tanto lavoro da fare per cogliere in pieno i frutti del grande passo compiuto il primo maggio del 2004 ma, almeno in questo caso, dobbiamo essere orgogliosi di lasciare ai nostri figli il messaggio che anche le ferite più profonde e laceranti possono essere rimarginate.

La vignetta

Le idee

Ecco perché i leader (non) si sono candidati

Bruno Vespa

Dietro la candidatura alle elezioni europee di ciascun leader c'è ovviamente un sottotesto politico da interpretare. Era noto da tempo che Giorgia Meloni si sarebbe candidata dappertutto: ha lanciato un referendum sulla sua persona (Giorgia) e sul suo governo. Non poteva non essere un referendum nazionale. Si aggiunga che una parte significativa dell' elettorato di Fratelli d'Italia vota il partito solo se in lista c'è la sua leader. In una elezione di 'mezzo termine' – come si chiamerebbe in America – il bilancio dei primi diciotto mesi di governo e la spinta verso l'ultimo triennio di legislatura sono elementi troppo forti per non coinvolgere direttamente 'Giorgia'.

Molto diverso lo scenario in cui ha dovuto muoversi Elly Schlein. La segretaria era stretta tra due esigenze: consolidare la propria leadership e rispettare quella larga fetta di partito che "non l'ha vista arrivare". (Basti vedere la prudenza con cui si muove sul referendum sul Jobs Act renziano promosso dalla Cgil. "Non abiuro", dice Guerini, e non è il solo). Alla fine ha evitato strappi e trovato una soluzione equilibrata. Presentandosi in due circoscrizioni si mette in gioco personalmente (e si prevede che i risultati non la deluderanno). Al tempo stesso ha messo in lista pacifisti lontani dalla linea ufficiale del partito sugli aiuti anche militari all'Ucraina come Marco Tarquinio e Cecilia Strada e personalità più ortodosse come Lucia Annunziata.

Era scontata anche la presenza massiccia di Antonio Tajani (quattro circoscrizioni su cinque). Le crisi internazionali hanno dato al ministro degli Esteri una straordinaria visibilità e il voto a ridosso del primo anniversario della morte di Berlusconi (12 giugno) possono dare a Forza Italia una spinta del tutto imprevista un anno fa quando ci si interrogava sulla stessa sopravvivenza del partito.

Hanno fatto bene, a nostro avviso, Salvini e Conte a non candidarsi. La distanza dal 34,3 riportato dalla Lega alle europee del 2019 sarà in ogni caso così forte da rendere imprudente l'impegno in primissima linea del segretario che ha il suo enorme potenziale alle Infrastrutture da far valutare. Conte è certamente un leader riconosciuto e solidissimo alla guida del partito. Ma gli sarebbe convenuto un confronto diretto con la Schlein (e con la Meloni), magari nella stessa circoscrizione?

Più difficili da interpretare le scelte dell'ultima ora di Renzi e Calenda. Renzi – grazie anche all'alleanza con Bonino – ha ottime possibilità di andare a Strasburgo e ha promesso che ci andrà. Dovrebbe dimettersi da senatore e rinunciare a quella leadership sul campo che si è guadagnato con eccellenti discorsi parlamentari. Bah...

Ancora più coraggiosa la decisione di Calenda. Per quello che valgono, i sondaggi non gli garantiscono l'elezione. Lui pensa generosamente di ribaltarli. Ma la sua forza politica non sarebbe in larga parte compromessa se non ci riuscisse?

OGNI CAPO DI PARTITO HA MOTIVI DIFFERENTI PER RENDERE CONDIVISIBILI ANCHE SCELTE OPPOSTE

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 4, Maggio 2024

Santi martiri Agapio e Secondino, vescovi. Durante la persecuzione dell'imperatore Valeriano, nella quale la ferocia dei pagani si era quanto mai scatenata mettendo alla prova la fede dei giusti da esimi sacerdoti divennero gloriosi martiri.

11°C 22°C
Il Sole Sorge 5:49 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 4:08 Cala 15:48

IL FAR EAST FILM FESTIVAL "INCORONA" LE PELLICOLE GIAPPONESI

A pagina XIV

Conservatorio
Al Tomadini un Open day con lezioni e concerti

A pagina XV

La rassegna della Filologica
Settimana ricca di eventi con la "Cultura friulana"

Un programma di 200 eventi, dal 9 al 19 maggio. Ma la Settimana della cultura friulana della Filologica ha anche delle anteprime.

A pagina XIV

Quote migranti: il Friuli protesta

▶In arrivo solo una piccola parte dei lavoratori necessari Regione "tradita", pronta una missione urgente a Roma

▶La rabbia: «Poche persone e con competenze scarse A noi servono addetti qualificati per la nostra industria»

Non sono solamente pochi, anche parametrando i flussi con la popolazione residente nella nostra regione. Sono anche "poco utili", senza che per questo si legga la frase in senso dispregiativo. L'utilità, infatti, in questo caso fa rima con competenza, abilità lavorative, necessità conclamate di mercato. Il Friuli Venezia Giulia si sente ancora una volta tradito da una misura che dovrebbe aiutare un mercato del lavoro incapace di reperire le figure necessarie alle imprese. E le massime autorità regionali programmano una "battaglia" a Roma per cambiare tutto.

Agrusti a pagina II

Lo sfogo
Farmacisti neolaureati «Paghe basse»

Anche i farmacisti, soprattutto i giovani, si aggiungono alla lista dei lavoratori scontenti del loro stipendio. Lo fanno con una lettera di protesta: «Dieci euro l'ora per gestire quello che ormai è diventato pari a uno studio medico».

A pagina III

Rifiuti. Votata una lista unica. Il Pd: «L'esito auspicato»

Pace fatta: Fuccaro si ritira dalla corsa al Cda di Net

Colpo di scena nella vicenda delle nomine per il Cda di Net spa. Massimo Fuccaro, ex direttore generale per 17 anni della Spa, uomo di fiducia del sindaco di Udine, ha ritirato la sua candidatura.

De Mori a pagina VI

Il meteo
Caldo e freddo bloccano le fioriture Api senza miele

Prima morivano per il veleno spruzzato sulle piante. Ora non riescono più a impollinare con un altro duplice rischio: comunque morire perché la scarsità di produzione di miele non consente a loro di mangiare e produrre il miele mettendo a rischio la sopravvivenza economica di tanti apicoltori. È questo lo scenario che i Consorzi del Friuli Venezia Giulia hanno prospettato all'assessore chiedendo aiuto.

A pagina V

Lavoro
Fondazione Morpurgo l'allarme dei sindacati

Lettera della Cgil all'Azienda sanitaria e agli organismi di vigilanza per segnalare che alla Fondazione Morpurgo Hofmann «tra il personale aumentano i livelli di insoddisfazione, il turnover e gli infortuni». Ma il presidente Bosetti precisa che «l'andamento del numero degli infortuni non è affatto quello rappresentato», mentre c'è stato «un calo» degli episodi.

A pagina VI

Omicidio Tisi: chiesta la perizia per l'imputato

▶Prima udienza del processo a carico di Bruno Macchi, reo confesso del delitto

Sarà chiesta la perizia psichiatrica per Bruno Macchi, il 29enne reo confesso dell'omicidio di Luca Tisi, 58enne senza fissa dimora, originario di Zoppola, ucciso nella Galleria dei condomini Alpi a Udine, all'alba del 15 aprile 2023. Ad annunciarla ieri, in occasione della prima udienza del processo, celebrata in Tribunale a Udine, i legali di Macchi, gli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, che sostengono per il loro assistito, la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa.

Zanirato a pagina VII

L'incendio
La casa vacanze in fiamme a Sappada

Tanta paura ma fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta a seguito del devastante incendio scoppiato la notte scorsa

A pagina VII

Ciclismo
Van Der Meulen e il Team Friuli sbancano i Pirenei

Il Cycling Team Friuli Victorious ancora sugli scudi in uno dei palcoscenici più prestigiosi del panorama internazionale riservato agli Under 23.
A salire sul podio più alto è stato l'olandese Max Van Der Meulen nella seconda frazione della Ronde de l'Isard, la gara a tappe internazionale che si sta svolgendo in Francia sui Pirenei.

A pagina XIII

La regia dell'ex Napoli (Cannavaro) per battere Napoli

Il lungo elenco dei doppi ex della storia di Udinese e Napoli si è arricchito di un altro nome prestigioso, quello di Fabio Cannavaro, uno dei cinque calciatori italiani che si sono aggiudicati il Pallone d'Oro dopo Roberto Baggio, Paolo Rossi, Gianni Rivera e l'oriundo Omar Sivori oltre a vincere il mondiale nel 2006. Cannavaro è nato calcisticamente nel Napoli, la squadra della sua città, ha fatto tutta la trafila nelle giovanili partendo dai raccattapalle assieme ad un altro ex bianconero Raffaele Ametrano. Aveva 14 anni quando si "mangiava" con gli occhi il suo idolo Armando Maradona di cui aveva in camera da letto una gigantografia. Allora era già un promettete difensore per poi debuttare in prima squadra il 7 marzo 1993 a Torino nella gara persa contro la Juventus per 4-3. E' rimasto a Napoli sino al 1995, poi la carriera è proseguita a Parma, Milano sponda, Inter, Juve, Real Madrid ancora Juve prima di chiudere nell'Al-Ahli. Lunedì sera però non ci saranno emozioni che tengano, il nuovo nocchiero dei bianconeri vuole il successo che potrebbe anche significare la salvezza. Il tempo stringe, ci sono solamente quattro curve da affrontare prima del traguardo, vanno assolutamente evitati gli incidenti, sicuramente la gara con il Bologna è sinonimo di fiducia.

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Fabio Cannavaro sarà in panchina per battere il Napoli

Basket A2
Domani i playoff la stagione alla resa dei conti

Partono finalmente i playoff di serie A2: domani pomeriggio sarà il turno del Tabellone Oro - quello di Oww e Gesteco - e tutte quante le partite di gara-1 in programma inizieranno alle ore 18. I bianconeri affronteranno una delle formazioni più malleabili, perlomeno sulla carta, ossia una Ferraroni Juvi Cremona che ormai da settimane ha dato l'impressione di avere sbaraccato.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il mondo del lavoro in apnea

Immigrati, Friuli tradito da Roma

▶Il decreto flussi fa arrivare solo una manciata di lavoratori
Pronta una missione con il governo: «Il sistema non funziona»

▶In entrata personale non qualificato e a basso costo
Rosolen: «Abbiamo bisogno di persone con più abilità»

IL CASO

Non sono solamente pochi, anche parametrando i flussi con la popolazione residente nella nostra regione. Sono anche "poco utili", senza che per questo si legga la frase in senso dispregiativo. L'utilità, infatti, in questo caso fa rima con competenza, abilità lavorative, necessità conclamate di mercato. Il Friuli Venezia Giulia si sente ancora una volta tradito da una misura che dovrebbe aiutare un mercato del lavoro incapace di reperire le figure necessarie alle imprese.

E le massime autorità regionali programmano una "battaglia" a Roma per cambiare tutto, anche in forza della specialità del Friuli Venezia Giulia come ente regionale.

COSA SUCCEDE

La Regione ha chiesto a Roma, e nello specifico al ministero del Lavoro, quote di immigrazione da Paesi esterni rispetto all'Unione europea pari a 4.115 lavoratori nel triennio che si concluderà l'anno prossimo e che comprende anche il 2024. Ma le esigenze, stando alle ultime rilevazioni sul mercato del Friuli Venezia Giulia, sarebbero quanto meno triple.

E soprattutto - cosa molto più importante - la regione avrebbe bisogno di figure qualificate che invece il decreto nazionale non riesce a garantire. Non ci riesce almeno stando alle necessità manifestate dal Friuli Venezia Giulia. Nell'ultimo click day, ad esempio, solamente 1.500 domande circa sono state accolte. Una goccia nel mare, se si calcola il fabbisogno che comprende anche gli stagionali. L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, proprio per questa ragione ha parlato di «anacronismo delle quote di lavoratori immigrati rispetto alle esigenze reali del mercato del lavoro».

IL MECCANISMO NAZIONALE PENALIZZA LA REGIONE CHE NECESSITÀ DI COMPETENZE

LE REGOLE

Sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale e di lavoro autonomo, i cittadini stranieri residenti all'estero entro le seguenti quote complessive a livello nazionale: 136.000 unità per l'anno 2023; 151.000 unità per l'anno 2024; 165.000 unità per l'anno 2025.

Quote a livello nazionale per lavoro subordinato non stagionale e per lavoro autonomo nei seguenti settori: autotrasporto merci per conto terzi, edilizia, turistico-alberghiero, meccanica, telecomunicazioni, alimentare, cantieristica navale, trasporto passeggeri con autobus, pesca, acconciatori, elettricisti e idraulici, assistenza familiare e socio-sanitaria Nel dettaglio, 53.450 unità per l'anno 2023, di cui 52.770 per lavoro subordinato e 680 per lavoro autonomo; 61.950 unità per l'anno 2024, di cui 61.250 per lavoro subordinato e 700 per lavoro autonomo; 71.450 unità per l'anno 2025, di cui 70.720 per lavoro subordinato e 730 per lavoro autonomo. Sono inclusi i lavoratori di Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Georgia, Ghana, Giappone, Giordania, Guatemala, India, Kirghizistan, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia e Ucraina.

AGRICOLTURA E TURISMO ALLO STREMO MA SOFFRONO ANCHE ALTRI SETTORI

L'APPELLO

La strategia che la Regione intende mettere in campo è chiara: «Le quote così come sono strutturate in questo momento a livello territoriale, hanno dimostrato di non funzionare in modo assoluto - ha tuonato l'assessore Alessia Rosolen -. Questo sistema - ha proseguito - non ci dà nulla di quello che ci serve». Da qui i prossimi passi, da compiere a Roma anche bat-

AIUTI Tra le spese che la Regione vuole sostenere spicca quella per i servizi di asilo nido

Giovani, famiglie e imprese Oltre 60 milioni di euro per spingere la ripresa

LE MISURE

Garantire la gratuità e l'universalità degli asili nido, assicurare borse di studio a tutti gli studenti universitari idonei iscritti negli atenei del Friuli Venezia Giulia, rafforzare la filiera della formazione tecnico-professionale, aumentare gli incentivi per le imprese che assumono in particolare donne e giovani. Sono questi i principali obiettivi che l'assessore regionale a Lavoro, istruzione, formazione e famiglia, Alessia Rosolen ha assegnato alla Pianificazione periodica delle operazioni (Ppo) che assegna al Friuli Venezia Giulia oltre 60 milioni di euro di risorse europee Fse+ per il 2024. Il Ppo è stato approvato dalla Giunta lo scorso 30 aprile e presentato ieri alle parti sociali nel corso dei lavori del Tavolo di concertazione con cui sono state condivise le priorità strategiche, i progetti da sviluppare, le risorse da destinare all'interno dei programmi specifici che compongono il piano. Il programma si compone di 18 programmi specifici ed è caratterizzato da quattro priorità: occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale, giovani.

INCENTIVI A CHI ASSUME E AIUTI PER SOSTENERE LE SPESE LEGATE ALLA GENITORIALITÀ

All'occupazione sono destinati 14,5 milioni. Di questi 8 milioni vanno a incentivi alle imprese per la stabilizzazione o l'assunzione di disoccupati con contratti di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato; 5 milioni per favorire l'accesso ai servizi per la prima infanzia. All'istruzione e formazione vanno 13,6 milioni di euro, di cui 7,3 per il rafforzamento dell'offerta dei percorsi Its e Ifts. Oltre 17 milioni sono finalizzati a azioni di inclusione sociale, laddove 7,3 milioni serviranno a favorire l'accesso, in particolare alle famiglie in condizione di svantaggio, ai servizi per la prima infanzia e 9,4 milioni per consolidare l'offerta formativa per la qualificazione o riqualificazione degli Operatori socio sanitari. Al settore Giovani sono destinate risorse per 15,3 milioni di euro. Le principali misure impiegano 10,3 milioni per il rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie e 5 milioni per garantire il diritto allo studio universitario agli studenti con requisiti per

FLUSSI Ogni anno il Friuli Venezia Giulia chiede al governo una quota dei flussi relativi ai lavoratori extracomunitari da far entrare sul territorio per svolgere diverse mansioni

tendo i pugni. Sì, perché da solo il Friuli Venezia Giulia può fare poco. La linea sarà una: gli ingressi di lavoratori extracomunitari provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione europea dovranno avvenire sulla base delle competenze. «Abbiamo bisogno di manodopera qualificata, non di personale a basso costo o che in modo surrettizio preluda all'ingresso indiscriminato di extracomunitari».

Marco Agrusti

Anche i farmacisti battono i pugni «Neolaureati, paghe troppo basse»

▶Cento posti scoperti, ma c'è il nodo stipendi La testimonianza: «Dieci euro l'ora, è poco»

▶La lettera aperta di un giovane professionista «Non è vero che la busta è buona, venite a vedere»

LO SFOGO

E stato calcolato che in tutto il Friuli Venezia Giulia manchino circa cento farmacisti. Ci sono posti vuoti da coprire, nuove mansioni da aggiungere al normale lavoro dei punti vendita. Eppure anche in questo caso si tratta di profili che si fa fatica a trovare. Un lavoro a tempo indeterminato e sicuro. Ma così ben pagato come si crede? Evidentemente anche in questo caso la verità sta nel mezzo. Perché da un lato ci sono gli ordini professionali e le associazioni di categoria, che lamentano la carenza di manodopera; dall'altro, invece, c'è la voce dei giovani farmacisti. E sembra a tratti di sentire le stesse lamentele che arrivano dagli aspiranti baristi, cuochi e camerieri. Le paghe, in poche parole, non sono così allettanti. Anzi.

LA LETTERA

A scrivere al *Gazzettino* è stato un giovane farmacista del Friuli Venezia Giulia, che ha chiesto di rimanere anonimo in quanto ancora in attesa di un impiego in regione. Il quadro che dipinge è diametralmente opposto a quello che invece viene proposto dai datori di lavoro. «La paga - è la testimonianza - non è di tutto rispetto come definito da qualcuno, ma ferma da anni a causa di un contratto non rinnovato. Non supera i 13 euro l'ora dopo dieci anni di anzianità e che per un neolaureato arriva forse a 10 euro per ogni ora di lavoro». E ancora: «Questa è la causa principale della carenza di manodopera, una definizione fuorviante, tra l altro, a livello nazionale - prosegue lo sfogo del giovane farmacista -. Un centro che esegue telemedicina, esami ematici, prenotazione di visite e altri servizi ambulatoriali già da tempo, non è definibile come un punto vendita». Ma - sottinteso - come un centro medico a tutti gli effetti.

AL BANCO Anche tra i farmacisti serpeggia un certo malcontento per le paghe d'ingresso troppo basse (Ansa)

GLI IMPIEGHI SONO TUTTI A TEMPO INDETERMINATO MA RESTA LA CARENZA

L'ATTACCO: «TANTI TITOLARI AMMINISTRANO LE FARMACIE COME CENTRI COMMERCIALI»

Poi l'attacco più diretto: «Questa definizione è figlia della cecità imprenditoriale di molti signori titolari, che sfruttano un nobile titolo di studio ai fini della gestione di un esercizio commerciale. Approfondendo la questione, si può trovare un disagio e un dolore che molti farmacisti e collaboratori cercano di far sentire».

IL CONTESTO

Ad oggi, secondo le stime dei professionisti, non basterebbero nemmeno cento farmacisti professionisti per coprire le esigenze dei punti vendita in Friuli Venezia Giulia. Un fabbisogno che cresce sempre di più, seguendo il ritmo di crescita delle farmacie stesse, alle quali ormai è richiesto un salto di qualità prima impensabile, con sempre più servizi da offrire al cliente rispetto al passato. Nel dettaglio, nel solo Friuli Occidentale si stima che servano immediatamente trenta farmacisti laureati per coprire le necessità del territorio. «Si tratta - aveva spiegato il presidente provinciale di Federfarma, Francesco Innocente - di professionisti che troverebbero lavoro all'istante ma che allo stato attuale mancano all'appello». E si parla - è bene specificarlo - di impieghi a tempo indeterminato con uno stipendio di tutto rispetto. Se poi si estende il raggio dell'indagine a tutto il territorio delle province di Pordenone e Udine, il numero dei farmacisti mancanti sale invece a circa un centinaio di figure professionali attualmente mancanti. Il risultato? È quello simile a ciò che avviene in altri settori. I piccoli punti vendita, specialmente quelli dei paesi più isolati, devono arrangiarsi come possono per evitare di chiudere. E gli altri si gestiscono con turni "tirati" con il personale che c'è a disposizione. Non sono più le farmacie di una volta. I punti vendita sul territorio, oggi sono chiamati a tutta una serie di servizi aggiuntivi che prima non erano nemmeno contemplati. Un esempio? La telemedicina. Oggi in tante farmacie del Friuli Venezia Giulia è possibile sottoporsi ad esami come l'elettrocardiogramma.

M.A.

reddito e per merito. Nel corso dei lavori del Tavolo di concertazione sono state presentate anche alcune modifiche che riguardano i Ppo degli anni passati. I programmi specifici che beneficeranno di un aumento di risorse sono due. Al Ppo 2022 (che vale oltre 86 milioni di euro) viene assegnato un milione di euro in più per percorsi di formazione a favore della popolazione in esecuzione penale presso le Case circondariali del Friuli Venezia Giulia e con durata dei progetti fino a fine 2024. La dotazione finanziaria sale così a 3,6 milioni di euro. Al Ppo 2023 (che vale 106 milioni di euro) vanno 3 milioni di euro in più per il programma "Integra", che eroga progetti formativi per la disabilità, a cui si aggiunge l'opportunità di progetti a sportello per la formazione di persone in esecuzione penale. Il Programma raggiunge così una dotazione finanziaria complessiva di 18 milioni di euro. Al Ppo 2023 vengono aggiunti anche 2,5 milioni per il rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie e viene modificata la durata del programma che da annuale diventa pluriennale. La dotazione finanziaria del Programma sale pertanto a quasi 4 milioni di euro. Sulla stessa annualità si aggiungono 1,2 milioni per misure di affiancamento familiare e sostegno alle genitorialità difficili.

Bando deserto per un medico dell'ospedale

IL NODO

Un candidato a dire il vero c'era. Ma all'esame della commissione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale è emerso un problema: non rispettava tutti i requisiti richiesti dall'avviso esplorativo. La "sentenza" è arrivata a fine aprile, costringendo quindi l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale a dichiarare deserta la procedura. Nel dettaglio, la ricerca era finalizzata al rintraccio di un medico esperto per i reparti di Medicina interna di San Vito e Spilimbergo.

Si tratta dell'ennesimo "buco" nella ricerca di medici interni alle singole Aziende. Il tutto mentre l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale sta ancora attendendo la conclusione dell'iter per l'assegnazione all'esterno del servizio di Radiologia d'urgenza. La procedura in argomento è particolarmente complessa atteso che, per il suo tramite, Asfo si propone di realizzare un processo di riqualificazione complessiva della funzione aziendale di radiologia e non solo dei singoli presidi, attraverso una serie coordinata di iniziative nella quale si inseriscono: una revisione degli spazi destinati al servizio di radiologia; l'ammodernamento del parco tecnologico; - la concentrazione in un'unica sede di tutta l'attività di emergenza notturna; - la proposizione ad opera dell'operatore Economico di "pacchetti" omogenei di prestazioni.

POLO MEDICO Il punto sanitario di Spilimbergo

SI CERCAVA UNA FIGURA ESPERTA DA ASSEGNARE ALLA MEDICINA INTERNA DI SAN VITO E SPILIMBERGO

Le prestazioni di radiologia sono erogate e continueranno ad esserlo, fino alla partenza della nuova organizzazione della funzione, dai professionisti di Asfo con il supporto di appositi appalti di servizi, nonché tramite le convenzioni con le strutture private accreditate.

«Si può intuitivamente cogliere la complessità della procedura, che rappresenta ad oggi una prima esperienza nell'ambito del servizio sanitario regionale. Proprio per questo motivo, le necessità di chiarimenti formulate dagli operatori economici interessati sono state numerose, per la precisione diciassette», avevano spiegato di recente i vertici dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale.

4° VOLUME: AMERICHE

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il cambiamento climatico

Ora il meteo impazzito condanna a morte le api

▸I repentini sbalzi di temperatura stanno massacrando gli alveari della regione: gli insetti non producono miele e sono senza cibo, le aziende rischiano di chiudere

IL CASO

PORDENONE/UDINE Prima morivano e il motivo era sconosciuto sino a quando non fu identificato un veleno che veniva spruzzato sulle piante che le portava alla morte. Ora non riescono più a impollinare con un altro duplice rischio: comunque morire perché la scarsità di produzione non consente al loro di mangiare a sufficienza e non produrre il miele necessario a garantire la sopravvivenza economica ai tanti apicoltori che vivono facendo questo mestiere. È questo lo scenario che i Consorzi regionali e le associazioni apistiche del Friuli Venezia Giulia hanno prospettato all'assessore alle attività agricole, Stefano Zannier. E lo hanno hanno con una lettera che è già stata recapitata.

COSA STA SUCCEDENDO

Le condizioni meteo hanno compromesso il ciclo naturale delle fioriture e gli apicoltori sono costretti a intervenire con importanti alimentazioni di soccorso per far vivere le api. Tutte procedure che costano parecchio e che a fronte della scarsità di prodotto da vedere portano alla chiusura di diverse attività. «C'è grande apprensione per la possibilità che torni il maltempo perché comprometterebbe definitivamente la produzione del miele di acacia e mettere in ginocchio le aziende apistiche con gravi conseguenze anche per l'impollinazione delle filiere agricole». A dirlo sono proprio i produttori della regione. Prima il caldo anomalo e le fioriture anticipate. Poi di nuovo il freddo con temperature al di sotto della media e precipitazioni prolungate che hanno compromesso il ciclo naturale di fioritura soprattutto dell'acacia, una delle principali fonti di nettare per le api e che rappresenta oltre il 50% della produzione di miele annuale in termini quantitativi e reddituali.

L'ALIMENTAZIONE

Non c'è pace, dunque, per le api, ma anche per gli apicoltori che a fronte di raccolti nulli di miele sono costretti a intervenire in maniera tempestiva con importanti alimentazioni di soccorso per mantenere in vita le colonie, che durante la loro attività di bottinatura non riescono a raccogliere nettare a sufficienza per garantire la loro sopravvivenza. «Tutto questo tradotto - spiegano ancora i produttori di miele - significa non solo mancati guadagni, ma soprattutto spese aggiuntive per impedire il collasso degli alveari». A lanciare l'allarme per le numerose realtà imprenditoriali che si trovano di fronte alla prospettiva di perdite significative e alla compromissione delle loro attività sono tutti i presidenti delle associazioni apistiche del Friuli Venezia Giulia, che per bocca del suo referente, Elia Infanti, hanno inviato all'assessore competente, Stefano Zannier, un'accorata lettera.

LA LETTERA

Nella missiva denunciano il fatto che «senza interventi immediati il settore subirà un colpo irreparabile, con conseguenze a lungo termine sull'economia locale e sulla biodiversità. Per non parlare del concreto rischio per tanti piccoli imprenditori apistici di dover chiudere definitivamente». Da qui l'appello alla Regione e, nello specifico, all'assessorato. «Gli apicoltori del Friuli Venezia Giulia – proseguono i rappresentanti della categoria – hanno visto fin d'ora al loro fianco l'amministrazione regionale che grazie agli interventi mirati ha permesso di consolidare un settore produttivo già di per sé molto fragile».

ALVEARI MASSACRATI

«La situazione che però non esitiamo a definire tragica – denunciano – richiede un cambio di passo con interventi strutturali urgenti e un sostegno concreto alle numerose aziende colpite per evitare di mandare al macello gli alveari, come già successo in altri comparti agricoli quando l'allevamento non è risultato più economicamente sostenibile. È fondamentale adottare misure di protezione ambientale e un'indennità compensativa ad alveare per far fronte a queste stagionalità: preservare le api, garantire la loro azione di impollinazione sul territorio e mantenere la continuità della produzione di miele è fondamentale».

Loris Del Frate

«Fotovoltaico e monocolture distruggono la biodiversità»

GLI ALTRI RISCHI

PORDENONE/UDINE Con il rischio di morte delle api si crea anche un grande punto interrogativo per la biodiversità delle nostre terre agricole. L'impatto sul settore apistico, infatti, non si limita solo alla produzione di miele. La diminuzione delle popolazioni di api ha ripercussioni negative anche sull'impollinazione delle colture agricole, compromettendo ulteriormente la sicurezza alimentare e l'economia locale.

«Mentre le api e gli apicoltori lottano per adattarsi e sopravvivere ai cambiamenti climatici, con il persistente maltempo e la mancanza di supporto economico strutturale da parte delle istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, la comunità – si chiedono gli apicoltori – ha compreso a fondo quanto importante sia il settore apistico? Stiamo sacrificando il nostro ecosistema sull'altare del profitto a breve termine. L'uso di suolo fertile per l'installazione di impianti fotovoltaici, la progressiva scomparsa dei pascoli, l'abbandono di aree marginali che vengono quindi colonizzate solo da piante inutili per i pronubi, la pratica brutale di estirpare ecosistemi perfettamente in equilibrio come i rivali e le "boschette" per dar spazio alle monocolture intensive, senza parlare di specie non più appetibili dalle api come il girasole alto oleico e il colza, rendono sterile l'ambiente, privo di risorse per gli insetti e altre specie animali fondamentali al mantenimento della biodiversità».

Da qui l'appello finale degli apicoltori per porre un freno a quella che non esitano a definire «una corsa verso il declino, dove la nostra ignoranza e indifferenza stanno portando all'estinzione non solo delle api, ma anche di un pezzo fondamentale dell'ecosistema. Quanto ancora – concludono – possiamo permetterci di ignorare queste questioni prima che sia troppo tardi?».

A scendere in campo sull'intera questione dell'agricoltura è anche Confagricoltura Fvg. «Ci auguriamo che, dopo le prossime elezioni europee ci siano più rappresentanti del mondo agricolo ai tavoli di Bruxelles dove si decidono le strategie politiche del continente, ma anche delle regioni. Sentiamo la necessità, infatti, di una politica più vicina alle esigenze degli imprenditori agricoli, delle loro sfide e delle loro scelte». A parlare il presidente regionale, Philip Thurn Valsassina, aprendo i lavori dell'Assemblea dei delegati di Confagricoltura Fvg, tenutasi alla Fondazione Villa Russiz a Capriva del Friuli.

ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA «DOPO LE EUROPEE È NECESSARIO RIMETTERE IN CARREGGIATA L'INTERO SETTORE»

IMPIANTO Il fotovoltaico "ruba" terra alle colture

Durante l'ampio dibattito gli imprenditori hanno esposto le criticità con le quali molte aziende si trovano a operare: l'eccesso di burocrazia; la complicata gestione della fauna selvatica, i ritardi nei pagamenti, il basso prezzo del latte, le importazioni scorrette, la difficoltà di fare reddito, di innovare, di reperire manodopera, di mettersi in filiera. «L'Italia, diversamente da altri Paesi europei, vanta una forte biodiversità produttiva – ha sottolineato Massimiliano Giansanti, presidente nazionale Confagricoltura - perciò, serve decidere quale è il modello di agricoltura verso il quale vogliamo andare: competitiva o sussidiata? Più mercato o più sostegni? Bisogna decidere, a livello aziendale, sindacale, nazionale ed europeo. Il mercato globale, alle nostre aziende chiede aggregazione, coraggio e forti investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nella tecnologia».

Cda Net, pace fatta Fuccaro ha ritirato la sua candidatura

▶La lettera letta durante l'assemblea Il Pd: «Evitata una frattura pericolosa»

▶Voto quasi unanime sul nuovo Cda L'utile di 1 milione a disposizione della Spa

IL CASO

UDINE Colpo di scena nella vicenda delle nomine per il Cda di Net spa, la corazzata che a Udine sarà chiamata a gestire la delicatissima rivoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti. Ieri, infatti, Massimo Fuccaro, ex direttore generale per 17 anni della Spa, uomo di fiducia del sindaco di Udine, ha ritirato la sua candidatura, fino a quel momento sostenuta a spada tratta da Alberto Felice De Toni, nonostante i veti posti dal Pd (per una questione di «inopportunità» legata anche all'indagine su un appalto del 2019 di Net per cui Fuccaro, con altri, ha ricevuto un avviso di garanzia) e da molti sindaci. A dar credito alle indiscrezioni, le ore che hanno preceduto ieri l'assemblea dei soci sarebbero state dense di contatti e incontri fra lo stesso De Toni e alcuni amministratori (ed ex) della Bassa e nomi di peso legati alla Spa. In quelle ore frenetiche sarebbe spuntato anche un parere legale (pare chiesto dalla stessa Net) sulla candidatura e possibile nomina di Fuccaro.

L'ASSEMBLEA

E, alla fine, in assemblea, con il ritiro della candidatura di Fuccaro (che ha scritto una lettera, letta e applaudita) si sono ricomposte le frizioni. Ritirate le due liste proposte da Udine (che ha oltre il 68%) e dagli altri comuni, si è arrivati a un unico elenco di nomi. In Cda Massimiliano Verona e Elisabetta Basso, indicati sin dall'inizio da Udine e, per i comuni di minoranza, il vicepresidente uscente Giandavide D'Andreis (in quota centrodestra) e Luisa Sarcinelli. Alla presidenza, con voto unanime, Claudio Siciliotti. Al di là dei conciliaboli delle ore di "vigilia", alla fine, la versione resa palese sui motivi che avrebbero spinto l'ex direttore Net al ritiro dai giochi per evitare inutili tensioni sarebbe quella della mancanza di unanimità sul suo nome dal punto di vista politico (non per le capacità professionali, mai messe in discussione neppure da chi si è messo di traverso).

Archiviata questa frizione interna con De Toni su Net, il Pd così accende il calumet della pace (o forse della "tregua", visto che resta quella, tutt'altro che archiviata, sulla nomina della moglie di Salmè in Arriva). Per il segretario provinciale dem Luca Braidotti e quello cittadino Rudi Buset, all'assemblea Net c'è stato «l'esito positivo per tutti i Comuni che avevamo auspicato fin dall'inizio. Aver evitato una frattura pericolosa va a merito di tutti gli attori della vicenda e un ringraziamento particolare va al dottor Fuccaro per il suo gesto. Questo è il modo in cui il Pd intende le società partecipate: una risorsa per la comunità in cui dare voce a tutti ma nel rispetto di una linea politica chiara e condivisa». Nel ricordare di aver sempre auspicato «che si votasse su una lista unica condivisa», l'ex sindaco di Palmanova e consigliere regionale Pd Francesco Martines è felice di poter constatare che «è successo questo, grazie all'intelligenza di De Toni e Fuccaro». Resta il suo auspicio che «la Net non sia "Udine-centrica"». Anche il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi ha apprezzato «la prova di responsabilità da parte di tutti gli interlocutori», con il superamento del voto su due liste, che ha consentito quasi all'unanimità «con il voto astenuto solo del Comune di Muggia la nomina della nuova compagine». Per lui «ottimo» il segnale dell'assemblea che ha deliberato «che l'utile (più di un milione) resti a disposizione della società per affrontare gli impegni». Ora, per Lenarduzzi è necessario trovare un direttore generale. Si dice «felice per il clima di unità dell'assemblea, fondamentale per dare forza al nuovo Cda per affrontare le importanti sfide cui sarà chiamato» la presidente uscente Luisa De Marco.

Camilla De Mori

IMMONDIZIE La Net gestisce il sistema per molti comuni friulani

Il sindaco di Udine

De Toni: «Manager che stimo La sua decisione gli fa onore»

Il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, uscendo dall'assemblea Net, detta una nota tutta dedicata all'ex direttore della Spa che ha ritirato la candidatura: «Ho sempre ritenuto il profilo di Massimo Fuccaro quello con la più vasta preparazione e competenza nel campo dell'ambiente e contemporaneamente della gestione di un'azienda complessa come Net. Rispetto la sua decisione, che gli fa onore, ed evidenzio come con il passo di oggi abbia dimostrato per l'ennesima volta le sue qualità e la sua etica professionale, che sono certo verranno confermate anche in futuro. Dal canto mio confermo la mia totale fiducia e stima per la sua figura di manager dalle spiccate capacità anche umane, testimoniate da una scelta volta a garantire maggiore concordia all'interno di Net. Significativo che la sua lettera abbia raccolto un applauso unanime».

PARTECIPATA
Sarà chiamata a gestire la delicata rivoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti a Udine

Fondazione Morpurgo allarme del sindacato «Stress a livelli insostenibili»

LA VICENDA

UDINE La Cgil scrive ai servizi di Prevenzione dell'Azienda sanitaria, all'Inail, all'Inps e all'Ispettorato del lavoro per lanciare «un allarme sull'organizzazione del lavoro all'interno della Fondazione Morpurgo Hoffmann», come si legge in una nota del sindacato. La comunicazione, inviata «dopo ripetute segnalazioni al presidente della Fondazione» è firmata dalla segretaria provinciale della Funzione Pubblica Cgil Maria Immacolata Cartolano. Pronta la replica del presidente Lorenzo Bosetti, che assicura che l'ascolto dei sindacati è stato garantito e che la Fondazione ha sempre operato nel rispetto delle norme in materia di lavoro e sicurezza, sottolineando come gli infortuni siano in calo, dati alla mano.

LA CGIL

La lettera firmata da Cartolano e inviata ad Asufc e agli organi di vigilanza segnala come «le condizioni lavorative all'interno della Fondazione» si sarebbero «notevolmente deteriorate nel corso del tempo, causando un aumento del turnover del personale e un diffuso senso di insoddisfazione tra i dipendenti rimasti». Sotto accusa «i continui spostamenti del personale senza una chiara strategia di miglioramento delle condizioni di lavoro», che, secondo Cartolano, avrebbero «contribuito a un livello insostenibile di stress lavorativo». La Fp si perita di segnalare anche «il recente calo nella valutazione della qualità del servizio offerto, passato da un punteggio di cinque stelle ad una sola stella e mezza». Secondo il sindacato questo sarebbe avvenuto «nonostante l'Asp La Quiete abbia messo a disposizione un maggior minutaggio», che però «il presidente e i suoi collaboratori sembrano incapaci di utilizzare efficacemente, compromettendo ulteriormente la qualità e la sicurezza del servizio». La Cgil lamenta una scarsa efficienza nella distribuzione del personale, in particolare di quello con limitazioni certificate, che sarebbe ritenuto dal sindacato causa di inefficienze e di «un aumento significativo di malattie e infortuni sul lavoro, con prognosi iniziali spesso superiori ai venti giorni». Da qui l'invito agli organi competenti a «intervenire».

MA IL PRESIDENTE BOSETTI REPLICA: «INFORTUNI IN CALO NOI OPERIAMO NEL RISPETTO DELLE NORME»

IL PRESIDENTE

Il presidente della Fondazione Morpurgo Hofmann Lorenzo Bosetti replica a stretto giro. «La Fondazione negli scorsi mesi ha garantito una fase di ascolto nei confronti delle organizzazioni sindacali, dando disponibilità a diversi incontri». Riunioni in cui, spiega Bosetti, «è stato condiviso dapprima con i sindacati e quindi con l'Asp La Quiete un aumento del minutaggio assistenziale, già in essere dal mese di maggio. Questa miglioria comporta per ovvia conseguenza un aumento dei servizi resi a favore degli ospiti. Inoltre si ricorda che il personale della Fondazione opera esclusivamente all'interno della casa di riposo di Udine e gli spostamenti avvengono sempre al suo interno quando si rende necessario per coprire il servizio». Quanto agli infortuni, «in riferimento alla situazione paventata dalla Cgil si precisa come l'andamento del numero degli infortuni non sia affatto quello rappresentato, bensì ci sia un calo». Bosetti cita i dati: «22 nel 2022, 17 nel 2023 e 6 nel corso di quest'anno, di cui meno della metà superiori ai 20 giorni di prognosi». Secondo il presidente, «la Fondazione ha sempre operato nel rispetto delle normative di legge in materia di lavoro e sicurezza e ferma restando la disponibilità all'ascolto delle eventuali critiche purché siano costruttive, esprime un convinto ringraziamento a tutto il proprio personale che fornisce un indispensabile apporto quotidiano».

C.D.M.

L'evento

Anche lo Ial Fvg in udienza da Papa Francesco

«È stata una grandissima emozione trovarsi a colloquio con Papa Francesco per noi e per tutti i nostri allievi, che hanno detto di aver vissuto un'esperienza a dir poco straordinaria». Così il direttore generale dello Ial Fvg Gabriele De Simone ha commentato la partecipazione di quaranta tra studenti e studentesse che frequentano corsi dello Ial nelle sedi regionali all'udienza speciale con il Santo Padre svoltasi ieri nell'Aula Paolo VI (Sala Nervi) in Vaticano a Roma. Organizzata dallo Ial nazionale con il coinvolgimento di tutte le sedi in Italia, la partecipazione all'udienza è stata il momento culminante di una visita di studio alla capitale, sul tema "Alla scoperta di Roma tra natura e cultura" iniziata il 2 maggio, con pernottamento in hotel.

Della delegazione regionale all'udienza con il Papa hanno fatto parte, oltre al direttore, anche la coordinatrice regionale di Ial fvg Tiziana Anastasia e il segretario regionale della Cisl Fvg, Alberto Monticco. «Papa Francesco – ha aggiunto il direttore De Simone – ha sempre dimostrato un'enorme attenzione per i giovani e questo è stato evidente anche nel corso di questa udienza speciale, dove il Pontefice ha dichiarato di apprezzare l'impegno dei giovani italiani nel loro cammino di formazione professionale. Giovani, formazione e professione sono stati i punti fermi del suo intervento in sala Nervi».

La visita a Roma ha incluso, tra le altre tappe, anche una visita al palazzo del Quirinale.

Omicidio, chiesta la perizia psichiatrica

▶Alla prima udienza lo hanno annunciato i legali di Macchi reo confesso dell'assassinio del senzatetto Luca Tisi

▶La Procura ha ravvisato i motivi abietti e futili in una frase pronunciata dal 29enne prima del gesto

IL PROCESSO

UDINE Sarà chiesta la perizia psichiatrica per Bruno Macchi, il 29enne reo confesso dell'omicidio di Luca Tisi, 58enne senza fissa dimora, originario di Zoppola, ucciso nella Galleria dei condomini Alpi a Udine, all'alba del 15 aprile 2023. Ad annunciarla ieri, in occasione della prima udienza del processo, celebrata in Tribunale a Udine, i legali di Macchi, gli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni. I legali infatti sostengono per il loro assistito, la tesi dell'eccesso colposo di legittima difesa e con tale richiesta vogliono riuscire a stabilire le reali condizioni in cui l'uomo si trovava quella notte e nei giorni precedenti. Secondo l'accusa, sostenuta in aula di corte d'Assise dalla Pm Lucia Terzariol, la vittima è stata invece scelta a caso. Quella notte, da quanto ricostruito, furono "almeno 85" le coltellate inferte da Macchi al senzatetto che si rifugiava solitamente in quella galleria, posta tra via San Daniele, via Ermes di Colloredo e piazzale Osoppo, per trovare riparo e dormire. L'aggressione, avvenuta poco dopo le 5 del mattino, avvenne con un coltello di tipo subacqueo con impugnatura di 10,5 centimetri e lama di 12 centimetri, poi ritrovato. L'autopsia effettuata poi sul corpo di Tisi evidenziò ferite al capo, al collo e a entrambe le braccia; tutto successe in quattro minuti, come fu documentato dagli investigatori che misero assieme le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. L'indagato colpì la vittima "con entrambe le mani", la stessa poi "sopravvisse per diversi minuti", come emerso dal capo d'imputazione che contestata a Macchi, nato in Brasile, adottato da bimbo in Italia, gli abietti e futili motivi, la crudeltà, l'aver agito contro chi non si poteva difendere, oltre che al porto abusivo del coltello da sub. Quanto al movente, che Macchi nel corso dei tre successivi interrogatori sostenuti con il magistrato titolare del fascicolo non ha motivato compiutamente pur avendo confessato l'omicidio, la Procura ha ritenuto di ravvisare i motivi abietti e futili in una frase che Macchi avrebbe pronunciato un paio d'ore prima del delitto in un locale cittadino, attraverso la quale avrebbe in qualche maniera anticipato la volontà di prendersela con qualcuno. Elemento respinto dai difensori del 29enne, attualmente detenuto nel carcere di via Spalato, in quanto non ci sono testimoni che possano contraddire la versione di Macchi: «Confidavamo in una riformulazione del capo d'imputazione in vista del processo, anche alla luce del comportamento sempre collaborativo e, poi, nel corso della detenzione carceraria, esemplare dimostrato dal nostro assistito. Noi ribadiremo che si è trattato di eccesso colposo per legittima difesa, con Macchi che ha spiegato di essere stato preso ad una gamba da Tisi – ha specificato l'avvocato Basevi – secondo la ricostruzione fatti in quel frangente c'erano solo ed esclusivamente Macchi e Tisi, nessuna telecamera ha immortalato quando successo, non ci sono testimoni oculari e tutto quello a contorno fa parte di un quadro incriminatorio suggestivo». Ad ascoltare le tesi opposte in un'aula semideserta, con Macchi presente, i giudici Paolo Milocco e Paolo Lauteri e i giurati popolari.

MACCHI

Il 29enne fu individuato dalla Polizia del capoluogo friulano dopo serrate indagini quattro giorni dopo, nell'appartamento di via Deciani dove abitava (a poche centinaia di metri dal luogo dell'omicidio) ed è stato lo stesso Macchi, in aula, a spiegare le ragioni della sua fuga: «Non mi sono costituito perché ero sotto choc» ha dichiarato. Nessuno si è costituito parte civile, «un po' il processo, triste dirlo, della solitudine», ha fatto notare Basevi. Presenti comunque alcuni amici dell'imputato fin dai tempi della sua vita in comunità a Livorno. Saranno invece 36 i testi che verranno chiamati a deporre mentre quattro saranno le udienze calendarizzate finora il 7 e 21 giugno e il 5 e 10 luglio.

David Zanirato

L'IMPUTATO IN AULA HA SPIEGATO LE RAGIONI DELLA FUGA: «NON MI SONO COSTITUITO PERCHÈ ERO SOTTO CHOC»

I RILIEVI Sul luogo dell'omicidio di Luca Tisi, 58enne senza fissa dimora, originario di Zoppola, ucciso nella Galleria del condominio

In fiamme una casa vacanze vuota, pompieri al lavoro per ore per spegnere il rogo

INTERVENTI

SAPPADA Tanta paura ma fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta a seguito del devastante incendio scoppiato la notte scorsa a Sappada. Il rogo, le cui cause sono in corso di accertamento, è divampato in borgata Mulbach, interessando in breve tempo un'abitazione tipica in legno, utilizzata dai proprietari friulani per le vacanze, disposta su quattro piani fuori terra. Nella struttura non c'era nessuno. Dopo l'allarme lanciato da un vicino, l'allerta è scattata pochi minuti dopo la mezzanotte e sul posto si sono precipitati con più mezzi e uomini i vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, assieme ai colleghi di Santo Stefano di Cadore e i volontari di Rigolato: hanno lavorato senza sosta fino all'alba per spegnere le fiamme, completando in mattinata gli interventi di bonifica e messa in sicurezza dello stabile. I pompieri si sono prodigati con 3 squadre, 2 autoscale, 3 autobotti e il funzionario di guardia giunto dalla sede centrale del comando di Udine. Al loro arrivo l'incendio aveva già coinvolto l'intera struttura in legno e le squadre hanno iniziato lavorando dall'esterno. Hanno evitato che le fiamme si estendessero alla casa vicina e potenzialmente ad altre abitazioni della borgata. Messa in sicurezza una bombola di gas. Danni ingentissimi, in corso di valutazione. L'edificio ospita tre appartamenti e l'incendio, forse per motivi di natura elettrica, si sarebbe innescato in una parte dello stabile più bassa, che ospita soggiorno e cucina. Da qui si sono propagate a tutto lo stabile, distruggendo completamente il tetto in legno e gli arredi.

Ieri anche diversi incidenti: in mattinata a Rivignano Teor un'auto condotta da un 25enne residente in paese è finita fuori strada in maniera autonoma, lungo via Ottavo Bersaglieri. Il conducente ha perso il controllo della Renault Twingo, ed è finito in un campo a lato della carreggiata, dopo aver impattato su una serie di segnali stradali e poi su un muretto di recinzione di un'abitazione privata. Il giovane è rimasto intrappolato nell'abitacolo semidistrutto. C'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco di Latisana per estrarlo dalle lamiere. Sul posto personale sanitario che lo ha trasferito, in codice giallo, all'ospedale di Udine con l'elicottero. Sul posto anche i carabinieri di Latisana. Nel pomeriggio invece scontro tra due auto a Codroipo, all'incrocio tra via Circonvallazione Est e via Marco Polo: coinvolte una Fiat Idea e una monovolume Nissan. Alla guida della prima c'era una donna con a bordo le due figlie minorenni, mentre la seconda era condotta da un uomo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Codroipo e i sanitari: ferite lievi per le persone coinvolte. Due codici gialli invece a seguito di un altro scontro tra due auto in via delle Ferriere a Udine. Continuano i furti infine nel capoluogo friulano: nella notte colpite le piscine del Palamostre con i malviventi che si sono introdotti all'interno degli spogliatoi dopo aver forzato una porta laterale e rubando denaro contante e generi alimentari dai distributori presenti nella struttura; sul posto per gli accertamenti i carabinieri del Norm.

D.Z.

INCIDENTI A RIVIGNANO TEOR, A CODROIPO E UDINE FURTO DI DENARO E DI ALIMENTARI AL PALAMOSTRE

In Valcanale centinaia di baby ciclisti al Memorial Morelli

LA TAPPA

TARVISIO Dopo la cronoscalata Tarvisio-Monte Lussari che lo scorso anno assegnò la Maglia Rosa, continuano nel tarvisiano i grandi eventi che vedono il ciclismo protagonista. Messa in archivio anche la tappa d'esordio del 15° Giro d'Italia di ciclocross dello scorso ottobre, ora è la volta di un altro importante appuntamento per le due ruote. Dal 20 al 23 giugno il capoluogo della Valcanale ospiterà il trentaseiesimo meeting nazionale di società per giovanissimi "Memorial Adriano Morelli" che vedrà Tarvisio animata da centinaia di atleti provenienti da tutta Italia pronti a sfidarsi su appositi percorsi da strada, sprint, gimkana e fuoristrada. A organizzare questo evento dedicato a baby ciclisti dai sette ai dodici anni e che per la prima volta viene ospitato dalla nostra regione, è l'associazione sportiva dilettantistica Bandiziol Cycling Team di San Martino al Tagliamento. Sede di gara sarà Camporosso dove verranno ricavati cinque distinti percorsi. «Il meeting giovanissimi rappresenta la massima espressione del ciclismo per i più piccoli - spiega Cordiano Dagnoni, presidente della Federazione Ciclistica Italiana - e coniuga abilità, mtb e strada ed è sicuramente un momento di gioia, divertimento e aggregazione. Gareggiare a Tarvisio immersi nella natura e spalleggiati da salite che hanno fatto la storia del ciclismo e non solo è sicuramente fantastico, un contesto paesaggistico di prim'ordine».

FORESTA PROTAGONISTA

Sono molte le attività previste con i giovani ciclisti che si sfideranno in prove di abilità, su strada e fuoristrada con percorsi realizzati ad hoc. L'appuntamento di Tarvisio, che ospiterà in contemporanea anche la finale nazionale di Bicimparo - Kinder Joy of Moving 2024 che vedrà affrontarsi venti squadre regionali, avrà anche una ghiotta novità. Per la classifica finale che assegnerà il titolo di società, infatti, particolare attenzione sarà data anche alla sfilata programmata per giovedì 20 giugno. Questo particolare momento che vedrà le società protagoniste della passerella lungo le vie del paese, avrà un tema da rispettare: Tarvisio, città Senza Confini nella Foresta Millenaria. La sfilata assegnerà anche lo speciale premio "Franco Ballerini" che andrà alla società che risulterà la migliore per quanto riguarda originalità, allegoria, coreografia e costumi. Infine, come ogni manifestazione che si rispetti, anche il meeting nazionale di società per giovanissimi ha la sua speciale mascotte: si tratta di Mandi, un simpatico orsacchiotto in sella alla sua bicicletta. Il disegno è frutto di un concorso interno agli iscritti della Brandiziol Cycling Team chiamati a proporre un disegno sul tema.

Tiziano Gualtieri

MASCOTTE Mandi, un simpatico orsacchiotto. Il disegno è frutto di un concorso fra gli iscritti della Brandiziol Cycling Team

IL GAZZETTINO

In streaming su gazzettino.it

14 maggio 2024 ore 17.40, Padova

Caffè Pedrocchi
(17:35 inizio diretta streaming)

Veneto Agrifood
Territorio, tradizione e innovazione

17.40 Apertura: saluti di Roberto Papetti

Il settore dell'Agrifood è quello in cui Made in Italy vuol dire incontro fra terra e innovazione, natura e saper fare, qualità e lavorazioni particolari. Il Veneto presenta eccellenze conosciute in tutto il mondo, dai vini ai prodotti agricoli fino al settore ittico.
Il Gazzettino intende raccogliere le voci del mondo produttivo dell'Agrifood Veneto e portarle all'attenzione del Paese, con l'obiettivo di approfondirne punti di forza e far emergere le necessità. Un focus che si articolerà fra innovazione tecnologica e rivoluzione Green, non dimenticando le tematiche dell'accesso al credito e le esigenze del mercato del lavoro, fino alle problematiche della logistica. Dalle applicazioni dell'agricoltura 4.0 alle trasformazioni del paesaggio rurale: l'obiettivo è intercettare i trend per il futuro e individuare criticità strutturali. A parlare saranno i protagonisti, il Veneto che produce e che contribuisce in maniera decisiva al lustro del marchio Made in Italy.

17.45 Made in Veneto: la forza dello Smart Agrifood

Leopoldo Destro
Presidente Confindustria Veneto Est

Alberto Melotti
Responsabile Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco BPM

18.10 La forza del territorio

Marina Montedoro
Direttrice Coldiretti e Presidente Fondazione UNESCO Colline del Prosecco

18.20 Il Veneto che innova: ricerca e formazione

Prof.ssa Paola Molari
Coordinatore ITS Academy agroalimentare Veneto, sede di Padova

Prof. Gianni Barcaccia
Direttore dipartimento Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente - DAFNAE Università di Padova

18.40 Il mestiere di fare vino

Fausto Maculan
Produttore Enologo Cantina Maculan

18.50 Professione oste ovvero Il cielo in una Stanza

Arrigo Cipriani
Proprietario dell'Harry's Bar

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Caporedattore Il Gazzettino

Si ringrazia

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3387084749 | +39 0419348622

I RIFLESSI DEL MERCATO

L'ex Ametrano: «A Samardzic manca soltanto continuità»

Il doppio ex Raffaele Ametrano approva il fatto che Samardzic finisca la stagione a Udine: «È un giocatore che ha grande qualità, anche se gli manca continuità. Ha tutte le potenzialità per fare il salto, ma un trasferimento a gennaio avrebbe comportato la necessità di adattarsi in un nuovo ambiente a campionato in corso».

sport@gazzettino.it

G | Sabato 4 Maggio 2024
www.gazzettino.it

DETERMINATO Cannavaro guiderà l'Udinese contro il "suo" Napoli

NESSUNO SPAZIO ALLA MALINCONIA

Cannavaro si troverà a guidare l'Udinese contro il Napoli in cui ha fatto l'esordio

Marino: «Le squadre si affrontano in un clima diverso rispetto al 2023»

VERSO IL NAPOLI

Il lungo elenco dei doppi ex della storia di Udinese e Napoli si è arricchito di un altro nome prestigioso, quello di Fabio Cannavaro, uno dei cinque calciatori italiani che si sono aggiudicati il Pallone d'Oro dopo Roberto Baggio, Paolo Rossi, Gianni Rivera e l'oriundo Omar Sivori oltre a vincere il mondiale nel 2006. Cannavaro è nato calcisticamente nel Napoli, la squadra della sua città, ha fatto tutta la trafila nelle giovanili partendo dai raccattapalle assieme ad un altro ex bianconero Raffaele Ametrano. Aveva 14 anni quando si "mangiava" con gli occhi il suo idolo Armando Maradona di cui aveva in camera da letto una gigantografia. Allora era già un promettete difensore per poi debuttare in prima squadra il 7 marzo 1993 a Torino nella gara persa contro la Juventus per 4-3. E' rimasto a Napoli sino al 1995, poi la carriera è proseguita a Parma, Milano sponda, Inter, Juve, Real Madrid ancora Juve prima di chiudere nell'Al-Ahli.

Lunedì sera però non ci saranno emozioni che tengano, il nuovo nocchiero dei bianconeri vuole il successo che potrebbe anche significare la salvezza. Il tempo stringe, ci sono solamente quattro curve da affrontare prima del traguardo, vanno assolutamente evitati gli incidenti, sicuramente la gara con il Bologna è sinonimo di fiducia dato che finalmente si è rivista l' Udinese garibaldina, coraggiosa, ma anche compatta. Guai se la prestazione fornita al Dall'Ara fosse il classico fuoco di paglia, deve rappresentare invece il cambio di marcia e un finale in continuo crescendo.

MARINO

Sulla lotta per la salvezza è intervenuto a "Radio Anch'io Lo Sport" anche Pierpaolo Marino. «Non faccio pronostici anche se la crisi del Sassuolo mi sembra difficilmente risolvibile a quattro giornate dalla fine. La sua differenza reti così macroscopica mette in evidenza la mancanza di equilibrio tecnico e tattico. Anche se al Sassuolo va riconosciuto che l'assenza di Berardi ha determinato una crisi in partenza che poi si è propagata in maniera ancora più severa. Per quanto riguarda le altre, dal Lecce in giù, può succedere di tutto: bastano un paio di vittorie per tirarsi fuori». Anche Marino è un doppio ex di Udinese Napoli, ovvio che abbia parlato della sfida di lunedì. «E' una partita che in questo momento non riproduce quelli che erano i campionati dell'anno scorso. Ora si affrontano con uno scenario completamente diverso, non festoso come quello dell'anno scorso. Per me è una sfida particolare, perché ricordo come Fabio Cannavaro era raccattapalle nella partita con la Fiorentina che determinò il primo scudetto. Conservo una foto di Fabio che gira col bandierone portato dai giocatori del Napoli. E poi nello staff di Fabio c'è anche Paolo Cannavaro, mio giocatore nella ricostruzione del Napoli».

SITUAZIONE

Cannavaro ha gli uomini contati a meno che non decida di utilizzare nell'undici di partenza Brenner e/o Davis, ipotesi remota dato che entrambi si sono da poco ripresi dopo un lungo stop generato da problemi di natura muscolare. Dovrebbero farcela invece per una ventina di minuti in caso di necessità, del resto entrambi quando sono entrati a Bologna hanno creato scompiglio nel sistema difensivo rossoblù e allo scadere hanno confezionato quell' "uno-due" che ha consentito a Davis di sfiorare il gol con quel tiro di sinistro a giro che ha colpito il palo a portiere battuto. Per cui al posto degli squalificati Perez e Payero dovrebbero essere utilizzati Ferreira che è più adatto per costituzione fisica e cercare di fermare uno dei più pericolosi del Napoli, Kvaratschelia e Zarrago. Sulla corsia di destra ci sarà sempre Ehizibue. Anche il modulo sarà identico a quello interpretato a Bologna il 3-4-2-1, con Samardzic e Pereyra a ridosso del terminale della manovra che sarà Lucca. La squadra sosterrà stamani al Centro "Bruseschi" un' esercitazione tecnico tattica in cui Cannavaro proverà l'undici anti Napoli e alle 14 l'allenatore terrà nella sala "Alfredo Foni" la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

Il ricordo macchiato

Un anno fa lo scudetto azzurro e gli incidenti

Esattamente un anno fa, il 4 maggio 2023, il Napoli di Luciano Spalletti pareggiando per 1-1 all'allora "Dacia Arena" conquistò il suo terzo scudetto. L' Udinese andò in vantaggio al minuto 12 con Lovric. Nella ripresa, al 7' il Napoli riagguantò i bianconeri con Osimhen. Quel gol in acrobazia fu salutato da un boato dalla Curva Sud zeppa di fan partenopei. Poi non successe più nulla sino alla fine, ma al Napoli per la conquista del tricolore bastava il punticino. Al triplice fischio alcune centinaia di supporter napoletani si riversarono sul prato della "Dacia Arena" per esultare, alcuni rimossero zolle adiacenti al rettangolo di gioco da conservare come trofeo. Una scena che non piacque ai tifosi dell'Udinese, in particolare a quelli della Nord che pure loro entrarono in campo (poche decine comunque) generando incidenti. Nel ricordo di quella serata il Prefetto di Udine ha definito a rischio la sfida di lunedì vietando la vendita di biglietti in Campania. Ciononostante ci sarà un adeguato servizio d'ordine dato che alcune frange dei tifosi del Napoli potrebbero egualmente giungere in Friuli. È previsto il pienone, la tifoseria friulana è mobilitata stante l'importanza che riveste il match e non è da escludere che ci possa essere il tutto esaurito, 25 mila persone, come si è verificato nelle ultime due gare con l'Inter e con la Roma. Da oggi comunque sono aperte anche le biglietterie dello stadio.

G.G.

"EL PAMPA" Roberto Sosa "vede" un duello Kvara-Ferreira

«Una partita delicatissima per entrambe le squadre»

LA SITUAZIONE

Udinese-Napoli è una sfida che, a differenza di un anno fa, conterà tantissimo per i padroni di casa, un po' meno per gli ospiti, che però hanno finito il credito con la loro gente dopo la cavalcata Scudetto dello scorso anno e adesso devono darsi una mossa almeno per salvare la faccia in questo finale di stagione.

Tanti gli ex che sono intervenuti nelle radio locali partenopee per commentare la partita di lunedì, come Gaetano D'Agostino. «Per l'Udinese sarà una gara delicatissima, si gioca la salvezza e avrà il coltello fra i denti - ha detto a Radio Punto Nuovo -. Il Napoli visto contro la Roma è una squadra che può battere chiunque. Purtroppo sono stati sfortunati. A Udine c'è grande paura, questo vortice è una cosa nuova per la squadra e per l'ambiente: ora è lecito essere preoccupati. Il Napoli quest'anno ha pagato tanti problemi di natura comunicativa. Hanno vissuto tutta la stagione con l'alibi dello sportivo: i giocatori percepiscono quando la colpa è del presidente o dell'allenatore, poi il senso di credito che si ha ancora nei confronti della piazza per lo Scudetto. Al Napoli è mancata la vena sul collo, oltre a commettere degli errori madornali nella gestione del gruppo. Personalmente sono innamorato del gioco di Spalletti, ma vedere la squadra ridotta così quest'anno mi ha fatto davvero male - ha detto con onestà -. Poi anche la scelta degli allenatori, non sono neanche d'accordo nel prendere un mister col doppio incarico. Serviva qualcuno capace di pensare al Napoli 20 ore al giorno, come faceva Spalletti. Ora è rimasta solo l'Europa League, ma sarebbe paradossalmente meglio ripartire il prossimo anno senza coppe. A Cannavaro invece auguro la salvezza, è un grande allenatore e un grande uomo. Lo farà vedere in queste ultime giornate».

D'AGOSTINO: «I BIANCONERI SI GIOCANO LA SALVEZZA, CON IL COLTELLO TRA I DENTI»

AMETRANO E SOSA

Conosce bene Udine e Napoli Raffaele Ametrano, intervenuto a 1 Football Club: «Allenare il Napoli è una cosa, allenare i friulani un'altra. L'Udinese è una squadra storica, ma le pressioni sono diverse. Fabio - in riferimento a Cannavaro, che era anche stato in lizza per la panchina del Napoli - può formarsi come allenatore e sono convinto che nel futuro potrà allenare il Napoli. Gli ho soltanto scritto per augurargli in bocca al lupo. Fabio ha già un proprio staff e non posso che auspicare che faccia bene». E poi ha continuato: «Non è semplice inquadrare la stagione dell'Udinese, che ha perso molte gare nei finali di partita, sciupando tutto. Dunque, si è ritrovata in una lotta che non le appartiene da trent'anni. A quattro giornate dalla fine si ritrova terzultima in classifica, nonostante la rosa sia di qualità. Al Napoli invece è finito quell'entusiasmo, come ho detto prima, quella magia tra allenatore e squadra. Tuttavia, credo che i bianconeri siano più motivati dei partenopei. C'è questo obiettivo da raggiungere e, secondo me, venderanno cara la pelle». Parola poi al "Pampa" Sosa, che a Prima Tv ha scommesso su Cannavaro: «Da doppio ex dico che Cannavaro può far bene a Udine. Con il Bologna l'Udinese ha giocato bene e non sarà facile contro una squadra aggressiva, ma poi quale Napoli vedremo? Quello di Empoli o quello visto con la Roma? Questo potrebbe fare la differenza».

Sosa infine fa le carte alla partita: «Vedo un duello che sarà decisivo e potrebbe essere la partita di Kvara contro Ferreira che non sta attraversando il suo miglior momento».

St.Gi.

LA RESA DEI CONTI PER OWW E GESTECO

▶Udine e Cividale in campo per i playoff ducali a Cantù, dai bianconeri Cremona

▶Pomes: «Felici di giocare al Palacarnera» Pillastrini: «Sarà una partita stimolante»

BASKET A2

Partono finalmente i playoff di serie A2: oggi debutta il Tabellone Argento con tre gare su quattro, mentre domani pomeriggio sarà il turno del Tabellone Oro - quello di Oww e Gesteco - e tutte quante le partite di gara-1 in programma inizieranno alle ore 18. I bianconeri affronteranno una delle formazioni più malleabili, perlomeno sulla carta, ossia una Ferraroni Juvi Cremona che ormai da diverse settimane ha dato l'impressione di avere sbaraccato. L'avversario non è insomma dei più stimolanti, ma l'ideale per un'Old Wild West che nel primo turno della postseason continuerà a fare a meno di Jason Clark e che deve inoltre preoccuparsi di reinserire il rientrante Lorenzo Caroti. La prevendita sembra che stia andando bene, anche se di sicuro non stiamo registrando alcuna vera e propria caccia al biglietto. Così si è espresso ieri Lorenzo Pomes, assistant coach dell'Old Wild West Udine, presentando la serie contro Cremona: «La nostra stagione regolare è stata molto positiva. Siamo ai playoff, quindi lì dove volevamo essere e l'impegno che ci hanno messo i ragazzi è stato encomiabile fin dal primo giorno. Certo, ci sono state delle difficoltà lungo il percorso, però lo spirito di squadra che si è costruito è senza dubbio l'aspetto più positivo e lo si è visto anche in questi ultimi giorni di preparazione delle partite che ci attendono. Contro la Ferraroni ci dobbiamo aspettare una serie molto divertente. Cremona ha modificato il roster, ha aggiunto un lungo tiratore (l'ala forte del 2003, Nicolò Virginio, *ndr*) e rimane una squadra molto pericolosa soprattutto per l'imprevedibilità che hanno gli esterni americani e la durezza con cui gioca sia in attacco che in difesa».

Pomes ha anche sottolineato l'importanza che avrà per Udine il fattore campo in questa serie dei quarti di finale: «Per noi giocare al palaCarnera è una cosa fondamentale e lo si è visto durante tutto il campionato. La voce del sesto uomo sugli spalti ci trasmette sicuramente dell'energia in più. Un calore che dovremo mostrare di meritarci dando tutto ciò che abbiamo per ognuno dei tifosi che verrà a sostenerci».

ALA Gaspardo (Oww). Da domani a fare la differenza sarà la determinazione. Sarà fondamentale per Oww e Gesteco rimanere concentrati per passare il turno

CIVIDALE

A differenza dei cugini dell'Oww, i gialloblù ducali contro l'Acqua San Bernardo partono sfavoriti, il che non deve far pensare a una serie già segnata, anzi, anche se del fattore campo beneficia in questo caso proprio Cantù. L'allenatore della Gesteco, Stefano Pillastrini: «Ci attende una partita stimolante e bellissima: siamo contenti di essere ai playoff e di giocare contro una squadra così forte e con tutta quella storia alle spalle. Dobbiamo dimenticare le vittorie dell'ultimo periodo e soprattutto quella contro Cantù durante la fase a orologio, perché non sarà la stessa Cantù. Dovremo alzare il nostro livello e non accontentarci per dimostrare che i risultati ottenuti finora ci danno l'energia per essere competitivi in una situazione così prestigiosa. Importante sarà fare una partita difensiva straordinaria, perché se Cantù riuscirà ad esprimere il proprio potenziale offensivo per noi non ci saranno possibilità».

LE GARE DUE DEI QUARTI DI FINALE SONO PREVISTE MARTEDÌ PROSSIMO

Alla vigilia ha parlato anche il capitano Eugenio Rota: «Affrontiamo un avversario che potenzialmente, lo ha dimostrato nelle ultime settimane, è di un'altra categoria: una squadra coperta in tutti i ruoli, con giocatori esperti, stranieri forti e un grande allenatore. Senza fare eccessiva pre-tattica, Cantù è davvero una squadra ben attrezzata. Noi siamo qui per sognare, per fare quello che abbiamo fatto nelle ultime quindici partite: vogliamo continuare a stupire e a divertirci sull'onda dell'entusiasmo e del sostegno dei nostri tifosi, partendo dalle solide basi del nostro gioco. Affronteremo questa serie il più intensamente e seriamente possibile, provando a rendere la vita difficile ai nostri avversari».

Sempre nei quarti di finale del Tabellone Oro ricordiamo che domenica si giocheranno inoltre Unieuro Forlì-Elachem Vigevano e Reale Mutua Torino-Pallacanestro Trieste. Martedì prossimo le gare-2.

Carlo Alberto Sindici

Scherma Sartogo campione italiano

SCHERMA

Tiziano Sartogo è campione italiano di scherma Under 14 nella categoria Giovanissimi. Il giovane atleta dell'Asu ha conquistato il titolo nazionale al Play hall di Riccione nella giornata di apertura del 60° Gp Giovanissimi "Nostini" – Trofeo Kinder Joy of Moving superando i 143 partecipanti. L'ultimo schermidore dell'Asu che aveva vinto questa competizione risale ai primi anni '90. «Tiziano ha fatto una grande gara, un podio meritato perché risultato del lavoro sodo che ha fatto nell'ultimo anno. Ma un podio il cui merito va anche allo staff tecnico che ha supportato Tiziano, consentendogli una evidente maturazione in pedana. Insomma, bravi tutti», ha dichiarato il presidente dell'ASU, Alessandro Nutta. Parole di gioia sono arrivate anche da Fabio Zannier, tecnico della sezione fioretto, che allena Tiziano assieme a Fritz Gutierrez e il maestro Roberto Piraino: «Sono molto felice per l'oro di Tiziano. In gara la cosa più complicata è stato aiutarlo a comprendere come misurare la sua forza fisica e accompagnarlo nell'indirizzare la sua energia nel trovare la giusta strategia per chiudere con attacchi vincenti. Il risultato lo ripaga dell'impegno profuso in palestra, mentre l'Asue non otteneva analoghi risultati da oltre 30 anni».

Sartogo ha inoltre vinto il Gp Kinder dopo le due tappe di Ancona e Rovigo. In finale, con il punteggio di 10-4, ha avuto la meglio su Gherardo Panichi dell'Accademia Fiorentina. Terzi Neri Catarzi (Club Scherma Firenze Raggetti) e Antonio Bozzolan (Scherma Mogliano), battuti rispettivamente da Sartogo e Panichi. Non è l'unico importante risultato per la scherma targata Asu: in questi giorni a Filippo Pesce, vice-presidente dell'Associazione, è stato assegnato il titolo di schermidore dell'anno, nella categoria veterani europei (V2), per il fioretto.

Corsa su strada, Codroipo incorona Bamoussa e Rovere

ATLETICA

Abdoullah Bamoussa del Livenza Sacile e Elisa Rovere della Friulintagli Brugnera si sono imposti nella prima edizione del trofeo "Città di Codroipo", prova sui 10 km valida per il Campionato regionale assoluto e master di corsa su strada, con organizzazione curata dalla società di casa, l'Atletica 2000, in collaborazione con l'Atletica San Martino.

Il trentasettenne Bamoussa, olimpico dei 3000 siepi a Rio 2016, ha tagliato il traguardo in 31'50", precedendo di 20" Radoine Amehdy (Friulintagli) e di 37" il carnico Samuele Della Pietra (Trieste Atletica).

Nella prova femminile Rovere ha chiuso la sua fatica in 40'33", con la compagna di squadra Glenda Basei seconda a 18" e Maria Antonietta Avitabile dei Podisti Cordenons terza a 19".

La manifestazione codroipese (che ha visto entrare in classifica 404 atleti), inserita nel calendario nazionale Fidal e in quello internazionale di World Athletics, era valevole anche come quarto round di Coppa Pordenone, il circuito podistico allestito dal Comitato provinciale Fidal del Friuli Occidentale. Per la prima volta una corsa in programma nella Sinistra Tagliamento è entrata a far parte del trofeo. Bamoussa e Rovere, peraltro, hanno bissato il successo ottenuto nella precedente uscita, tenutasi a Porcia in occasione del giro podistico "La Purlilium".

Questi i campioni regionali dei 10 km nelle singole categorie: Daniele Cainero (Friulintagli) e Maria Dora Alzetta (Dolomiti Friulane) negli Junior; Federico Cernaz (Trieste Atletica) nelle Promesse; Radoine Amehdy (Friulintagli) e Elisa Rovere nei Senior; Abdoullah Bamoussa negli S35; Mattia Malusa (Polisportiva Montereale) e Fabiola Giudici (Atletica 2000) negli S40; Marco Mosolo (Aldo Moro) e Lucrezia Salvi (Livenza Sacile) negli S45, Fabio Da Soller (Livenza Sacile) e Elisabetta Villa (Azzano Runners) negli S50; Giovanni Pascolo (Libertas Tolmezzo) e Orietta Poles (Livenza Sacile) negli S55; Danilo Puddu (Maratona Città del vino) e Maria Rosella Galliussi (Friulintagli) negli S60; Osvaldo Tramontin (Montereale) e Nelly Calzi (Trieste Atletica) negli S65; Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin) e Maria Teresa Andreos (Azzano Runners) negli S70; Sandro Urli (Pol. Montereale) negli S75.

I DUE ATLETI DELLA FRIULINTAGLI SI IMPONGONO NELLA PRIMA EDIZIONE DEL TROFEO

Parallelamente alla gara, grazie anche alla Polisportiva Codroipo, si è tenuta una nuova tappa di "Vola alto con lo sport", progetto allestito dal Coni Fvg e finanziato dalla Regione, che ha permesso di assistere in piazza Garibaldi a esibizioni di yosekan budo, scherma e ginnastica artistica.

Inoltre, in collaborazione con la sezione di Codroipo della Società Friulana di Archeologia, è stato possibile visitare gratuitamente il museo archeologico locale.

B.T.

CITTÀ DI CODROIPO Abdoullah Bamoussa ancora vincitore

Forum Julii, ultimo atto a Trieste la sfida ai Puma per chiudere alla grande

RUGBY FEMMINILE

Ultimo atto stagionale nella Serie A femminile per il Forum Iulii, che domani alle 12 a Trieste affronterà I Puma Bisenzio.

Una sfida molto complicata, considerando che l'avversaria ha dominato il girone (10 punti di vantaggio sul Valsugana, secondo), ma il vantaggio della rappresentativa regionale è di non aver nulla da perdere. Oltretutto in stagione è già accaduto che le prestazioni migliori siano arrivate con le squadre più quotate.

«Sarà una partita dura, perché il Bisenzio ha delle rugbiste molto veloci e con grandi abilità, ma non vediamo l'ora di scendere in campo - dice Bruno Iurkic, head coach del Forum Iulii -. La squadra è carica e soprattutto vuole rifarsi della sconfitta dell'andata, arrivata con una meta a tempo scaduto. Chiudere con una vittoria sarebbe la degna conclusione di un campionato che ci ha visto crescere molto rispetto all'anno scorso e raggiungere traguardi inaspettati».

Luca Lattanzi, allenatore dei trequarti e video analyst, aggiunge: «Ormai siamo all'ultima gara, quindi grandi esperimenti non ci saranno. Resteremo aderenti a quello che abbiamo fatto finora. All'andata è finita 15-10 per loro e ci hanno superato solo nel finale: se restiamo concentrate per tutta la gara e concretizziamo di più in attacco, sono convinto che il colpo si possa fare, sarebbe un bel finale. A prescindere dal risultato di domani, è stata una stagione al di sopra delle aspettative».

Carico anche il presidente Giancarlo Stocco: «Affrontiamo questa partita con tutto l'entusiasmo del caso. Le ragazze e tutti i tecnici hanno lavorato alla grande, ora abbiamo 80 minuti per toglierci una grande soddisfazione: io ci credo».

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il Morsano si giocherà tutto in 90'

Anche il Morsano di mister Casasola sente aria di promozione. Gli azzurri, che sono in vetta al girone D di Seconda categoria, dopo diversi anni di tentativi ora sono a un passo dal salto in Prima. Certo, per riuscirci dovranno battere domenica la cenerentola Flumignano: si annuncia il "pieno di tifo" sulla tribuna di casa.

sport@gazzettino.it

Sabato 4 Maggio 2024
www.gazzettino.it

MANIAGHESI Da sinistra: Andrea Bottecchia (presidente), mister Andrea Acquaviva, il preparatore dei portieri Simone Tavella, il ds Massimiliano Grasso e il dirigente Vinicio Manca

PLAYOFF, MINUTI DECISIVI MANIAGO, RESTA IL BLOCCO

▶Oggi i primi anticipi, si parte da Aviano Corsa per non retrocedere o risalire

▶Lo storico club pedemontano riparte dalla Terza: «Non vendiamo illusioni»

CALCIO DILETTANTI

Calcio giocato e calcio che verrà. Doppio appuntamento, quest'oggi alle 16.30. In Promozione anticipa l'ultima giornata di campionato il Calcio Aviano guidato da Gianluca Stoico, che attende l'Ol3. In gara uno s'impose gli odierni ospiti per 2-1. In Seconda B ecco invece l'incrocio di chiusura Colloredo Di Monte Albano - Arzino. Un poker di squadre che nulla ha più da chiedere a questa stagione e, proprio per questo, è stato concesso il doppio anticipo.

IL QUADRO

A soli 90' dal taglio del nastro, in Promozione, giochi fatti quasi completamente. Il Fontanafredda ha lo scettro in mano a quota 68, irraggiungibile. Seconde appaiate Casarsa e Forum Julii (61) che domani giocheranno a distanza per la conquista della piazza d'onore. Una posizione preziosa in chiave playoff. In palio la possibilità di giocare in casa con a disposizione due risultati utili. Tornando all'attuale graduatoria ci sono poi Gemonese (47) e Ol3 (46) a braccetto dell'Union Martignacco. Nel turno scorso hanno brindato alla salvezza matematica Corva (39), Torre (37), Cordenonese 3S, Bujese e come detto Calcio Aviano (36). Resta da decidere l'ultima retrocessione con implicate Maranese (34) e Rivolto (32). Salti all'indietro conclamati per Unione Basso Friuli, Teor e Sacilese. In Seconda B, il Tagliamento (75) è in festa da ormai qualche turno a questa parte. Riviera (63) è sicuro dei playoff. Lo Spilimbergo, che chiude il podio a 59, è obbligato a vincere per evitare che la forbice dei 7 punti diventi realtà escludendolo, così, dall'appendice. Domani alle 15.30 sul sintetico di Spilimbergo il confronto diretto. Arzino (38) e Valeriano Pinzano sono salve. Nuova Osoppo, Sesto Bagnarola, Majanese, Coseano e Cicconicco sono le condannate certe. All'appello ne mancano altre due. Sui carboni ardenti Treppo Grande (33) e l'appaiato duo Pagnacco - Caporiacco (32).

IL SODALIZIO BIANCOVERDE AGGIUNGE ANCHE DUE CATEGORIE GIOVANILI

A MANIAGO

I biancoverdi della storica società della pedemontana guardano al futuro. E, nonostante la ripartenza dalla nuova Terza Categoria, lo fanno riconfermando lo zoccolo duro. È ufficiale, infatti, che sarà ancora Andrea Acquaviva il tecnico della squadra maggiore, così come Massimiliano Grasso (direttore sportivo) e Simone Tavella (preparatore dei portieri. Riconferme a pioggia anche nel direttivo, con Andrea Bottecchia sempre alla presidenza e Sergio Centazzo suo vice. Nessuna rivoluzione, poi, in seno al resto del consiglio direttivo. Tutti al loro posto con l'amico silenzioso: lo sponsor Conessi. Si riparte con un unico intento: cominciare la scalata per riportare la società all'altezza della propria storia. E si pensa anche al settore giovanile che, nonostante in vari intoppi trovati per strada (non ultima l'estromissione dal "Toni Bertoli") continua a crescere. Il sodalizio biancoverde può contare su Primi Calci, Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti. Si aggiungeranno i Giovanissimi e gli Allievi. Segno inconfutabile di vivacità. Non è un caso che il presidente, appena rieletto, voglia mettere i puntini sulle i. «Ringraziamo tutti quelli che ci hanno seguito - è l'incipit di Andrea Bottecchia - convinti che il calcio dilettantistico è di tutti e non di pochi. Palestra e scuola di vita dove tutti hanno gli stessi diritti. Quello fondamentale risponde al diritto di divertirsi e giocare, bravo e meno bravo che sia. Ricordiamoci - chiosa - che i vari palcoscenici possono essere di cartapesta. Prima o poi si cade. Che si vinca o si perda si vince sempre perché i ragazzi sono il nostro futuro. Non vendiamo loro un pugno di illusioni prospettando a tutti un futuro dorato da prime pagine sui giornali».

Cristina Turchet

Maritan e Manfredonia, amarcord a Chions

▶Dai tempi della Lazio all'addio al calcio Incontro allo stadio

CALCIO

Chions-Clodiense è stata anche l'occasione per due vecchi amici di ritrovarsi dopo una cinquantina d'anni, ossia dai tempi della Lazio Primavera e poi della prima squadra a inizio anni Settanta. Nelle fila dei veneti c'è Matteo Manfredonia, classe 2004 figlio di quel Lionello – romano di origine e da tempo in pianta stabile nel Vicentino – ai tempi duttile sia come difensore centrale che da centrocampista. È stato lui a telefonare pochi giorni prima a Fabio Maritan, la cui carriera fu interrotta da un grave infortunio al ginocchio proprio quando era in ascesa con i giovani biancocelesti della Capitale, per ritrovarsi in terra pordenonese. La "carrambata" è avvenuta allo stadio "Tesolin" di Chions. Chiusa anticipatamente la carriera da calciatore, Maritan ha poi allenato diverse formazioni giovanili in Friuli, oltre a essere tecnico della Rappresentativa provinciale pordenonese. Da tempo ha un locale a Spilimbergo: una parete raccoglie foto e cimeli anche dell'esperienza con la Lazio. È da un po' "fuori dal giro", mentre Manfredonia gestisce una scuola calcio collegata al Vicenza. Nella Primavera laziale 1973-74 con Maritan giocavano sia Manfredonia che il bomber Bruno Giordano. All'attaccante, attualmente commentatore sportivo in televisione, sia Manfredonia che Maritan - finché ha potuto - servivano gli assist per andare in gol. Il ritrovo dopo mezzo secolo dei due ex giovani biancazzurri si è sciolto con un arrivederci non fra altri 50 anni.

INSIEME A CHIONS Fabio Maritan con Lionello Manfredonia

Ro.Vi.

La festa dei bimbi riempie il campo Condor in regia

▶Successo ad Azzano per la giornata dedicata ai più piccoli

CALCIO GIOVANILE

Lo stadio azzanese intitolato a Vinicio Facca, la prima vittima della violenza negli stadi (fu colpito a un occhio quando giocava con il Lecco), ha ospitato la 18. edizione della Festa dei Piccoli amici e dei Primi calci, il secondo appuntamento stagionale dopo quello invernale di Fiume Veneto, organizzata dalla Delegazione provinciale della Figc di Pordenone.

La manifestazione rientra nelle iniziative proposte dal Settore giovanile e scolastico della Federcalcio regionale, tenendo in considerazione il fatto che per queste categorie (sono quelle dei più piccoli in assoluto) non sono previste attività di tipo competitivo. La giornata, dopo la suggestiva sfilata delle squadre sulla pista dell'impianto sportivo e con l'Inno di Mameli ad aprire la kermesse, ha visto brillare il talento dei piccoli calciatori provenienti da tantissime società limitrofe. Tutti i bambini si sono cimentati prima in partitelle a campo ridotto e successivamente in un serie di giochi propedeutici all'attività calcistica. Ma dietro il successo di questa giornata c'era qualcosa di più: l'instancabile impegno e la dedizione del Gruppo sportivo del Condor, che ha reso possibile un evento all'insegna del puro divertimento per i talenti di domani, che hanno dato il meglio sul campo. Ma ancor più importante è stato il sorriso stampato sui loro volti mentre si divertivano a giocare insieme ai bimbi di altre società.

Un affiatamento palpabile, reso possibile grazie alla guida attenta e premurosa dei loro mister e accompagnatori, sempre pronti a intervenire in ogni situazione. È stata una giornata di unione e fratellanza, un'occasione speciale per celebrare non solo il calcio giovanile, ma anche l'importanza della solidarietà e della condivisione in un giorno così significativo come quello della festa dei lavoratori. Tanti anche gli spettatori in tribuna. Genitori, nonni, parenti e sostenitori hanno tributato applausi meritati a tutti i partecipanti, che hanno dimostrato non solo il loro talento sportivo, ma anche valori di resilienza e spirito di squadra. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione dei dirigenti e dei volontari del sodalizio azzanese.

G.P.

Il Pordenone sogna l'A1 Inizia la corsa nei playoff

RAMARRO "Fede" Finato (F. Pazienti)

FUTSAL

Maggio, tempo di playoff. Il Pordenone inizia il suo cammino oggi pomeriggio a Maser (ore 16) in casa dello Sporting Altamarca. Per sognare l'A1, la massima serie del futsal, si deve partire dai quarti di finale, con gara doppia, andata in trasferta e ritorno al Palaflora tra sette giorni. I neroverdi sono reduci da un campionato serie A2 élite disputato con grande personalità, nonostante fossero neopromossi in categoria. Dopo l'avvio complicato segnato dalle due sconfitte arrivate nelle prime due giornate, i ramarri si sono rimboccati le maniche ed hanno risalito le posizioni in classifica fino al secondo posto dietro al Petrarca. La costanza della squadra allenata da Marko Hrvatin ha garantito l'accesso matematico ai playoff con un mese di anticipo dalla fine del torneo, non solo grazie ai punti accumulati ma anche alle vittorie negli scontri diretti. Ne sa qualcosa l'Altamarca, quinta forza del torneo, sconfitta dal Pordenone sia nel girone di andata (1-6) che al ritorno (5-4). Considerato il percorso stagionale, dunque, i ramarri sono favoriti, ma come ha sostenuto il tecnico Hrvatin i playoff hanno una storia a sé rispetto al campionato. A presentare la sfida ci pensa Federico Finato, ritornato al gol la scorsa settimana dopo il lungo infortunio. «A Maser ci aspetta una battaglia. – ha detto il capitano - Sappiamo che non possiamo permetterci di sottovalutarli. Andiamo in trasferta con l'umiltà e la fame che abbiamo avuto finora e cercheremo di portare al Palaflora un buon risultato in vista del ritorno. Non sarà facile ma da parte nostra c'è entusiasmo e voglia di credere nel sogno della promozione.» Sarà una sfida da giocare sugli 80 minuti. Gli ultimi 40 si disputeranno in un Palaflora "infuocato", sabato 11.

Alessio Tellan

Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 9 maggio in edicola,** allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

MT ECOSERVICE A PADOVA MARTELLOZZO IN TRINCEA

▶Le ragazze di Chions Fiume Veneto per preparare le finali nazionali U18

▶Il Futura vuole centrare almeno la terza vittoria della sua stagione

VOLLEY

Dopo la conquista del titolo regionale under 18 rosa la Mt Ecoservice, per la B2 femminile, sarà di scena a Padova in casa della capolista Officina. Anche la Martellozzo (B maschile) giocherà nella Città del Santo, con Valsugana.

MT ECOSERVICE

Partita impegnativa a casa della capolista Officina per il Chions Fiume Veneto che utilizzerà la trasferta per preparare le fasi nazionali delle under 18. Anche l'epilogo di Villotta (sabato 11) con il Villa Vicentina verrà utilizzato da coach Alessio Biondi per mettere a punto le finali giovanili. «La finale regionale under 18 è stata una partita carica di emozioni - racconta - in alcuni momenti hanno limato la fluidità del nostro gioco, cosa perfettamente comprensibile data la posta in palio in una finale contro un avversario ben attrezzato come il System Talmassons. Sono molto contento del percorso di crescita. Ora che abbiamo staccato il pass per le finali nazionali di categoria non ci resta che rimetterci a lavorare in palestra». La partita si questa sera a padova? «Scenderemo in campo con la serenità di aver centrato l'obiettivo stagionale con largo anticipo - risponde - sfruttando la gara per preparare al meglio le finali nazionali». Da rilevare pure che Alessio Biondi è stato riconfermato all'interno degli staff delle Nazionali giovanili femminili e questa estate lavorerà come terzo allenatore delle azzurre under 18. La meta saranno i Campionati Europei che si svolgeranno in Grecia e Romania dal 1 al 13 luglio. La penultima giornata: Officina Padova - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, Vergati - Sangiorgina, Cus Venezia - Trieste, Villa Vicentina - Pavia Udine, Usma Padova - Rojalkennedy, Vega Fusion Venezia - Cus Padova, Carinatese - Est Natisonia. La Classifica: 1) Vergati e Officina Padova 54 punti, Usma Padova 52, Pavia Udine 51, Sangiorgina 47, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 45, Trieste 36, Rojalkennedy 29, Carinatese e Cus Venezia 26, Cus Padova, Villa Vicentina e Vega Fusion Venezia 24, Est Natisonia 12.

RONDINI Le ragazze della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

MARTELLOZZO

Ultime fatiche anche per il Futura che questa sera sarà di scena a Padova per affrontare il Valsugana. La società del presidente Remo Fracassi sta già programmando la prossima stagione in C maschile che già si preannuncia senza grosse rivoluzioni rispetto alla rosa di quest'anno. La squadra cordenonese cercherà di chiudere la stagione nel migliore dei modi magari centrando la terza vittoria dell'anno. «La squadra, dal punto di vista agonistico, si è fatta valere anche in queste ultime partite - sostiene la dirigente Anna Fenos - ma nonostante il grande impegno da parte di tutti i ragazzi la vittoria stenta ad arrivare». In campo Bernardini al palleggio, Da Ronch opposto, Meneghel e Fracassi centrali, Bomben e Todesco in banda, Qurraj libero.

SERIE C e D

Dopo la promozione in B2 rosa di Insieme, ci sono da segnalare anche le retrocessioni dell'Eurovolley School e dell'Olimpia, ambedue di Trieste. Il salto di categoria per il maschile lo spiccherà lo Slovolley Gorizia, con una giornata d'anticipo. Anche il Pordenone chiuderà la stagione questa sera (Palagallini, alle 20) con il Soča ZKB. Nella pool retrocessione l'ormai salva Viteria 2000 Prata si recherà a Pradamano per affrontare il Pozzo. In D rosa dopo la promozione in C del Vis et Virtus Roveredo e dello Staranzano ci sono da evidenziare le retrocessioni in 1. divisione dell'Alta Resa Pordenone, del Mavrica Mucci Trieste e del Brugnera. In campo maschile le già festeggiate Rojalese e Mariano si affronteranno questa sera in uno spareggio secco per decretare la prima della classe. Retrocederanno in 1. divisione il Tre Merli Trieste e l'Aurora Udine. Salvo il Travesio, vincente nell'anticipo di Udine con la stessa Aurora per 2-3 (21-25, 25-22, 21-25, 27-25, 13-15).

Nazzareno Loreti

Nuoto

I sanvitesi di scena a Trieste con gli Assoluti

Nuove gare sono in programma per i "paladini" del San Vito Nuoto. Oggi e domani è prevista infatti una trasferta a Trieste per la squadra biancorossa, legata al prestigioso appuntamento annuale con il Meeting Romana Calligaris. La manifestazione, che quest'anno ha raggiunto la sua 19a edizione, vedrà la partecipazione degli Assoluti e si svolgerà in vasca da 50 metrit. Il programma gare: 50/100/200 ra, 50/100/200 fa, 50/100/200/400/800/1500 sl, 50/100/200 do, 200/400 mix. Ai blocchi di partenza: Isabella Balzi, Ilenia Cecchetto, Anna Danelon, Chiara Daneluzzi, Gaia Daneluzzi, Giovanna Daneluzzi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Christian Di Bari, Luigi Di Santo, Aurora Gardisan, Daniel Mantellato, Valeria Mantellato, Gabriele Marson, Matteo Molinari, Gabriele Mussio, Isabella Novembre, Chanel Ongaro, Isaia Rongadi, Alvise Sancetta, Leonardo Tonetto, Alessio Vendramini, Carlo Venturi. La scorsa edizione ha visto salire sul podio per i sanvitesi: Matteo Molinari (cadetti): 2^ nei 100/200 ra, 3^ nei 50 ra Daniel Mantellato (ragazzi): 1^ nei 400 mix, 1^ nei 50 fa, 3^ nei 200 mix, 3^ nei 200 fa Isaia Rongadi (cadetti): 1^ nei 200 mix, 1^ nei 200 do, 3^ nei 400 mix, 3^ nei 50 do Gabriele Marson (ragazzi): 1^ nei 400/800 sl, 2^ nei 200 sl Valeria Mantellato (senior): 3^ nei 100 fa, 3^ nei 100 sl Quest'anno occhi puntati sul settore maschile con un agguerrito Rongadi (cadetti) che ha registrato ottimi tempi in tutti gli stili. In forma anche Molinari (cadetti), Mantellato (ragazzi) e Marson (ragazzi). «Tutto il settore maschile- commentano le allenatrici Piasentin e Colle- è in ottima forma. Rongadi, Mantellato, Marson alle finali invernali ci hanno regalato forti emozioni, confidiamo di replicare al trofeo». Buone prestazioni ai Criteria nazionali di Riccione: Gabriele Marson (rag. 2008) :6^ nei 400 sl,7^ nei 1500 sl, 8^ nei 800 sl Daniel Mantellato (jun. 2007): 7^ nei 1500 sl Si prospetta un weekend scoppiettante.

Cycling Team Friuli, vittoria di peso Il marchio olandese sui Pirenei

CICLISMO

Il Cycling Team Friuli Victorious ancora sugli scudi in uno dei palcoscenici più prestigiosi del panorama internazionale riservato agli Under 23. A salire sul podio più alto è stato l'olandese Max Van Der Meulen nella seconda frazione della Ronde de l'Isard, gara a tappe internazionale che si sta svolgendo in Francia. Il pupillo del presidente Roberto Bressan ha centrato il successo nella seconda frazione, da Bagnères de Bigorre a Bagnères de Luchon, grazie ad una maestosa prestazione. Tutto questo dopo il quinto posto di Alessandro Borgo. La vittoria di Max Van Der Meulen ha un peso rilevante in quanto ha fatto suo il tappone pirenaico caratterizzato da tre Gpm di prima categoria (Hourquette d'Ancizan, Col de Val Louron e il Col de Peyresourde). Un avvio arrembante che ha permesso al club bianconero guidato per l'occasione da Fabio Baronti, di mettere in evidenza una squadra di rilevanza internazionale. «Il team ha gestito al meglio la corsa. Mottes si è speso di più nella prima parte, poi Ermakov e Van Der Meulen sono entrati in azione nella fase centrale e finale - è il commento del di Fabio Baronti - un sigillo significativo che ci da motivazioni ed entusiasmo per puntare in alto». Per l'olandese si tratta di un ritorno al successo a due anni di distanza dall'ultima affermazione ottenuta tra gli juniores. Una vittoria che sottolinea, una volta di più, l'ottimo lavoro svolto dallo staff friulano. «Siamo felici e particolarmente soddisfatti per la vittoria di Max - ha aggiunto Renzo Boscolo - un ragazzo di grande valore che aveva già dimostrato il proprio talento e che con noi ha ritrovato le motivazioni. E' un orgoglio speciale per noi vedere la maglia "griffata" Friuli Venezia Giulia, salire sul podio più alto in una manifestazione internazionale di livello».

Na.Lo.

CICLISMO Il Cycling Team

PRESTAZIONE MAIUSCOLA PER VAN DER MEULEN NELLA SECONDA FRAZIONE

Scherma

Le "Libertiadi" mostrano i nuovi talenti

Grande successo per le "Libertiadi di Scherma 2024", l'evento ospitato nel Palabrumatti di Gorizia. Alla giornata hanno partecipato tutte le società regionali che erano presenti con i loro tecnici giovani (i maestri erano ad una importante gara di prova nazionale a Vercelli) portando in pedana ben 75 atlete e atleti di età compresa tra i 6 e i 9 anni.

Oltre al "tutto esaurito", la manifestazione sportiva ha registrato una serie di primati: il ritorno a Gorizia, dopo qualche anno di stop, di un evento Libertas dedicato alla scherma; la partecipazione di tutte le 14 società di scherma del Friuli Venezia Giulia aderenti dalla Federazione Italiana Scherma (di cui buona parte iscritte alla Libertas Regionale). Non ultimo, come ha spiegato Caterina Borruso, presidente della società organizzatrice "Fratelli D'Armi", «l'iscrizione di un sostanzioso numero di giovani atleti provenienti da tutte le province della regione e anche da oltre confine. Un risultato molto gratificante che ci spinge a proseguire in questa direzione».

Alle premiazioni hanno preso parte Lorenzo Cella, presidente della Libertas regionale; Laura Paronit, presidente della Libertas provinciale di Gorizia; il consigliere regionale Libertas Maurizio Degano; Alessandro Pellis, consigliere e responsabile regionale Libertas scherma; l'assessore comunale allo Sport, Giulio Daidone; Marco Braida, in rappresentanza del Coni di Gorizia; Francesca Carnevale, in rappresentanza della Fis regionale.

«Siamo molto soddisfatti per il numero di presenze registrate e per l'atmosfera che ha abbracciato le piccole e i piccoli atleti che si sono sfidato sulle pedane di Gorizia – ha detto Lorenzo Cella, presidente della Libertas Friuli Venezia Giulia, aprendo la fase delle premiazioni – è evidente che a Gorizia mancava la grande scherma e la grande scherma ama Gorizia. Dopo qualche anno di stop questa disciplina è tornata protagonista di questa bella città e la Libertas regionale non può che esserne contenta visto che il suo primo obiettivo è diffondere la cultura sportiva. Quello di oggi quindi non è un addio bensì un arrivederci al 2025, quando Gorizia, insieme a Nova Gorica, sarà insignita del titolo di Capitale Europea della Cultura».

Big match compromesso già nella prima frazione Brutta caduta a Trieste

BASKET GIOVANILE

AZZURRA TRIESTE	81
CORDENONS	69

AZZURRA TRIESTE: Suerz 6, Fabro 10, Miloch, Lo Duca 20, Verzì 17, Norbedo 10, Mendolia 7, Balde 2, Deschmann, De Guarrini 9, Faruggia n.e., Variola n.e.. All. Ciacchi.

CORDENONS: Bordugo 2, Basso-Luca 2, Ndompetelo 5, Begovic, Di Bin 12, Dal Maso 11, Banjac 20, Pezzutto, Surbone 3, Gasparotto, Cozzarin 14, Casara n.e.. All. Paludetto.

ARBITRI: Longo e Lanzolla di Trieste.

NOTE: parziali 28-12, 41-26, 59-51. Partita corretta da parte di entrambe le squadre.

La squadra di Matteo Paludetto compromette il big match contro l'Azzurra già nella frazione d'apertura, quando incassa un pesante parziale dovuto anche all'enorme quantità di palle perse (ben nove). Lo scarto in ampia doppia cifra rimane quasi invariato nella frazione successiva, ma il terzo quarto premia lo sforzo degli ospiti, che accorciano a -8. Sembra che la gara stia per essere riaperta e invece di nuovo le palle perse zavorrano Cordenons, che subisce il contropiede avversario e sfuma pertanto ogni possibilità di rimonta. Per la seconda di ritorno del girone Oro dell'Under 19 Gold si è giocata anche Alessandro Stella Dlf Udine-Venezia Giulia Muggia 46-86. Ha riposato il Futuro Insieme Pordenone. La classifica: Azzurra, Economy Rent 16; Venezia Giulia 8; Fipp 6; Alessandro Stella Dlf 2. Il prossimo turno, in calendario lunedì 6 maggio alle ore 20.30, proporrà il derby Economy Rent-Fipp. Passiamo al girone Elite dell'Under 17 d'Eccellenza e questi sono stati i risultati della nona e ultima giornata: United Eagles Basketball Cividale-Jadran Trieste 97-95, Polisportiva Casarsa-Falconstar Monfalcone 58-76, Arredamenti Martinel Sacile Basket-Lm International Ubc Udine 77-61, Cordovado-Libertas Acli San Daniele 80-74, Clinica Martin Cordenons-Libertas Fiume Veneto 59-74. La classifica al termine della seconda fase è la seguente: Ueb Cividale 18; Fiume Veneto 16; Falconstar 14; Cordovado, Arredamenti Martinel, Clinica Martin 8; Lm International 6; Jadran, San Daniele 4; Casarsa 2. Domenica 5 maggio, alle ore 18, alla Stella Matutina di Gorizia è in programma la finale di Coppa Fvg tra la Ueb Cividale e la Libertas Fiume Veneto.

PARZIALE PESANTE A INIZIO GARA E L'AZZURRA PRENDE IL LARGO

Carlo Alberto Sindici

GELSO D'ORO Mihara Mitsuhiro solleva il premio ricevuto per il commovente "Takano Tofu"

Dominio nipponico: il pubblico ha assegnato il Gelso d'oro a "Takano Tofu" e quello d'argento al tenerissimo "Confetti"

Il Feff incorona i film giapponesi

L'EPILOGO

«È la prima volta che vengo al Far East Film Festival, un evento molto importante per noi cineasti asiatici. È raro, oggi, trovarsi in 1.200 per assistere alla proiezione di un film. È raro in tutto il mondo. E io sono profondamente commosso nel vedere una sala così piena, senza spazi vuoti, e nel vedere quanto voi amiate le nostre opere! Tornerò ancora qui al Teatro Nuovo di Udine, una città bellissima, perché mi avete davvero emozionato...».

Dentro le parole di Zhang Yimou non c'è soltanto la felicità per un'accoglienza piena di entusiasmo: c'è il senso stesso del Far East Film Festival. Un lungo viaggio dentro l'anima popolare dell'Asia.

I NUMERI

Il Feff 26 ha portato a Udine 79 film (12 anteprime mondiali, 22 internazionali, 23 europee, 19 italiane), 228 ospiti d'onore (tra cui, appunto, il leggendario Zhang Yimou, premiato con il Gelso d'Oro alla Carriera e protagonista di una memorabile masterclass) e 65mila spettatori.

I VINCITORI

E proprio il pubblico ha stabilito, a colpi di schede-voto, anche il podio di quest'anno.

Il Giappone ha dominato gli Audience Awards 2024, trionfando con il commovente Takano Tofu di Mihara Mitsuhiro (Gelso d'Oro) e piazzando il tenerissimo Confetti di Fujita Naoya al secondo posto (Gelso d'Argento). Il terzo posto l'ha invece conquistato uno dei casi cinematografici della stagione: Time Still Turns the Pages del regista hongkonghese Nick Cheuk (Gelso di Cristallo). Il Giappone ha fatto scintille anche sul fronte degli accreditati Black Dragon (che hanno incoronato il samurai movie Bushido di Shiraishi Kazuya) e della community di MYmovies (che ha incoronato Takano Tofu).

I giurati della sezione Opere Prime hanno quindi assegnato il Gelso Bianco al romanticismo del sudcoreano Mimang di Kim Tae-yang mentre il Gelso per il miglior sceneggiatura è andato all'action comedy Citizen of a Kind della regista sudcoreana Park Young-ju (a decidere, alcuni dei giurati del Premio internazionale alla miglior sceneggiatura "Sergio Amidei" di Gorizia).

CIFRE RECORD

Più di 3.000 sono stati gli ospiti complessivi che il Feff 26 ha dislocato nelle varie strutture ricettive della città, un numero record, e anche il conto degli accrediti ha fatto registrare un dato da primato: 1.700, cioè il 25% in più rispetto al 2023. Appassionati, giornalisti, esperti, addetti ai lavori, semplici "curiosi" e, va sottolineato, 130 studenti universitari di cinema (Italia, Regno Unito, Austria, Slovacchia, Ungheria, Singapore), a dimostrazione di quanto sia stata alta la soglia di attenzione anche da parte dei "fareastiani" più giovani.

Oltre 200, poi, i professionisti arrivati da tutta Europa per le sessioni industry di Focus Asia e circa 15mila le persone che hanno invece preso parte ai Feff Events, disseminati nel centro di Udine. Il Feff online, in streaming sulla piattaforma MYmovies One, ha registrato 8.775 presenze da 200 comuni italiani. La prima città per utenti online è stata Milano, a seguire Roma e Torino. I film più visti in streaming sono stati la saga di Alienoid (con 1.500 ore di visione) e Takano Tofu (con 624 ore).

Adesso non resta che segnare sul calendario le date della prossima edizione, quando il Far East Film Festival taglierà il ventisettesimo traguardo: appuntamento a Udine dal 24 aprile al 2 maggio 2025.

Palmanova

Il talento Sophia Logar apre oggi il Concorso

Si apre con la musica di W.A. Mozart la 12^ edizione del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova-Premio Unesco, che, alle 20.45, ospiterà sul palco del Teatro Modena la Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, con la giovanissima e talentuosa violinista slovena Sophia Logar, già vincitrice del Premio Unesco 2023. Domani il via ufficiale alla settimana del Concorso, che porterà nella Città Stellata oltre 1.200 concorrenti da 20 nazioni. La Giuria ha davanti 350 audizioni, suddivise tra il Teatro Modena e l'Auditorium San Marco, con calendario e risultati aggiornati in tempo reale sul web.

"Cultura friulana", una settimana ricca di eventi

LA MANIFESTAZIONE

Giunge all'XI edizione la Setemane de culture furlane – Settimana della cultura friulana, rassegna di eventi promossa dalla Società Filologica Friulana che si svolgerà dal 9 al 19 maggio, con un programma di 200 eventi. Di questi, 27 sono le conferenze e convegni, 30 le presentazioni editoriali, 29 gli incontri, 35 le visite guidate ed escursioni, 27 i filmati on line, 18 le proiezioni, spettacoli e concerti, 11 le mostre, 24 gli incontri per i ragazzi e per le scuole.

Ricca è l'anteprima, "Spietant la Setemane": già inaugurata nella cjanive, lo spazio espositivo di Palazzo Mantica a Udine, la mostra Fotografia in forma di poesia a cura di Gianfranco Ellero dedicata a Gianni Borghesan, il grande fotografo spilimberghese nel centenario della nascita e ventennale della scomparsa. La mostra si potrà visitare fino al 7 giugno. Oggi a Padova verrà presentato l'Atlante della memoria, il docufilm di Dorino Minigutti dedicato al viaggio di ricerca che ad inizio Novecento fece Ugo Pellis dal Friuli alla Sardegna per le inchieste dell'Ali - Atlante linguistico italiano.

Domani, alle 16, nella torre medioevale di Moggio sarà inaugurata la mostra dedicata alle opere friulane dello scultore lombardo rinascimentale Carlo da Carona, con la presentazione della guida alle opere a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e Isabella Reale. Un'importante novità di quest'anno è la presenza della Filologica al Salone, con la presentazione anche, il giorno 13, del video e della pubblicazione Ti racconto il Vajont realizzati per il 60° anniversario della tragedia.

Mercoledì 8, appuntamento nell'ambito del festival Vicino/Lontano, "In forma di peraulas": con un audio documentario inedito verrà ricordata la figura poliedrica di Giorgio Ferigo: medico, scrittore, storico, etnologo e instancabile organizzatore culturale, soprattutto in Carnia.

Per tutta la durata della "Settimana", partendo dalle 12 del 9 maggio sul sito teche.uniud.it si potrà vedere la mostra virtuale Gli uomini che fecero la Bibliografia friulana a cura di Pier Giorgio Sclippa e Sandro Themel, dedicata a personaggi quali Antonio Bartolini, Giuseppe Valentinelli, Vincenzo Joppi, Giuseppe Occioni Bonaffons.

Un altro importante anniversario sono i 50 anni della scomparsa del drammaturgo carnico Luigi Candoni, al quale l'Associazione Candoni e il Comune di Arta Terme dedicano venerdì 17 una conferenza e la lettura scenica di testi tratti dall'opera L'altra diga. Domenica 19 maggio invece, come evento conclusivo della Setemane, alle 20.45 nel salone di Palazzo Mantica Paolo Patui parlerà dell'opera in lingua friulana di Candoni Strissant vie pe gnot, mentre Giuliano Bonanni, Chiara Donada e Massimo Somaglino daranno lettura delle parti più significative dell'opera.

Le manifestazioni, che spaziano dai convegni e conferenze alle presentazioni editoriali, visite guidate, spettacoli e concerti, interesseranno l'intero territorio regionale. Per conoscere il programma giorno per giorno: www.setemane.it

IN CONCERTO Francesco De Gregori con Lucio Dalla

Gli anni d'oro dei cantautori protagonisti allo Zancanaro

L'APPUNTAMENTO

Il nuovo concerto del 2024 prodotto dall'associazione musicale Gabriel Fauré vuole rendere omaggio alla musica leggera e, in particolar modo, ai cantautori nell'arco di tempo che va dal 1970 alla fine degli anni '90: una carrellata di nomi nella tradizione della musica leggera nazionale da De Gregori a Dalla, da Vasco a Zucchero, Fossati a Battiato. Il progetto nasce da un'idea del direttore artistico dell'associazione Emanuele Lachin che ancora una volta si è affidato agli arrangiamenti del maestro Valter Poles, il quale ha confezionato una decina di brani arrangiati per quartetto rock (pianoforte, batteria, chitarra e basso), tromba e trombone ed ha affidato il canto alle voci del Pordenone Vocal Ensemble.

L'idea - spiegano gli organizzatori - è motivata dal fatto che il patrimonio della musica leggera italiana non deve andar perso e deve esser fatto ascoltare alle nuove generazioni, perché il passato e la tradizione culturale della musica italiana sono molto più moderne di quella attuale e spesso fonte di ispirazione (non volendo utilizzare la parola plagio) anche per gli attuali giovani cantanti ed autori.

Il concerto, che rientra tra gli eventi della Settimana della Cultura promossa dal Comune di Sacile, si terrà nella bellissima cornice del Teatro Zancanaro, domani alle 20.45. L'ingresso è libero.

Sarà una serata per ricordare anche un'amica dell'associazione, Sara Moranduzzo e per aiutare i progetti creati dagli amici da sempre vicini alla giornalista e legati al suo nome: l'associazione Biblioteca di Sara.

L'evento è organizzato dall'associazione musicale Gabriel Fauré, in collaborazione con il Comune di Sacile, con la Biblioteca di Sara e grazie al sostegno della Regione.

"Coghi e cusine", il racconto di tante storie di emigrazione

▶Il documentario verrà proiettato oggi a Polcenigo

IL DOCUMENTARIO

Nuova proiezione per "Coghi e Cusine - Storie di Emigrazione", il documentario sui professionisti pedemontani che per secoli, e tutt'ora, si spostano in giro per il mondo a deliziare i palati. Oggi, alle 17.45, arriva finalmente a Polcenigo, dove sarà proiettato al teatro comunale. Tappa d'obbligo per il filmato del regista pordenonese Pasqualino Suppa, che proprio da Polcenigo, dal museo dell'arte cucinaria e dal libro di Nicoletta Bosser è partito per ispirare la sua storia. Alla proiezione seguirà immancabile una bicchierata conviviale nei locali dell'attiguo Museo dell'Arte Cucinaria.

È l'assessora alla Cultura Karen Dorigo a invitare tutti alla proiezione: «Non potevamo non proiettarlo a Polcenigo! – spiega - Il nostro territorio ha fornito tanta manodopera; in molte famiglie c'è stato un avo, se non di più, che giovanissimo è emigrato, per andare a lavorare in qualche albergo. Impiegati in cucina, come camerieri in sala o ai piani oppure come facchini, si sono sempre distinti per serietà e competenza. Questo è un modo per ringraziarli ed onorarli. È un racconto che davvero tocca tutti da vicino: un pensiero va anche a mio padre, che ha lavorato sul Lago Maggiore, in Francia e in Scozia, e a mio suocero; cameriere prima e sommelier poi il primo, cuoco il secondo. Ma tutto il Friuli Occidentale vanta un'importante generazione di chef e maitre, che con la propria professionalità hanno viaggiato per il mondo portando con sè la nomea di friulani grandi lavoratori. Harry's Bar, Cipriani, Danieli, Hotel Posta di Cortina e molti altri sono i luoghi iconici che hanno visto generazioni di cuochi e maitre della pedemontana prestare la loro opera; lavoratori di queste strutture ammantate di mito che fanno parte della storia e del costume internazionale. A tal proposito vi è anche una ricca aneddotica fatta di storie collettive e di singoli, storie che si sono andate a intrecciare con questi luoghi e molti altri poli ricettivi d'elite internazionali».

Tutto questo si ritrova nel documentario e nel vicino museo dell'arte cucinaria, che sarà aperto al pubblico per l'occasione.

F.G.

Lezioni e quindici concerti per l'open day al Tomadini

L'INIZIATIVA

Saranno ben 26 le lezioni musicali impartite domani nella Giornata Open Day 2024 del Conservatorio Tomadini di Udine: dal violino alla tuba, dal pianoforte alla liuteria passando per tromba, fagotto, fisarmonica, violoncello, canto e moltissimi altri strumenti dei 10 Dipartimenti del Tomadini, sui quali si focalizzano ben 90 Corsi dell'Anno Accademico 2024.

QUINDICI CONCERTI

Ma non solo: dalle 10 alle 20, in una maratona musicale, si avvicenderanno ben quindici concerti nella sede del Conservatorio in piazza Primo Maggio, uno ogni 15 minuti. Si apriranno sui ritmi delle percussioni e si congederanno nel segno del jazz e proprio in apertura il Sax Quartet proporrà l'esecuzione di "Rapsodia", sulle tracce dell'applaudito concerto inaugurale 2024 del Tomadini, dedicato proprio ai 100 anni del capolavoro di George Gershwin.

Menzione speciale, alle 17, per il concerto dell'Orchestra sinfonica del Tomadini, in giornata tanti gruppi di Musica da camera, le performance di canto, le formazioni speciali come l'Ensemble Violoncelli, il Coro di tromboni e le Big band e Brass band.

LE LEZIONI

Le lezioni aperte metteranno invece il pubblico a confronto diretto con gli strumenti, in un percorso musicale attraverso le tante Aule del Conservatorio Tomadini, per esplorare la musica ad arco, a fiato, a tastiera e a percussione, per misurarsi con il canto, la musica antica o la popular music, o per provare a cimentarsi nel Laboratorio di liuteria, che solo il Tomadini in Italia, accanto al Santa Cecilia di Roma, apre ai propri studenti per apprendere e sperimentare una tecnica antica e ricca di fascino.

Ma non basta: perché fino al 31 maggio il Conservatorio Tomadini proporrà tanti altri appuntamenti musicali, ben dieci nel cartellone mensile, con ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. In programma tanti concerti che spaziano nelle grandi emozioni musicali, dalla musica sacra all'improvvisazione jazz, dalla musica rinascimentale a Ferruccio Busoni, al repertorio per Oboe nei virtuosismi Ottocenteschi.

«L'Open Day di primavera – osserva il direttore del Conservatorio Tomadini, Beppino Delle Vedove - è un'occasione di incontro rivolta a tutti, ai giovani e alle loro famiglie, così come agli appassionati della musica e a chi sogna da sempre di familiarizzare con qualche strumento. È un'opportunità per avvicinarsi al mondo della musica nei luoghi in cui viene studiata, insegnata e praticata, incontrando i docenti e i giovani musicisti, testando gli strumenti musicali per decidere di iniziarne lo studio».

L'Open Day di domani sarà accessibile per tutti con entrata da via Treppo, senza necessità di prenotazione.

CONSERVATORIO TOMADINI All'Open day anche ben quindici concerti

IL CONSERVATORIO PROGRAMMERÀ ALTRI DIECI EVENTI MUSICALI ENTRO LA FINE DEL MESE A INGRESSO LIBERO

OGGI

Sabato 4 maggio.
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Piera** e **Giampiero** che festeggiano i primi 50 anni di matrimonio da tutti gli amici e i parenti, con l'augurio di ancora tanti anni sereni insieme.

FARMACIE

Cordenons
▶ **Centrale, via G. Mazzini, 7**

Fontanafredda
▶ **D'Andrea, via M. Grigoletti, 3/A**

Montereale V.
▶ **Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A**

Prata
▶ **Bisatti, via Opitergina, 40**

Sacile
▶ **Lafarmacia.Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

San Vito
▶ **Comunale, via Del Progresso, 1/B**

Spilimbergo
▶ **Santorini, corso Roma, 40**

Vito d'Asio
▶ **Santamaria, via Macilas, 1 - Fraz. Anduins**

Zoppola
▶ **Zoppola, via Trieste, 22/A**

Pordenone
▶ **Libertà, viale della Libertà, 41.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 14.15.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 14.15 - 21.15.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 15.00 - 19.15.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 14.15 - 16.45 - 19.00 - 21.30.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 16.45 - 21.15.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 14.00 - 15.30 - 16.45 - 18.30 - 19.30 - 19.50 - 21.20 - 22.20.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.10.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 14.15.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 14.15 - 14.45 - 15.40 - 16.40 - 17.10 - 18.00 - 20.30.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.20 - 16.50.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 15.00 - 22.50.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 16.45 - 19.40 - 21.50.
«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE» di G.Kenan : ore 17.00 - 19.50.
«SARO' CON TE» di A.Bosello : ore 17.45 - 19.55.
«BACK TO BLACK» di S.Taylor-Johnson : ore 19.10 - 22.20.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 19.10 - 22.35.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 21.40.
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 22.20.
«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO» di A.Stevenson : ore 22.45.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 21.00.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino : ore 15.20 - 17.55 - 20.30.
«ANSELM» di W.Wenders : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 16.05 - 18.10 - 20.15.
«COME FRATELLI â€Ì ABANG E ADIK» di J.Ong : ore 15.55 - 18.10 - 20.25.
«LA MOGLIE DEL PRESIDENTE» di L.Domenach : ore 16.00 - 20.00.
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 17.55.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CONFIDENZA» di D.Luchetti : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«VITA DA GATTO» di G.Maidatchevsky : ore 14.00 - 17.10.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.05 - 16.30 - 18.35 - 20.35.
«IL CASO JOSETTE» di F.Cavaye' : ore 14.10 - 19.25.
«LUCA» di E.Casarosa : ore 14.25 - 16.35.
«CIVIL WAR» di A.Garland : ore 14.30 - 21.25 - 23.35.
«SPY X FAMILY CODE: WHITE» di K.Furuhashi : ore 14.45.
«THE FALL GUY» di D.Leitch : ore 15.00 - 18.05 - 20.05 - 21.10 - 22.05 - 23.10.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.05 - 18.55 - 22.45.
«SEI FRATELLI» di S.Godano : ore 15.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Un saluto a

Sergio Canever

Commemorazione durante la Santa Messa presso il Duomo Santa Maria Assunta di Mogliano Veneto

Sabato 4 Maggio ore 19:00

Venezia, 4 maggio 2024

Roberto e Anna con immenso dispiacere partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Bepi Vittadello

Venezia, 4 maggio 2024